



La festa dei centri estivi a Trieste nell'agosto del 2019.
Foto di Francesco Bruni

VIRUS

Centri estivi, si parte (davvero) il 15 giugno

Sanificazioni a raffica a Trieste. Stanziati oltre 1,5 milioni: iniziano prima bambini e ragazzi più grandi / ALLE PAG. 6 E 7

VIRUS / OGGI A LUBIANA

La missione di Di Maio: aprire i confini

MANZIN / A PAG. 12

VIRUS / I NUOVI DATI FVG

Un contagiato e due morti Ma 29 guariti

PIERINI / A PAG. 8

Valigie pronte: il turismo ai tempi del Covid

LE REGOLE E I CONSIGLI PER LE VACANZE

Lunedì 8 giugno inserto di 8 pagine
in omaggio con **IL PICCOLO**



AUTHORITY / IL VERDETTO CHOC DELL'ANAC

D'Agostino, la rivolta di Trieste

Via il presidente? «Sono basito, voi siete la mia seconda famiglia» dice Zeno. Il giallo della segnalazione e i primi sospetti. Intanto i lavoratori bloccano il porto. Russo lancia una raccolta di firme. Roma accelera e nomina Sommariva commissario

Il giorno dopo la “sentenza” dell’Anac, l’autorità anti-corruzione, che ha proclamato “incompatibile” il ruolo di Zeno D’Agostino a presidente del porto di Trieste e Monfalcone, i lavoratori sono scesi in piazza bloccando gli ingressi allo scalo. D’Agostino, rispondendo alla solidarietà dell’intera città, si dice basito e definisce i portuali «la mia seconda famiglia». Intanto vengono alla luce alcune novità: la “soffiata” è stata trasmessa alla Finanza lo scorso anno: fioccano i primi sospetti. In serata la nomina del commissario: è il segretario generale Sommariva.
/ DA PAG. 2 A PAG. 5

IL RETROSCENA

L'AVVERSARIO DI SEMPRE

«Pronto, Camber è mica stato lei...?»
E la linea non cade

È una segnalazione, che sarebbe stata trasmessa alla Finanza, ad avere avviato il procedimento dell’Anac che ha prodotto la delibera-choc sul Porto di Trieste.
/ A PAG. 3



Lavoratori del Porto di Trieste ieri mattina al varco 4. Una manifestazione per protestare contro il verdetto dell'Anac che rende il futuro incerto Foto Andrea Lasorte

NORTH SAILS
MID SEASON SALE
UP TO
30% OFF
ON SELECTED ITEMS

NORTH SAILS STORE
Via Einaudi 2/C (Piazza della Borsa) - Trieste

VIRUS / BILANCIO

Il Comune trova un “tesoretto” anti-emergenza da 12 milioni

Un tesoretto da 12 milioni di euro riemerso dal passato. È quanto contiene il rendiconto di bilancio 2019 passato giovedì scorso in giunta comunale di Trieste. Un ritrovamento prezioso annunciato dal vicesindaco Polidori.
DORIGO / A PAG. 26

tutto libri
e **ilpiccololibri**
OGGI

Il Piccolo + 32 pagine di lettura a € 1,90

NON CAMBIARE LA CUCINA USATA

Noi la rendiamo nuova a basso costo

- traslochi
- sostituzione piani lavoro (top)
- cambio ante
- modifiche strutturali
- sostituzione cerniere mobili
- modifiche armadi su misura
- sostituzione cinghie tapparelle

MODIFICHE - MOBILI
FARENUOVO
dal 1991

339 4867466 TRIESTE
345 3895879 GORIZIA - MONFALCONE
e-mail farenuovo@gmail.com

Il caso a Trieste

MONFALCONE

La leghista



«Penso che un Paese che aspetta quattro anni per dire ciò che inopportuno è stato detto in questo caso, sia un Paese fallito, cosa che non possiamo più accettare. Anche da un punto di vista umano esprimo la mia totale solidarietà. D'Agostino e Sommariva devono restare a svolgere il loro lavoro, perché in questo momento abbiamo bisogno di lavorare ed è importante che l'impegno continui, Monfalcone ne ha assoluto bisogno».

GORIZIA

L'azzurro



«Mi spiace molto, ma non sono stupito, ogni giorno, in Comune mi ritrovo a fare i conti con queste assurdità: il Paese è prigioniero di leggi intricate che ci fa andare avanti con il freno a mano tirato. La decisione è arrivata dopo ben 4 anni e non perché abbia commesso reati ma perché D'Agostino è presidente anche di un altro ente, senza tenere conto dei risultati straordinari ottenuti. È un danno enorme».

IL FRIULI

L'autonomista



«Forte preoccupazione rispetto alla possibile messa in discussione degli atti, degli incarichi, degli accordi sottoscritti dal Presidente Zeno D'Agostino nel corso di questi anni (non ultimi i memorandum con la Cina, l'Ungheria) e forti timori per la prosecuzione delle attività sul regime di extradoganalità del Porto Franco Internazionale di Trieste». Ed esprimerla di Federico Monti, referente del Patto per l'Autonomia.

Verdetto choc dell'Anac: Roma accelera e nomina Sommariva commissario

L'investitura dell'attuale segretario generale all'indomani della "cacciata" dalla presidenza del porto di D'Agostino, che annuncia ricorso al Tar del Lazio

Marco Ballico / TRIESTE

A tarda ora si concretizza la prima contromossa alla clamorosa delibera dell'Anac che considera illegittima la nomina di Zeno D'Agostino alla presidenza del porto di Trieste, con conseguente decadenza dall'incarico. All'Autorità del Mare Adriatico orientale arriva il commissario. Sarà Mario Sommariva, segretario generale dell'ente. La nomina, formalizzata via decreto, «vuole dare continuità all'azione amministrativa dell'Autorità e impedire stasi connesse alla decadenza degli organi ordinari», si legge in una nota del Mit in cui il ministro Paola De Micheli conferma «stima e fiducia» in D'Agostino, «punto di riferimento per il sistema portuale nazionale», e assicura impegno per una «rapida risoluzione della vicenda nell'interesse della portualità italiana e della realtà triestina».

Una svolta rapidissima in una giornata in cui il presidente decaduto ha annunciato ricorso al Tar del Lazio con richiesta di sospensiva degli effetti della sentenza dell'anticorruzione. Un ricorso che, stando a quanto riferito nel pomeriggio dal prefetto Valerio Valenti ai sindacati, sarebbe stato anche nell'agenda del ministero. Secca, però, la smentita dalla capitale: «Il Mit, non legittimato in quanto non destinatario del provvedimento, non ricorrerà al Tar». Quanto dichiarato dal capo di gabinetto al prefetto, «riguarda solo la rassicurazione sulla validità ed efficacia degli atti fino ad oggi adottati dalla presidenza del porto». Mentre da Assoporti al-



LA COPPIA RODATA
MARIO SOMMARIVA, A SINISTRA,
CON ZENO D'AGOSTINO

«Sono abbastanza basito», dichiara il presidente decaduto che ieri si è dimesso pure dalla guida di Ttp

Smentito in serata il ricorso bis da parte del ministero dei Trasporti Il dem Russo avvia la raccolta firme online

la politica e alle categorie si moltiplicano le posizioni a difesa di un manager stimato trasversalmente, il diretto interessato usa poche parole per precisare, oltre al fatto di avere dato le dimissioni dalla presidenza di Trieste Terminal Passeggeri, la causa dell'inconferibilità contestata dall'Anac, di non avere avuto in quella società né responsabilità né deleghe esecutive e, di conseguenza, nemmeno un compenso. «Il senso della legge che prevede l'inconferibilità è che qualcuno non approfitti della posizione - spiega -. Ma io ero commissario del porto già da quasi due anni». Non manca la sorpresa per il fulmine a ciel sereno («Sono abbastanza basito»), a pochi mesi dalla scaden-

za del mandato, con numerosi atti alle spalle e decisioni importanti da ratificare, a partire dalla Ferriera, e pure il via libera ai posti di lavoro. «Ci sono centinaia di assunzioni, ci mancherebbe che saltino», dice D'Agostino definendo «seconda famiglia» i portuali, «colletti bianchi compresi».

Sul fronte dem c'è anche l'iniziativa di Francesco Russo. Il consigliere regionale racconta di avere sentito in mattinata il presidente, «comprensibilmente deluso», paventa il rischio di «perdere per dinamiche e manovre non chiare una persona che ha cambiato completamente l'inerzia e la visibilità internazionale del porto» e lancia una petizione, «dal grande valore simbolico», sulla piattaforma

ma Change.org (2.200 firme alle 22). Anche per Laura Famulari, segretario del Pd triestino, c'è pure la preoccupazione per il «più importante volano di sviluppo della città», ma anche la fiducia che il governo «assumerà le determinazioni più opportune per mantenere piena operatività dello scalo e progettualità per il futuro». A sinistra ci sono poi le dichiarazioni di Open con Giulio Lauri e Furio Honsell, che auspicano sia trovata una soluzione e di Azione con Isabella De Monte e Gianfranco Milani: «Esprimiamo vicinanza a un manager che ha saputo risollevare le sorti di una realtà industriale in grave difficoltà».

A centrodestra c'è invece la nota del deputato forzista Guido Germano Pettarin, che trasmette solidarietà a D'Agostino e confida che il governo «intenda impegnarsi con serietà per risolvere presto la questione». Di scelta «grave e dannosa» parla quindi il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. La vicenda, aggiunge, «dovrebbe suscitare nella politica, più che generiche attestazioni di stima e solidarietà, una profonda riflessione sulla funzione di un organismo come l'Anac. Nata per combattere la corruzione, l'Autorità è divenuta una entità pervasiva in ogni settore e in ogni decisione della pubblica amministrazione».

La voce dei sindacati si fa sentire con William Pezzetta e Valentino Lorelli della Cgil: «La politica, pur nel rispetto del ruolo che la legge assegna all'Anac, deve lavorare per risolvere in tempi brevi un problema che può compromettere gli attuali assetti e le prospettive di sviluppo anche occupazionale della portualità». In pressing anche la Cisl con Alberto Monticco e Antonio Pittelli: «Chiediamo che venga a strettissimo giro convocato un tavolo di concertazione per elaborare una soluzione immediata a una situazione surreale. Va trovata subito una risposta per evitare sia la paralisi delle attività, sia la tensione tra i lavoratori». Così anche la Uil con Giacinto Menis e Michele Cipriani: «In tempi brevissimi si dia continuità agli impegni assunti per lo sviluppo del porto di Trieste a livello internazionale e di conseguenza si garantisca l'occupazione ai lavoratori dell'indotto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO NUMERO UNO DELLO SCALO

«Mossa politica. I mandanti? Ci sono degli ambienti ostili...»

Andrea Pierini / TRIESTE

«Prendo atto che è stata una manovra che ha prodotto un effetto politico: quello di aver scalzato un presidente che ha dato tanto, tantissimo, al porto di Trieste e con un larghissimo consenso». Mario Sommariva, segretario generale dell'Autorità portuale, per tutto il giorno aveva scelto di non parlare. Solo nel tardo pomeriggio,

poche ore prima della nomina a commissario del Porto da parte del ministro dei Trasporti, ha rilasciato qualche considerazione sul «caso Anac», pronunciata a margine della visita fatta agli operatori portuali in presidio a Trieste. Nessun commento però sui rumors che lo davano già vicino alla reggenza dello scalo («io commissario? Vedremo, non so rispondere»), ma solo un'analisi

dello «tsunami» abbattutosi sul porto il giorno precedente.

«Tutti noi rivogliamo il presidente D'Agostino al suo posto e domani (oggi, ndr) lui stesso verrà qua tra di voi», ha detto ai «camalli» radunati in strada. Nel commentare al megafono la loro mobilitazione, Sommariva si è commosso. «Me la aspettavo comunque una risposta così grande - ha spiegato

- perché in questi anni abbiamo lavorato per promuovere il lavoro e lo sviluppo del Porto. I lavoratori questo lo hanno capito e quindi mi aspettavo una risposta a una evidente situazione di ingiustizia. Noi adesso abbiamo davanti un percorso che passa per il ricorso al Tar, comprendo la rabbia, ma bisognerà farla sbollire e cominciare a ragionare». Resta l'incognita dei tempi «Mi auguro che sia tutto molto rapido e la giustizia amministrativa quando serve sa esserlo. Questo - riferendosi all'incontro con i lavoratori - è un momento di sentimento e serve nella vita. Noi - aggiunge il segretario dell'Authority - riteniamo la posizione dell'Anac non fonda-



Mario Sommariva

Il caso a Trieste



L'ex senatore azzurro Giulio Camber. In alto il Molo VII, sotto il presidente dell'Anac Francesco Merloni



L'INTERVISTA AL GIURISTA

«Ma gli atti firmati in passato sono validi»

TRIESTE

Stefano Zunarelli, docente di Diritto della navigazione all'università di Bologna, ricostruisce la vicenda dal punto di vista del diritto. Chiarendo innanzitutto che gli atti amministrativi firmati da Zeno D'Agostino presidente del porto, tolti solo quelli ancora impugnabili, non possono essere oggi messi in discussione.

Professor Zunarelli, rientra tra le competenze Anac deliberare retroattivamente?

L'Anac ha ritenuto di esercitare un potere, quello di dichiarare nullo un atto di nomina, la cui natura provvedimentale trova riscontro solo in una recente decisione del Consiglio di Stato. Si tratta di un indirizzo tutt'altro che consolidato. Sono nulli anche tutti gli atti conseguenti firmati da D'Agostino presidente del porto? No. Quegli atti si consolidano nel tempo e quindi si possono impugnare solo nei termini di legge.

Che cosa non la convince della sentenza?

A mio avviso il provvedimento è censurabile sotto vari profili. Senza interferire con il lavoro dei colleghi che se ne occupano professionalmente, l'aspetto più eclatante è l'aver attribuito al presidente D'Agostino poteri gestionali come presidente di Ttp. Anac afferma che è irrilevante che D'Agostino in Ttp non avesse alcuna delega gestionale perché, come componente del cda, sarebbe stato parte dell'organo che ha attribuito le deleghe agli ad. Deleghe che possono essere revocate in qualsiasi momento: di qui i presunti poteri gestionali.

Non è così?

Lo trovo molto opinabile. Poiché non era intervenuto alcun atto nuovo che facesse venire meno le attribuzioni degli ad al momento della nomina di D'Agostino quale presidente del porto, mi pare non si possa dire che fosse dotato di "deleghe gestionali dirette", come richiede la legge affinché si determini l'inconferibilità degli incarichi pubblici. Direi che si tratta di una posizione di potere gestionale, al più, puramente potenziale e quindi non "diretta". Ed è pure un'interpretazione che il Consiglio di Stato ha adottato successivamente alla nomina di D'Agostino a presidente dell'Autorità. L'interpretazione in vigore all'epoca della nomina era opposta: se altri erano gli amministratori delegati, il presidente di Ttp non poteva avere poteri gestionali. Essendone privo, la nomina a mio parere è stata pienamente legittima.

La via del Tar è percorribile? Potrà decidere una sospensiva?

Assolutamente sì, in tempi anche molto brevi. D'Agostino rientrerebbe così nella pienezza dei poteri. —

M.B.

Ad innescare l'interesse dell'Anticorruzione una segnalazione trasmessa alla Finanza. Le tesi sostenute nella delibera

Dossier nato dall'arrivo di una "soffiata" E dietro le quinte c'è chi ci vede Camber

LE CARTE

È una segnalazione, che sarebbe stata trasmessa alla Guardia di Finanza, ad avere avviato il procedimento dell'Anac che ha prodotto la delibera di nullità della nomina di Zeno D'Agostino a presidente del porto di Trieste. Lo si legge nella prima pagina del provvedimento siglato dal presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione Francesco Merloni, il riassunto dell'adunanza consiliare dello scorso 4 marzo, con deposito della sentenza il 16 marzo e notifica alla Torre del Lloyd due giorni fa.

La ricostruzione dell'Anac parte dunque da una "soffiata" sulla presunta inconferibilità dell'incarico nel 2016 a D'Agostino, all'epoca già commissario del porto e pre-

sidente della Trieste Terminal Passeggeri. Secondo alcuni, dietro le quinte, ci sarebbe Giulio Camber. Pronto a smentire: «Non conosco gli estremi giuridici del provvedimento, che confido essere non strumentali alla politica». L'ex parlamentare pidigliano aggiunge un commento sibillino: «Ci sono temi strettamente tecnici e temi politici come Pechino e suoi prestanome nel porto di Trieste, come accordato nel Trattato Italia-Cina dello scorso anno».

Nel caso di D'Agostino, secondo Anac, si sarebbe comunque trattato della violazione dell'articolo 4 del Dl 39 del 2013, comma 1, lettera b, ai sensi del quale «a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che confe-

IL GRANDE REGISTA
EX SENATORE TRIESTINO
DI FORZA ITALIA

**Il diretto interessato si chiama fuori:
«Non conosco gli estremi giuridici del provvedimento»**

risce l'incarico non possono essere conferiti gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale». Per sostenere la tesi, Anac spiega di avere ritenuto Ttp, di cui l'Autorità portuale detiene il 40%, riconducibile alla definizione di quel comma a seguito della cessione, nel 2010, del 60% del capitale, acquisito da Trieste Adriatic Marine Initiatives. Menzionando anche l'articolo 1,

comma 2, lettera d, Anac considera Ttp tra gli «enti di diritto privato regolati o finanziati» da un lato perché il porto ne detiene una quota, seppure non più di maggioranza, dall'altro perché è soggetta al potere di regolazione dell'Autorità.

In una seconda parte del documento Anac approfondisce poi la questione della governance e, oltre alla normativa di settore, cita una sentenza del Consiglio di Stato per affermare che la nomina a presidente del porto di D'Agostino rientra tra le ipotesi di inconferibilità perché in Atp avrebbe avuto l'incarico di presidente con potenziali compiti gestionali (quantomeno perché componente del consiglio di amministrazione).

La ratio del dl 39 infatti, prosegue Anac, «consiste nella volontà di evitare che il sog-

getto al quale viene conferito l'incarico possa piegare l'interesse perseguito dall'amministrazione o dall'ente pubblico che quell'incarico gli ha conferito ad interesse dell'ente di diritto privato dal quale proviene».

La differenza tra il D'Agostino commissario e il D'Agostino presidente del porto è che il primo ruolo «è stato svolto a titolo esclusivo», mentre il secondo «è stato assunto successivamente e in costanza del ruolo svolto nell'ambito della Ttp». Di qui la delibera dell'inconferibilità dell'incarico di presidente del porto a chi già era presidente di Ttp, società partecipata dall'Autorità portuale. Con conseguente nullità dell'atto di conferimento dell'incarico e del relativo contratto. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ta, questo però va discusso nelle sedi opportune. Questo è un piazzale del porto e i processi non si fanno qua. Se avremo una sospensiva in tempi rapidi si potrà partire altrettanto celermente».

Ovviamente non è mancata la telefonata con D'Agostino di cui Sommariva, genovese con un passato da sindacalista della Cgil e incarichi da segretario generale al Porto di Bari. «L'ho sentito ed è distrutto perché ha lavorato con anima e corpo per questo scalo facendolo crescere e portandolo avanti in un contesto nazionale. Momenti come questi - indicando sempre i lavoratori - danno comunque coraggio».

Resta da capire come abbia innescato l'esposto del

«Non condividere il nostro operato è legittimo. Non lo è invece portare avanti azioni strumentali»

«Ho sentito Zeno ed è distrutto perché ha lavorato con anima e corpo per questo scalo»

2019 all'Anac: «Non sono un dietrologo o un complotista per natura - precisa il neocommissario Sommariva -. So che ci sono ambienti ostili i quali non hanno apprezzato il nostro lavoro, e

lo ritengo pienamente legittimo. Se si sia usato questo strumento per una manovra politica contro D'Agostino non sono in grado di dirlo. Prendo atto che D'Agostino era presidente e nel giro di qualche ora non lo è più e questo ha un effetto politico: quello di aver scalzato un presidente che ha dato tantissimo al porto di Trieste con un larghissimo consenso nella popolazione della città, tra gli imprenditori e in mezzo ai lavoratori. Qualcuno non è d'accordo? È legittimo che non lo sia. Non sappiamo chi ha presentato l'esposto però resta il fatto che l'effetto è devastante e politico, la causa la scopriremo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso a Trieste

REGIONE

La lettera



I manifestanti hanno contestato la lettera firmata da Massimiliano Fedriga e letta in porto dall'assessore Pierpaolo Roberti. L'impegno della Regione a difesa dei vertici dello scalo è stato giudicato troppo debole dai portuali. «Sono anni che la politica fa promesse su promesse. Solo con D'Agostino dal 2015 ad oggi sono arrivati i fatti - hanno urlato i lavoratori -. Se non lo rimettono al suo posto, noi da qui non ce ne andiamo».

COMUNE

I ritardi e i silenzi



Sotto accusa è finito anche il sindaco Roberto Dipiazza, a cui è stata contestato un evidente disinteresse nei confronti delle condizioni dello scalo e dei suoi lavoratori. «Già nel 2008 aveva detto che sarebbe venuto qui a trovarci. Forse in 12 anni non è riuscito a trovare la strada?» ha chiesto provocatoriamente qualche manifestante. In generale le critiche più pesanti sono però partite alla volta dei big di Forza Italia.

A MONTE GRISA

La messa speciale



Anche da Monte Grisa è arrivato ieri un sostegno a Zeno D'Agostino. Il rettore del santuario mariano, padre Luigi Moro, ha celebrato nel pomeriggio una messa «per chiedere l'intervento divino a conferma della presidenza di un uomo devoto, che tanto ha fatto per la città». Nell'occasione padre Moro ha ricordato anche che «è grazie a D'Agostino se oggi la statua del vescovo Antonio Santin è collocata proprio davanti al tempio».



LE "DIVISE"

Tute giallo fluo e mascherine calate sul viso

Gilet e tute catarifrangenti, fazzoletti o mascherine sul viso e occhiali da sole. È la "divisa" indossata ieri mattina dalle centinaia di lavoratori portuali scesi in strada ieri mattina per impedire l'accesso al varco 4 dello scalo triestino in segno di protesta dopo la sentenza Anac. Foto Lasorte



La rabbia dei “camalli” blocca l’attività in porto È sciopero a oltranza

Centinaia di lavoratori al varco 4 dello scalo tra fumogeni e critiche alla politica
Dito puntato contro Camber: «Forse dovremmo manifestare sotto casa sua»

Andrea Pierini / TRIESTE

Fumogeni, blocchi dei mezzi pesanti, slogan urlati anche contro le istituzioni, accusate in alcuni casi di non fare abbastanza per tutelare il porto. Quella di ieri è stata una giornata ad alto tasso di adrenalina al varco quattro dello scalo di Trieste, teatro della protesta inscenata dai lavoratori del porto che per ore ne ha paralizzato l'attività. Convitato di pietra l'ex senatore azzurro, indicato più volte dai manifestanti come il responsabile dell'attacco costato l'allontanamento di Zeno D'Agostino. E non sono mancate parole forti nemmeno contro la Regione, dopo la lettura da parte dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti di una lettera ai lavoratori firmata dal governatore Massimiliano Fedriga.

Erano anni che i “camalli” triestini non scendevano in piazza. Ieri per loro è stata la giornata della rabbia dopo la sentenza choc dell'Anac. I por-

tuali del capoluogo regionale insieme ai colleghi di Monfalcone, ma anche agli amministrativi, agli operatori Adriafer, degli autoporti di Ferneti e Cervignano e ad alcuni spedizionieri, hanno iniziato a radunarsi pochi minuti prima delle 12 davanti al varco quattro ai piedi della Grande viabilità, dichiarando lo scalo chiuso e agitando fumogeni. La Polizia locale ha posizionato anche i birilli a chiudere la strada. Stefano Puzzer del Coordinamento lavoratori portuali a ora di pranzo non nascondeva la preoccupazione. «Non possiamo pensare che vengano cancellati cinque anni di accordi (D'Agostino era commissario nel 2015, ndr) grazie ai quali sono stati creati più di 400 posti di lavoro. È la prima volta di un sindacato come il nostro in piazza a favore di un ente pubblico. Oggi non rappresentiamo solo i lavoratori, ma tutta la città. Resteremo qua fino a quando D'Agostino non verrà nominato presidente di nuovo».

Davide è uno dei “vecchi” del porto. «Forse ai tempi di Bonicioli presidente avevamo manifestato un sentimento così forte. Sicuramente non lo abbiamo fatto per Marina Monassi». Proprio il nome della dirigente nominata presidente prima di D'Agostino è sulla bocca di molti e più di qualcuno punta il dito verso i big di Forza Italia: «Come mai non si è esposto nessuno di loro? Probabilmente avremmo dovuto andare a manifestare dove abita il senatore Giulio Camber».

Poco dopo le 13 arriva anche l'assessore Roberti per dare lettura di una lettera scritta da Fedriga nella quale veniva garantito il massimo impegno ad arrivare a una rapida soluzione e l'allineamento di tutte le forze politiche. L'effetto però non è stato quello sperato: «Io da qua non mi muovo fino a quando non arriva la nomina di D'Agostino», ha urlato un portuale, subito seguito da altri. «Ho perso amici e colleghi qua dentro - ha sottolineato Massimo - e a

Il presidio scatta pochi minuti prima di mezzogiorno. Subito viene dichiarata la chiusura degli ingressi

In piazza portuali di Trieste e Monfalcone ma anche amministrativi e dipendenti di Adriafer e Ferneti

Nel pomeriggio un confronto in prefettura che però non allenta del tutto le tensioni: la mobilitazione resta

nessuno interessa niente. Se vogliono dimostrare la vicinanza con la nostra lotta devono venire qua con noi altrimenti le loro parole non valgono niente». Altri hanno aggiunto con rabbia: «Sono vent'anni che ascoltiamo promesse, o vediamo carte firmate o da qua non ci muoviamo». Ce n'è anche per Dipiazza. «Nel 2008 il sindaco aveva detto che sarebbe venuto a trovarci. In 12 anni non ha trovato la strada?». Parlando con gli operatori D'Agostino viene visto come l'uomo della provvidenza: «Dopo 40 anni ha sistemato il Porto - ha aggiunto Luca -, quando altri non hanno mosso un dito. Non ci fidiamo più della politica e abbiamo bisogno di vedere fatti. In Adriafer lavoravano in 12 e ora sono in 200».

Nel pomeriggio la convocazione in Prefettura dove alla presenza dei rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Usb e del Comitato lavoratori portuali il prefetto Valerio Valenti ha contattato il capo di gabinetto del ministero delle Infrastrutture e il presidente facente funzioni di Anac Francesco Merloni. Da quest'ultimo è arrivata una delle indicazioni più attese: la conferma della validità di tutti gli atti firmati da D'Agostino. Alle 18 la proclamazione dello sciopero a oltranza, almeno fino alle 14 di oggi quando proprio D'Agostino, ieri fuori città, incontrerà i lavoratori. «Vogliamo chiarezza sul futuro del Porto - ha aggiunto Sasha Colautti dell'Unione sindacale di base - è chiaro che l'atto emerso dall'incontro in Prefettura tranquillizza sotto molti aspetti. Noi sappiamo che oggi sotto attacco c'è il porto da dove passa il futuro di Trieste e domani valuteremo ulteriori forme di proteste». —

Il caso a Trieste



Solidarietà all'ex numero uno dalle associazioni Astra e Confetra
Nel mirino l'Anac definita «miope» e «continua fonte di problemi»

Il grido d'allarme lanciato da spedizionieri e costruttori «A rischio lavoro e profitti»

LE REAZIONI

Benedetta Moro / TRIESTE

Suscita molta preoccupazione la sentenza dell'Autorità nazionale anticorruzione, che ha dichiarato decaduto Zeno D'Agostino dalla carica di presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale.

Si unisce al coro di solidarietà nei confronti del manager veronese anche Confetra Fvg, la confederazione regionale delle categorie degli spedizionieri del porto di Trieste e doganali, agenti marittimi e terminalisti portuali, rappresentate dai presidenti Stefano Visintin, Lorena Del Gobbo, Alessandro de Pol e Fabrizio Zerbin.

Gli operatori dello scalo, in una nota, sottolineano come la loro comunità abbia appreso «con estrema preoccupazione» la decisione dell'organismo anticorruzione. Il motivo riguarda «il serio rischio che provvedimenti amministrativi pur legittimi, ma miopi – specificano – possano vanifica-



ROBERTO CONTESSI
PRESIDENTE ANCE
FRIULI VENEZIA GIULIA

re il duro impegno profuso negli ultimi anni per rilanciare il nostro porto e il sistema logistico ad esso collegato. Un lavoro svolto con Zeno D'Agostino, col quale abbiamo condiviso la visione e la strategia».

E pongono un quesito: «Ci chiediamo, quindi, come sia possibile attrarre investimenti nazionali e internazionali con l'obiettivo di creare ricadute economiche e occupazionali sul territorio ed anche in ambito nazionale, dopo l'ennesima dimostrazione dell'incertezza normativa che caratterizza il nostro Paese».

Scendono in campo a difendere D'Agostino anche Roberto Contessi, presidente di Ance Fvg, e Piero Petrucco, vice presidente nazionale di Ance.

«L'Anac – osserva Contessi – si conferma, anche con questa decisione, più come fonte di problemi che di risposte. Ricordo che in questi anni non ha raggiunto l'obiettivo di snellire le procedure per gli appalti pubblici, anzi le ha complicate, contribuendo ad alimentare il terrorismo psicologico nei funzionari che si sono così barricati dietro le norme più cautelative. E anche in questo frangente, con il tardivo riconoscimento dell'incompatibilità di ruoli del presidente D'Agostino, l'Anac dimostra l'assurdità di una decisione che, arrivando oggi, mette in discussione 4 anni di lavoro».

Gli fa eco Petrucco, che afferma: «Un simile provvedimento mira alle fondamenta la credibilità di una complessa azione di sviluppo economico, che richiede investimenti internazionali necessari per realizzare le strategiche operazioni connesse alla logistica».

Il timore di sindacati e operai è che l'allontanamento di D'Agostino rallenti l'iter della riconversione. La scommessa del commissario

L'accordo di programma sulla Ferriera di Servola perde un protagonista a un passo dalla firma

IL FOCUS

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Torna grande l'incertezza sul futuro della Ferriera di Servola, il cui destino incrocia quello legato alla sentenza dell'Autorità anticorruzione che ha sancito il decadimento di Zeno D'Agostino da presidente del Porto. Una situazione che preoccupa i lavoratori, prime vittime di questo nuovo stallo, arrivato proprio a cavallo dei due incontri - avvenuti su binari separati - dei sindacati metalmeccanici con il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga e con l'assessore regionale al lavoro, Alessia Rosolen. Tema dei due incontri, appunto, l'atteso accordo di programma, essenziale per dare forma al piano di riconversione dell'area dopo lo spegnimento definitivo dell'area a caldo.

Ora quell'accordo - è il timore di molti - potrebbe subire una brusca battuta d'arresto proprio a causa della tempesta che ha investito il Porto, uno degli attori chiave dell'operazione Ferriera. Anche se, rassicurano le istituzioni, la stipula decisiva potrebbe essere ugualmente sottoscritta dopo la nomina di un commissario straordinario. Un'intenzione, quella del commissariamento, ribadita anche ieri dal ministro dei Trasporti Paola De Micheli e data per scontata sia dal prefetto di Trieste Valerio Valenti sia dall'assessore Rosolen. «Noi come Regione non abbiamo competenze sul tema - afferma l'esponente della giunta Fedriga - perciò sia per quanto riguarda il futuro dello stabilimento sia per qualsiasi norma di salvaguardia del pregresso, soltanto il ministro Patuanelli può dire qualcosa e mi auguro lo faccia nel più breve tempo possibile». Nel frattempo, su sollecitazione della stessa Rosolen, la prossima settimana la Regione svolgerà un nuovo giro di incontri con le parti private interessate all'accordo per il post Ferriera, ossia Icop e Arvedi, per «blindare» i posti di lavoro promessi nei mesi scorsi.

L'accordo sindacale di dicembre, infatti, prevedeva la garanzia del mantenimento del contratto per 417



IL PRESIDIO
MAESTRANZE RIUNITE
SOTTO LA SEDE DELLA REGIONE

Le sigle sperano:
«La sottoscrizione era in previsione tra qualche giorno
Ora confidiamo nel commissario»

L'assessore Rosolen:
«Spetta al ministro Patuanelli sciogliere il nodo relativo al futuro industriale dello stabilimento»

operai lasciandone fuori 163. Numeri ribaditi ieri mattina da governatore e assessore nel corso dell'incontro con i sindacati.

Gli esponenti della giunta, però, hanno ribadito le richieste messe nero su bianco ai privati. «La Regione, a fronte di uno stanziamento così importante di fondi pubblici (si parla nel complesso di circa 95 milioni di euro, ndr) si impegna

a ricollocare tutti gli esuberanti legati alla chiusura dell'area a caldo della Ferriera - queste le parole del segretario della Fiom Cgil Trieste, Marco Relli, a margine dell'incontro di ieri mattina - e allo stesso tempo anche a incrementare l'occupazione. Su questi impegni presi noi vigileremo». Gli stessi sindacati si aspettano che quanto esplicitato nell'incontro di ieri mattina venga inserito nell'accordo di programma per la riconversione dell'area a caldo dell'impianto siderurgico. «Martedì o mercoledì prossimi - ha aggiunto Relli - sono i giorni in cui si dovrebbe svolgere la tanto attesa firma dell'accordo, noi saremo presenti come delegazione sindacale e verificheremo».

Sindacati sull'attenti, quindi, pronti a vigilare sulla situazione in cui versa la Ferriera e pronti a chiedere un nuovo accordo sindacale. «La Regione Friuli Venezia Giulia non può farsene promotore - dice Relli - ma potremo essere sui tavoli a vigilare che gli accordi siano esauditi rispetto a quanto c'era stato assicurato».

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

STRUTTURE AGGIUNTIVE

Piscina e campi



Dalla piscina Bianchi con il coinvolgimento della Fin a Villa Ara con la Comunità di Sant'Egidio, passando per le scuole Biagio Marin con l'Interclub Muggia e Saba e Addobbati con l'Atletica Trieste. Protagonisti anche il Primorje a Prosecco e il Primorec a Trebiciano, "In movimento" alla scuola Rossetti e gli ex allievi del ricreatorio Padovan nella struttura stessa. Sono le sedi che si sono aggiunte all'offerta comunale.

LE RICHIESTE

La copertura



Stanzianti ulteriori 1,5 milioni per l'offerta dei centri estivi e di Ricrestate, il Comune di Trieste punta a raggiungere la quota 2019 per quanto riguarda la copertura delle domande di iscrizione per bambini in età da asilo: lo scorso anno, la stessa si era attestata al 64% per i nidi e al 39% per le scuole dell'infanzia. Per i bimbi in età da scuola primaria, si coprirà metà delle richieste. Previsto il 100% per i ricreatori.

GLI INTERROGATIVI

Il rebus privati



I centri estivi privati, intanto, attendono ancora di capire se riusciranno ad aprire, fra disposizioni da rispettare e vincoli per l'autorizzazione all'attività. «Ricordo che chiunque voglia organizzare quest'anno un centro estivo – così l'assessore comunale Angela Brandi – deve presentare un progetto, che deve essere esaminato e approvato dal Comune e dall'Azienda sanitaria».



A Trieste educatori, spazi e fondi in più: centri estivi al via Esordio il 15 giugno

Il Comune stanziava altri 1,5 milioni, 9 realtà ampliano l'offerta Sanificazioni a raffica. Iniziano bambini e ragazzi più grandi

Micol Brusaferrero / TRIESTE

Un milione e mezzo di euro in più stanziati dalla giunta comunale di Trieste, per aumentare il numero di bimbi accolti nei centri estivi e nei Ricrestate, oltre a 45 nuovi educatori assunti e 9 realtà cittadine che collaboreranno, per ampliare spazi e attività proposte. Ad annunciarlo ieri il vicesindaco e assessore comunale al Bilancio Paolo Polidori.

ri e l'assessore comunale all'Educazione Angela Brandi, che hanno anche anticipato alcune delle regole alle quali i bambini e i ragazzi dovranno sottostare, tra sanificazioni continue e limitazioni definite, in alcuni casi, «assurde».

Il totale delle risorse di solito destinato al servizio, pari a 800 mila euro, avrebbe coperto appena il 27% delle domande pervenute sul fronte dei nidi, il 6,53% per la scuola

dell'infanzia, il 4,20% per la scuola primaria e il 15,80% per i Ricrestate, considerando i limiti imposti dal distanziamento, che riduce lo spazio a disposizione del 70%, e il personale in più da impiegare. Con i nuovi finanziamenti si punta a raggiungere la quota del 2019, che si attestava su una copertura del 64% per i nidi e del 39% per le scuole dell'infanzia. Già calcolato invece che, per la primaria, sarà

accolto il 50% delle domande, mentre per i ricreatori si punta, è stato detto, alla massima copertura. Tariffe inviate, poi, per tutte le età. I centri estivi per gli anni da primaria e i Ricrestate partiranno il 15 giugno, le graduatorie provvisorie sono già pubblicate, ma cambieranno di giorno in giorno, grazie alla disponibilità garantita dagli accordi con nove realtà, che ospiteranno complessivamente 300 giovani: spazi che si andranno ad aggiungere ai 12 ricreatori comunali, dove opereranno 45 nuovi educatori, già reperiti. Si sono rese disponibili la Fin alla piscina Bianchi, la Comunità di Sant'Egidio a Villa Ara, l'Interclub Muggia alla scuola Biagio Marin, l'Atletica Trieste alle scuole Saba e Addobbati, il Primorje a Prosecco e il Primorec a Trebiciano, "In movimento" alla scuola Rossetti e gli ex allievi del ricreatorio Padovan si occuperanno della stessa struttura. Le attività saranno comunque ricreative e non solo sportive.

Ancora qualche giorno per l'uscita delle graduatorie per quanto riguarda nidi e scuole dell'infanzia, i cui centri estivi cominceranno il 6 luglio.

«Le nuove risorse sono il frutto di un grande sforzo –

LE ATTIVITÀ
DOVRANNO TENERE CONTO DELLE DISPOSIZIONI ANTI-COVID

Uscite le graduatorie per i giovani in età da scuola primaria e per i Ricrestate. Si aspettano quelle legate agli asili

Per i più piccoli la prima settimana di servizio sarà quella del 6 luglio. Personale: assunti 45 nuovi operatori

ha spiegato Polidori – ma dovevamo farlo per aiutare tanti genitori che, soprattutto quest'anno, hanno bisogno di un sostegno nella gestione dei figli». «Consideriamo poi – ha sottolineato la Brandi – che le difficoltà non sono poche. Le linee guida prevedono disposizioni che avrebbero scoraggiato chiunque. Qualche esempio. Le pulizie vanno fatte più volte al giorno sulle superfici. E ai servizi

LUNEDÌ A TRIESTE OPERATIVE ANCHE TRE BIBLIOTECHE MA SOLO SU APPUNTAMENTO

Revoltella e Orto botanico i primi Civici Musei a riaprire

Riccardo Tosques / TRIESTE

A tre mesi dalla loro chiusura, i civici musei di Trieste stanno scaldando le saracinesche per riaprirsi al pubblico.

Seguendo alla lettera il Protocollo della Fase 2, approvato dal Comune di Trieste giovedì scorso, lo stesso Municipio ha annunciato le prime riaperture.

Si inizierà lunedì 8 giugno con il Museo Revoltella e l'Or-

to Botanico.

Il civico Museo di via Diaz sarà visitabile a ingresso libero dalle 16 alle 19 nella giornata di lunedì 8. Il martedì rimarrà chiuso, mentre dal mercoledì alla domenica la struttura sarà aperta al pubblico dalle 14 alle 19. Quale le misure cautelative da rispettare? I visitatori saranno tenuti ad accedere al Museo dotati di protezione a copertura di naso e bocca. Sarà interdetto l'accesso a chi do-

vesse avere una temperatura superiore a 37,5°. Il varco di accesso e quello di uscita saranno distinti. Il percorso di visita sarà tracciato con apposita segnaletica. Non sarà attivo il bookshop e non saranno in distribuzione i materiali informativi, né le audioguide.

Il Civico Orto botanico di via Carlo De Marchesetti riaprirà anch'esso i battenti lunedì 8 e sarà visitabile dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13. Anche



Il palazzo in via Diaz che ospita il Museo "Revoltella"

in questo caso è stato tracciato un percorso di visita obbligato al fine di evitare intersezioni.

Nelle prossime settimane saranno fornite indicazioni circa tempi e modalità di riapertura delle altre strutture museali af-

ferenti al Servizio del Comune di Trieste, tranne che per l'Aquario Marino, il Museo Morpurgo e il Museo di Storia Patria in quanto interessati da imminenti interventi di riqualificazione.

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



LE LINEE GUIDA

I giochi e i vestiti



Le regole anti-Covid per i centri estivi prevedono che i giochi debbano essere sanificati ogni volta che un bambino li tocca. L'operatore dovrà essere sempre lo stesso per un determinato gruppo. Le entrate dovranno essere scaglionate e i bimbi verranno "spruzzati", per una sorta di sanificazione iniziale. In più, i vestiti usati, una volta tornati a casa, dovranno essere lavati o comunque non si potranno usare anche il giorno dopo.

igienici sempre in vari momenti della giornata, ma anche quando vengono utilizzati. I giochi devono essere sanificati ogni volta che un bambino li tocca. L'operatore, uno ogni sette bimbi, deve essere sempre lo stesso per quel gruppo. Le entrate dovranno essere scaglionate, i genitori restano fuori, e i bimbi verranno "spruzzati", per una sorta, anche in questo caso, di sanificazione iniziale. In più, i vestiti usati, una volta tornati a casa, dovranno essere lavati o comunque non si potranno usare anche il giorno dopo. Si intuisce – commenta Brandi – quanto siano misure complicate. E dovremo anche vedere se andranno bene alle famiglie e ovviamente ai piccoli fruitori».

E intanto molti centri estivi privati attendono ancora di capire se riusciranno ad aprire, ma anche in questo caso le disposizioni sono cambiate e vanno rispettati tanti vincoli, fondamentali per l'autorizzazione all'attività. «Ricordo che chiunque voglia organizzare quest'anno un centro estivo – aggiunge Brandi – deve presentare un progetto, che deve essere esaminato e approvato dal Comune e dall'Azienda sanitaria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E sempre da lunedì riapriranno anche tre biblioteche: la civica Hortis, la Quarantotti Gambini e la Mattioni.

Nelle tre strutture saranno attivi, solo su appuntamento, il servizio di prestito e rientro e il servizio di prestito interbibliotecario all'interno dei consueti orari di apertura delle biblioteche. Le sale lettura, l'Emeroteca Tomizza, i musei Sveviano, Joyce, Petrarco-Piccolomineo e l'Archivio diplomatico rimarranno chiusi fino a data da destinarsi.

Per entrare, tutte le persone dovranno essere munite di mascherina e dovranno utilizzare il gel disinfettante per le mani posto all'ingresso dove verrà anche rilevata la temperatura corporea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

LA "SOCIETÀ LIQUIDA" IN CRISI VIRALE

Pochi anni fa, in realtà tre, ci ha lasciato Baumann. Quello che lui ci ha lasciato in termini di elaborazione rispetto all'idea della società liquida ha pervaso i vari campi del sapere fino alle fondamenta e seppur il concetto di modernità liquida sia piuttosto complesso da analizzare nei particolari, la forza espressiva fa sì che tutti lo possiamo comprendere e in fondo, averne provato la veridicità. Ci sono due aspetti che colpiscono particolarmente: la messa alla prova della società liquida da parte della crisi del virus, e l'influenza di questo sull'identità. La società liquida è una società in cui i confini perdono un po' del loro significato e come i liquidi tracimano, i valori filtrano da una parte all'altra del mondo. Il virus come un'unità piccolissima di una società liquida si è infilato ovunque. Le relazioni della modernità liquida sono leggere e instabili, fatte di legami che si creano e rompono con una grande facilità e il tutto provoca nelle persone delle solitudini profonde proprio perché il legame vero è messo in forte discussione. L'identità alcuni la paragonano ad un kit di montaggio mobili. Si prendono i pezzi che servono e li si montano all'occorrenza. In realtà ho la sensazione che per costituire l'identità in una società simile non si usi la brugola ma il martello e quello che eccede lo si fa incastrare a suon di martellate, più spesso mancano dei pezzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Marco Ballico / TRIESTE

Gli amici, con mascherina, possono salire nella stessa auto, «fino al numero massimo di passeggeri consentiti». Ma ora possono pure cenare assieme nella casa di chi, tra loro, ha più voglia di ritornare a cucinare. Due giorni dopo l'ordinanza numero 16 firmata da Massimiliano Fedriga, l'ennesima di un periodo d'emergenza iniziato a fine febbraio con il primo caso di coronavirus sul territorio regionale, un testo in vigore dal 4 al 30 giugno, il sito della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ospita le nuove FAQ, riassuntive di una situazione decisamente diversa dalle lunghe settimane del "lockdown" in cui le risposte alle domande dei cittadini esprimevano molti più divieti che non aperture.

Posso organizzare una cena con amici in casa? Sì, ora si può. È consentito infatti ricevere nella propria abitazione persone non congiunte a condizione che vengano rispettate le disposizioni previste per il contenimento del contagio, quali il distanziamento e l'igienizzazione delle mani, e che non si verifichino affollamenti in spazi circoscritti. Le mascherine, o comunque le protezioni di naso e bocca, dal fazzoletto al copricollo, restano obbligatorie solo nei luoghi al chiuso che prevedono una presenza pubblica. E dunque bar, ristoranti (almeno nel momento in cui non si consumano cibi e bevande), super-



A passeggio oppure in relax sul molo Audace a Trieste nelle scorse settimane

mercati, mezzi pubblici e taxi (è però decaduto il limite massimo di due passeggeri per corsa). All'aperto ci si può invece muovere senza, sempre nel rispetto delle distanze di sicurezza (vale a dire il famoso metro tra una persona e l'altra).

Niente più mascherine, inoltre, per i conviventi, i bambini al di sotto dei sei anni, i disabili che non sopportino l'utilizzo continuativo dei dispositivi di protezione individuale. Né serve coprirsi naso e bocca quando si passeggia o si fa sport, quando si prende il sole o ci si tuffa in acqua (ma l'obbligo resta «per ogni ulteriore attività svolta in spiaggia»), anche se il cittadino dovrà per tutto giugno portarsi in tasca una protezione da indossare

nelle situazioni di assembramento.

I guanti in negozio? Le FAQ precisano che il loro utilizzo obbligatorio è limitato agli alimentari – compresi mercati e supermercati – nei quali il cliente maneggia direttamente la merce. I commercianti di prodotti non alimentari dovranno in ogni caso continuare a mettere a disposizione dei clienti o i guanti o soluzioni idroalcoliche per le mani. L'autocertificazione, come noto, non serve più. E ci può recare in tutte le regioni italiane, nell'attesa che riaprano anche i confini con Austria e Slovenia.

Per i futuri papà resta la possibilità di partecipare all'evento in sala parto, ma nel pieno rispetto di tutte le misure di si-

curezza (distanze interpersonali, utilizzo di dispositivi di protezione individuale) e a condizione che non evidenzino sintomatologie sospette o siano entrati a contatto con persone risultate positive a Covid-19.

Più in generale si precisa che le attività elencate al punto 2 dell'ordinanza (dalla ristorazione ai servizi alla persona, dalle aree giochi agli spettacoli), possono essere svolte anche all'interno di sedi di associazioni sportive, circoli privati o simili, nel rispetto delle linee guida condivise in Conferenza delle Regioni. Tra queste rientrano anche i bar dei cinema, compresi quelli situati all'interno dei centri commerciali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMBIO DI ROTTA DI CENTRALTECNICA GROUP

Dai cancelli automatizzati agli apparecchi termoscanner

TRIESTE

Dalle porte elettroniche alle termocamere: ecco come ci si reinventa in tempo di crisi. L'emergenza Covid-19 ha spinto la Centraltecnica group, azienda triestina che dal 1980 realizza forniture navali che invia in giro per il mondo, a ripensare la propria produzione. L'ambito navale, come tanti altri, ha subito uno stop e adesso sta lentamente

riprendendosi. Davide Bozic, 45 anni, ad della ditta, tuttavia non si è perso d'animo e si è concentrato sullo sviluppo della produzione di componenti che finora rappresentavano un'attività di secondo livello. Oggi Centraltecnica group si è indirizzata anche verso la realizzazione di impianti di allarme, accessi automatici ma soprattutto termocamere, che rilevano le temperature delle persone in am-

bienti pubblici e grandi aziende. «Abbiamo interpellato i nostri fornitori – spiega Bozic –, chiedendo loro quale prodotto poteva essere utile in questo periodo e che noi potevamo offrire. È nata l'idea di produrre questi strumenti che rilevano la temperatura corporea delle persone: sopra i 37,5 scatta l'allarme».

Quando è stato temporaneamente sospeso il settore navale, Bozic ha dedicato

«notte insonni per trovare delle alternative e garantire un lavoro a tutti e 20 i dipendenti». Questo perché, specifica, «penso che noi imprenditori non possiamo aspettare gli aiuti dallo Stato, siamo noi a dover garantire un futuro per quanto possibile a chi lavora con noi. L'unica soluzione dunque è cambiare, reinventarci e parlare con tutti i nostri collaboratori».

In questo periodo poi altre idee sono scaturite dalla crisi. «Ora recuperiamo il più possibile il materiale di scarto – conclude –. Prima per esempio buttavamo vecchi impianti, porte di navi e automatismi datati: ora invece li smontiamo e conserviamo bullonerie e componenti elettronici». —

B.M.

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I SINDACATI

Il nodo bonus



Indignazione per la mancanza delle risorse necessarie a garantire la copertura economica di tutti i turni extra di aprile e maggio effettuati dal personale sanitario alle prese con l'emergenza Covid. Ad esprimerla dopo l'ultimo confronto con i vertici Asugi sono i rappresentanti del sindacato Fsi-Usae Giuliano-Isontina. «Gravissimo - affermano - negare il doveroso riconoscimento dopo i sacrifici fatti dai lavoratori della sanità pubblica».

TAVOLA ROTONDA

Ospedale e casa



«Il Friuli Venezia Giulia ha 500 mila malati cronici su 1,2 milioni di abitanti, quindi oggi la sfida è fare tesoro dell'esperienza maturata durante l'emergenza Covid-19 per riempire con servizi adeguati lo spazio tra il domicilio e l'ospedale». Questo il pensiero del vicesegretario Riccardo Riccardi durante la tavola rotonda organizzata dall'Advisory board di Senior Italia FederAnziani.

IN AULA L'11 GIUGNO

Aiuti alle attività



La II Commissione consiliare ha espresso parere favorevole al disegno di Legge 94 dedicato a ulteriori interventi a sostegno delle attività produttive provate dall'emergenza Covid. Il documento d'iniziativa della giunta Fvg (nella foto l'assessore Sergio Emidio Bini), noto anche come SostegnoImprese, era stato presentato alla presidenza del Consiglio il 1° giugno. Ora, dopo la rinuncia alla procedura di urgenza, è atteso in aula l'11 giugno.



La lettera di una familiare di un ospite della struttura triestina finita sotto sequestro. Le accuse ad Asugi e politica

«Anziani soli e parenti senza risposte travolti dallo tsunami della Primula»

IL CASO

Benedetta Moro / TRIESTE

Mentre i parenti degli anziani ospiti de La Primula di via Molino a Vento tornano nella struttura per recuperare gli effetti personali dei propri congiunti, la casa di riposo divenuta il peggior focolaio dell'emergenza Covid a Trieste, per gli stessi familiari degli utenti diventa il peggior ricordo. Si punta il dito per questo anche contro Asugi e «l'assenza di comunicazioni e informazioni alle famiglie, con poche e frammentarie notizie». Lo fa in particolare Luciana Mosul, parente di un utente della residenza polifunzionale, trasferito assieme a tutti gli altri in diverse strutture triestine.

La Primula, bisogna ricordare, è stata posta sotto sequestro dopo la visita dei Carabinieri del Nas, in seguito alla scoperta che tutti i 36 an-



IL TRIBUNALE DI TRIESTE
VEDUTA DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA
DI FORO ULPIANO

La Procura ha messo sotto indagine la rappresentante legale della struttura e i due amministratori

ziani ospiti risultavano infettati dal Sars-CoV-2 così come alcuni operatori sanitari: quali misure ha preso la struttura per evitare i contagi? Su questo e altri dubbi si basano le indagini della Procura di Trieste, che ha indagato la legale rappresentante Patrizia Malusà e i figli Matteo e Michele Spangaro (rispettivamente di 41 e 36 anni), in qualità di amministratori della Primula. Ecco allora che con carta e penna Mosul vuole dire ad alta voce che cosa hanno provato il suo parente, ospite appunto de La Primula, e la sua famiglia. La lettera, che Asugi preferisce non commentare, inizia con una premessa e poi continua così: «Ho un parente con serie patologie - spiega Mosul -, ospitato fino ai primi di aprile nella casa di riposo "Primula", travolto anche lui dalla serie di disastrosi avvenimenti che hanno coinvolto pazienti e personale in quella residenza. Trovato positivo al Covid, ha intrapreso l'iter che l'ha condotto prima in

una casa di cura cittadina e ora in un'altra sistemazione, sempre ovviamente provvisoria. Al di là del giusto riconoscimento della professionalità e della cortesia di chi lo ha assistito nella sua degenza, non posso tacere la mia indignazione per come è stato gestita da Asugi tutta questa vicenda: ci siamo trovati di fronte a una pressoché totale assenza di comunicazioni e informazioni alle famiglie, con poche e frammentarie notizie, che cambiavano a seconda dell'operatore interpellato. Non è stata fornito nessun aggiornamento clinico ai familiari degli anziani, isolati per settimane dal mondo, senza possibilità di contatto se non sporadiche telefonate (per i più autonomi)».

Mosul sottolinea anche come ci siano state «da ogni parte assenza di risposte e mancanza di chiarezza per gestire questo doloroso tsunami, che ha sconvolto la vita di molti nostri cari». Ma anche la politica, per l'autrice dello scritto,

sembra non aver svolto i giusti compiti. «Dall'altro lato c'è la politica, con i vertici regionali che in questi giorni per bocca del presidente Fedriga si vantano di aver gestito al meglio l'emergenza - sottolinea -, ma che in due mesi hanno offerto uno spettacolo sgradevole fatto di proposte assurde e impraticabili, come la ormai celeberrima nave-lazzaretto, ruscate dalle stesse autorità che le avevano promosse, in un palleggiamento francamente indecoroso di responsabilità. Il tutto sempre nel silenzio assordante dei nostri vecchi, lasciati in parcheggio chissà dove con il loro carico di tristezza e solitudine». «Forse - conclude - l'incubo che viviamo si appresta alla fine, speriamo, ma questa amara storia, che si svolge nella civilissima Trieste e riguarda centinaia di suoi cittadini che qui hanno trascorso la loro vita, non merita di essere accantonata senza una risposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In calo di 29 unità gli attualmente positivi Tornano a salire i decessi: due le ulteriori vittime E c'è un nuovo contagio

IDATI

Andrea Pierini / TRIESTE

Torna a salire il numero dei decessi in Friuli Venezia Giulia dopo due giorni di tregua. I dati divulgati ieri dal vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, rispetto a giovedì, evidenziano

due nuove vittime: una a Trieste e una a Udine. Sul fronte dei contagi, dopo lo zero fatto registrare mercoledì e i tre casi di giovedì distribuiti tra Trieste, Pordenone e Udine, arriva dalla provincia friulana l'unico tampone positivo di ieri.

Il quadro dell'emergenza Covid-19 rappresentato dalla Regione vede un costante calo del numero delle perso-

ne positive - sommando i pazienti ricoverati in ospedale, i clinicamente guariti e i soggetti in quarantena - arrivata a quota 254, con una riduzione di 29 rispetto a giovedì. Restano due le persone ricoverate in terapia intensiva, si tratta di due pazienti in ospedale per altre patologie e positivi al tampone. Passano da 34 a 25 i soggetti ricoverati negli altri reparti. I totalmente guariti (negativi a due tamponi nelle 24 ore) invece ammontano a 2.688 da febbraio, 28 più di giovedì, i clinicamente guariti (senza più sintomi ma ancora positivi al tampone) a 74 e le persone in isolamento domiciliare sono 153.

Come detto torna, dopo due giorni di tregua, a salire

CORONAVIRUS IN FVG

Positivi da inizio epidemia

Totale	3.280 (+1)
Trieste	1.389
Gorizia	214
Udine	988 (+1)
Pordenone	689
Attualmente positivi	254 (-29)

Decessi

338 (+2)
di cui 191 a Trieste (+1),
74 a Udine (+1),
68 a Pordenone, 5 a Gorizia

Ricoverati	25
In terapia intensiva	2
In isolamento domiciliare	153
Guariti clinicamente	74
Guariti negativi al tampone	2.688 (+28)

il numero dei decessi arrivando a 338 in totale dall'inizio della pandemia di cui 191 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. Il numero totale della persone contagiate in regione dal Covid-19 da febbraio a ieri è di 3.280: 1.389 a Trieste, 988 a Udine con un aumento di una persona, 689 a Pordenone e 214 a Gorizia.

Nel dettaglio dell'aera giuliana nel comune di Trieste le persone in quarantena sono 103, 86 i positivi e 988 i guariti. A Muggia sono sei i soggetti in isolamento, uno solo il tampone ancora positivo e 53 i guariti. Negli altri comuni il totale sono sette le persone in quarantena e 11 quelli ancora positivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+CARD HOLIDAY!

LA TUA VACANZA

ALL INCLUSIVE

NEL **TARVISIANO**

WOW, la Card è gratis!

Soggiorna in una struttura convenzionata per ricevere gratuitamente la +Card Holiday e accedere a tutti i servizi. Maggiori informazioni su: **www.tarvisiano.org**



- › Noleggio di e-bike
- › Telecabina Monte Lussari
- › Telecabina Monte Canin
- › Palaghiaccio di Pontebba
- › Funbob e parco giochi
- › Centro Nauti Cave
- › Parco Avventura Sella Nevea
- › Museo Etnografico Palazzo Veneziano
- › Museo storico militare Alpi Giulie
- › Miniera Lab

- › Parco internazionale geominerario
Miniera di Raibl
- › Laboratori per bambini
- › Cartoline da Tarvisio
- › Fattoria didattica il Rifugio dei Folletti
- › Erbe officinali e spontanee
- › Escursioni e passeggiate storiche,
naturalistiche ed alpinistiche
- › Escursioni e tour guidati in bicicletta
- › Nordic Walking

- › Forest Bathing
- › La tecnica del Cuore con Cavallo Yang
- › Dog Trekking
- › Montasio da vivere e gustare
- › Approccio all'arrampicata
- › Speleologia e acque sotterranee
- › Gite in carrozza
- › Mini Golf Valbruna
- › Tennis Club
- › Il percorso del latte



INFORMAZIONI

Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano,
Sella Nevea e di Passo Pramollo
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (UD)

T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org / www.tarvisiano.org



Interreg
Italia-Österreich
365 days - World of Mountains
European Regional Development Fund



La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ACCORDO

Da Formedil misure di sostegno alle imprese

GORIZIA

Le associazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro del comparto artigiano del settore edile presenti nell'organismo paritetico "Formedil Gorizia" hanno sottoscritto un accordo per la costituzione del Comitato territoriale previsto dal Protocollo condiviso tra le parti sociali e il governo. Tale Comitato, composto dalle parti sociali sindacali, da quelle datoriali artigiane, dall'organismo paritetico Formedil/Cpt e dagli Rlst edili, ha il compito di supportare le imprese edili artigiane iscritte alla Cassa edile gratuitamente per l'attività di contrasto alla diffusione del Covid e di aiutare le medesime imprese a operare in sicurezza durante l'emergenza e alla ripresa del lavoro. Il Comitato, contattabile ai recapiti del Formedil Gorizia e alla mail maurizio.quaglia@formedilgo.it risulta dunque composto dal presidente di Formedil Fulvio Calligaris, dal suo vice segretario Feneal-Uil Gorizia Trieste Andrea Di Giacomo, dal responsabile territoriale Filca-Cisl Gorizia Trieste Giorgio Lazzarini, dal segretario Fillea-Cgil Gorizia Enrico Coceani, dal vicepresidente della Cna Fvg Maurizio Meletti, dal consigliere di Confartigianato Gorizia Paolo Fabris, dagli Rlst edili Mohamed Ali Malow, Claudio Stacul, Moreno Rosa Uliana e dal tecnico Cpt Gorizia Maurizio Quaglia.

Il Comitato si è immediatamente messo a disposizione della Prefettura di Gorizia, dell'Asugi, dell'Ispettorato del lavoro, dell'Inps e dell'Inail per tutte le possibili iniziative di cooperazione sul tema e per garantire il massimo supporto possibile alle imprese e ai lavoratori edili del territorio provinciale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA DELLA FISCALITÀ DI SVANTAGGIO



Il rifornimento di carburante da parte di un benzinaio di Gorizia dove il mercato è ripreso dopo la chiusura dei confini Foto Pierluigi Bumbaca

Pieno e sigarette in ripresa Gorizia vuole la zona franca

L'annuncio di Zibera: «Tavolo congiunto con la Regione e l'onorevole Pettarin»

Francesco Fain / GORIZIA

I benzinai, in alcuni casi, hanno quadruplicato gli affari. Mentre i tabaccaia li hanno (almeno) raddoppiati. La chiusura unilaterale delle frontiere ha portato sollievo all'economia di Gorizia in due settori pesantemente colpiti dalla fiscalità di svantaggio.

E, oggi, torna prepotentemente alla ribalta la richiesta di una nuova Zona franca. A toccare nuovamente questo tasto è il sindaco Rodolfo Zibera che, in videoconferenza, ha affrontato l'argomento con il

deputato Guido Pettarin (Fi) e i consiglieri regionali leghisti e forzisti Diego Bernardis, Giuseppe Nicoli e Antonio Calligaris. «Da tutti loro, ancora prima del Covid-19, mi erano arrivate richieste d'incontro per parlare delle strategie di sviluppo del territorio – riferisce – ma poi siamo stati travolti da questo tsunami sanitario e abbiamo rinviato il confronto. Appena è stato possibile ho organizzato la riunione, utile e costruttiva, in cui è emerso che tutti stiamo andando verso la stessa direzione, ovvero creare uno strumento che con-

senta agli operatori della fascia confinaria del Friuli Venezia Giulia, a partire da Gorizia, di tornare ad essere competitivi con le attività slovene che, a causa di una diversa fiscalità e di un minore costo del lavoro, possono praticare prezzi più bassi. Ciò che sta accadendo in questi mesi lo conferma in pieno, con la netta ripresa di vendite di alcuni prodotti, in primis sigarette e carburanti che sicuramente cesserà nel momento stesso in cui riapriranno i confini. Insomma, è venuto il momento di essere onesti intellettualmente e di dire con

L'APPELLO

Moretti: «La Regione si attivi per l'istituzione di una Zls semplificata»

L'appello di Diego Moretti (Pd): «L'amministrazione Fedriga si faccia promotrice, assieme all'Autorità di sistema portuale, dell'istituzione di una Zona logistica semplificata nella nostra regione, concretizzando ciò che a marzo di 2 anni fa iniziò e che, a causa della conclusione delle legislature in Regione e a Roma, poi non fu possibile portare avanti». —

chiarezza che l'eliminazione della Zona franca è stata devastante per l'economia goriziana. Qui non siamo in presenza di libera concorrenza perché c'è una tale diversità in campo fiscale, senza parlare del costo del lavoro, che impedisce agli operatori di essere realmente competitivi. E non solo per ciò che riguarda sigarette e benzina. Va anche evidenziato che non ci perdono solo i nostri operatori ma tutte le casse pubbliche perché, a fine anno, con questa mole di mancati acquisti, le casse pubbliche perdono decine di milioni di euro».

Zibera rivela che ci sono più iniziative sul tappeto, «a partire dalla Zese, su cui sto lavorando insieme alla Camera di commercio Venezia Giulia mentre l'onorevole Pettarin sta predisponendo una proposta sull'attivazione della Zes a livello nazionale. In Regione, il consigliere Bernardis sta lavorando sulla Zona franca d'emergenza insieme ai colleghi

Le due categorie stanno conoscendo una nuova vita dopo la chiusura dei confini

Calligaris e Nicoli».

La strategia, insomma, è di percorrere tutte le strade possibili per arrivare a un risultato concreto e condiviso. «Durante l'incontro – aggiunge il sindaco di Gorizia – è stato anche deciso di attivare un tavolo: cosa che farò al più presto, in cui possano essere presenti tutti i livelli istituzionali ma anche le categorie economiche e i sindacati per fare il punto della situazione e procedere uniti. E, su quest'ultimo punto, invito davvero tutte le forze politiche a sotterrare le asce di guerra e a confrontarsi sulle proposte per affinché Gorizia possa finalmente dare un'immagine di unità su una questione di fondamentale importanza per il suo futuro».

Conclude Zibera: «Penso che l'obiettivo sia molto più importante delle bandiere e dobbiamo concentrare le energie di tutti sulla battaglia per Gorizia e non sprecarle in piccole lotte politiche che non avanzerebbero nessuno ma avrebbero come risultato la penalizzazione solo della nostra città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA DONAZIONE DI 500 MASCHERINE E 50 LITRI DI IGIENIZZANTE

La società cormonese Austria aiuta convento e casa di riposo

Matteo Femia / CORMONS

Società Cormonese Austria in prima linea sul fronte della solidarietà in queste difficili settimane di crisi economica e sanitaria.

L'associazione presieduta da Giovanni Battista Panzera infatti ha donato al Convento e alla casa di riposo di Rosa Mistica, entrambi gestiti dalle Suore della Provvidenza, 500 mascherine

e una somma destinata all'acquisto di 50 litri di materiale igienizzante per le mani. Si è trattata di una vera e propria iniziativa di solidarietà internazionale e a spiegarne il perché è lo stesso Panzera: «È stata voluta dalla sezione nostra austriaca guidata dalla vice presidente Christine Casapicola – sottolinea il presidente dell'associazione cormonese –. Gli amici di Vienna e

dintorni, alcuni dei quali con casa anche a Cormons, conoscono infatti molto bene la chiesa di Rosa Mistica e hanno voluto devolvere a tal fine gran parte delle loro quote sociali dell'anno 2020». Non è la prima volta che dal Paese austriaco arriva un aiuto a Rosa Mistica. «Maria Teresa ha aiutato Orsola de Grotta, delle Sorelle della Carità, per la realizzazione della chiesa e



La consegna di mascherine e gel igienizzante alle suore di Cormons

Francesco Giuseppe nel 1866 ha donato la chiesa di Rosa Mistica all'Ordine delle Suore della Provvidenza – ricorda infatti lo stesso Panzera, da sempre molto attento ai risvolti storici cormonesi –. Si tratta di interventi che non sono certo paragonabili a quello odierno, che vuole essere soltanto un piccolo atto di solidarietà a una comunità sempre amata non solo dai cormonesi».

Alla cerimonia di consegna delle mascherine e dell'igienizzante, oltre allo stesso Panzera, presenti una delegazione di suore e il sacerdote della parrocchia cormonese don Mauro Belletti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

PROSA E MUSICA

Teatro di Monfalcone post virus
«Meno spettacoli più repliche»

Si progetta la stagione 20/21, ma tante incognite a partire dai posti, forse 200 anziché i canonici 550

Laura Blasich / MONFALCONE

Il sipario sulla stagione teatrale a Monfalcone è calato già il 25 febbraio, quando in scena avrebbe dovuto esserci Alessandro Haber con il grande classico di Arthur Miller «Morte di un commesso viaggiatore». Al lockdown l'assessorato alla Cultura e i suoi uffici hanno risposto presto fornendo una serie di contenuti e approfondimenti sui social, oltre che sul sito internet del teatro Comunale.

Ora, però, è ripreso anche il lavoro di costruzione della prossima stagione di prosa, che a Monfalcone di solito offre la doppia replica di ogni spettacolo, e musicale, anche se di incognite da affrontare ce sono ancora diverse.

Il Comunale può contare su 550 posti di cui, stando alle ultime disposizioni, ne potrebbero essere utilizzati 200, sempre che sia possibile mantenere il distanziamento previsto. «Effettueremo a breve una valutazione su 3-4 proposte alternative, basate comunque sull'ipotesi peggiore di utilizzo degli spazi – afferma l'assessore alla Cultura Luca Fasan –, Una di queste potrebbe essere quella di ridurre il numero di spettacoli, che per questa stagione erano 14 di prosa e 15 di musica, aumentando le repliche». L'assessorato e gli uffici contano di avviare nel giro di un paio di settimane il confronto con

l'Ente regionale teatrale, con cui viene realizzato il programma della prosa, e con il nuovo curatore della stagione concertistica (per concludere la selezione, che vede due candidati in corsa, mancano solo i colloqui), «governata» a partire da quella a cavallo tra 2017 e 2018 da Federico Pupo. «Siamo inoltre consapevoli che con tutta probabilità per la prima parte della stagione dovremo lavorare con le riprese degli spettacoli già in circuito – aggiunge Fasan

**L'assessore Fasan:
«Nella prima parte
le riprese ancora
in giro, poi le novità»**

–, perché le compagnie teatrali sono state pure bloccate dal Covid-19, riprendendo le prove da pochissimo. La seconda parte della stagione dovrebbe vedere invece il debutto delle grandi produzioni dei teatri stabili. È una situazione questa che condiziona tutti e non solo Monfalcone».

Che con tutta probabilità dovrà ripensare anche la propria consolidata offerta didattica rivolta agli studenti, dalle primarie alle superiori, che con «Dentro la scena» avvicina i più giovani attraverso matinée musicali, l'incontro con gli attori, l'approfondimento e la visione



Il Teatro comunale di Monfalcone in corso del Popolo Foto Katia Bonaventura

degli spettacoli e gli incontri «di formazione» dedicati agli spettatori. «In questi mesi abbiamo sviluppato la nostra presenza sui social e in rete – spiega Fasan – e le competenze acquisite saranno messe a frutto anche a supporto della prossima stagione».

Nelle scuole il teatro Comunale potrebbe quindi entrare con le piattaforme uti-

lizzate per la didattica a distanza, mentre gli spettatori magari continueranno a incontrare registi, attori, musicisti non nel foyer del Comunale, come avviene con gli appuntamenti di «Dentro la scena», ma su YouTube.

La risposta al percorso di 6 lezioni di storia del teatro avviato il 21 maggio (ogni giovedì alle 18 sulla pagina Facebook con link al canale

YouTube) è stato più che confortante, con una media di oltre 700 visualizzazioni per i primi tre appuntamenti.

La prossima sarà quindi una stagione diversa da tutte le altre, ma «senza arretramenti sulla qualità, perché in cultura il Comune di Monfalcone continuerà a investire». —

LA.BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono ancora 21 i dipendenti in cassa integrazione. Longo: «La gente ha voglia di cinema»

Per i Kinemax di Gorizia e di Monfalcone
riapertura in agenda il due o il nove luglio

Alex Pessotto / GORIZIA

Apriranno nella stessa giornata, il 2 o il 9 luglio, i Kinemax di Gorizia e di Monfalcone. Lo afferma Giuseppe Longo, direttore di entrambi, precisando che si tratta di una previsione e di un desiderio.

«Per ripartire – afferma Longo – conviene attendere ancora, avere pazienza. Occorre che il pubblico si abitui a tornare alla normalità. E poi, con le disposizioni di questo periodo, i nostri costi di gestione sarebbero davvero troppo alti da sostenere». In ogni caso, il futuro, anche per quanto riguarda le sale cinematografiche, è quanto mai nebuloso. «Siamo in attesa di conoscere le misure di si-

curezza che ci verranno richieste – continua Longo –, Ci sarà bisogno di indossare la mascherina? Spero ovviamente di no. E poi, la distanza di un metro va intesa spalla-spalla o naso-naso?».

I Kinemax, però, non si fermano. In questi giorni si stanno raccogliendo i preventivi per la sanificazione delle sale che, ovviamente, non potranno non prevedere i dispenser per l'igiene delle mani. Non è finita. Altri lavori, al Kinemax di Monfalcone, riguarderanno la pitturazione della facciata, mentre, in quello di Gorizia, son previsti interventi all'impianto di illuminazione oltre che di potenziamento del sonoro. Insomma, si approfitta del periodo di



Il Kinemax di Gorizia attende di riaprire Foto Pierluigi Bumbaca

chiusura (forzata) per dei miglioramenti vari. È un chiaro segno che Longo guarda al futuro con ottimismo. «Sì, nonostante tutto, ho molta fiducia nella voglia della gente di tornare al cinema. Per questo motivo e per attivare l'interesse del pubblico, ho deciso di affrontare questi lavori nelle sale, ma anche la scelta dei prossimi film e la collaborazione con Nova Gorica, con la proiezioni a Gorizia in lingua slovena, mi fanno bene sperare. Proprio a Gorizia, la chiusura delle sale è molto sentita: dagli appassionati, ma anche dai commercianti. E lo stesso vale per Monfalcone che, tuttavia, ha un bacino d'utenza maggiore».

Essere ottimisti, comunque, non significa non essere preoccupati. Transmedia, che gestisce i due Kinemax, ha ancora 21 dipendenti supportati dal Fis, il fondo di integrazione salariale. «Sono preoccupato eccome e auspico quindi che la gente venga da noi anche per aiutarci – dice Longo –, Peralto, è un timo-

re che riguarda tutto il mondo del cinema. Forse, tra i due, la maggior preoccupazione è per Gorizia, piuttosto che per Monfalcone. E poi Gorizia ha una lunga serie di attività legate al cinema che costituiscono un vero e proprio patrimonio della città. Mi riferisco, per esempio, alla Mediateca Casiraghi, che ha inaugurato il nuovo sito e ha riaperto (dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 19) per il servizio di prestiti e di restituzioni: per comprenderne il valore, è sufficiente ricordare che conta 8 mila libri di cinema e fotografia. Sempre la Mediateca sta inoltre cominciando a pubblicare i film amatoriali di Olivia Averso Pellis sul folklore goriziano». Naturalmente, c'è poi il premio Amidei, che, salvo inconvenienti, comincerà il 16 luglio, come previsto nel dicembre 2019. Il suo sarà un programma dilazionato lungo l'arco di parecchi mesi, ma dall'apertura dei Kinemax potrà trarre soltanto dei benefici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: i confini

La missione diplomatica è stata preparata minuziosamente dall'Italia Ieri telefonata tra il ministro degli Esteri e il governatore Fedriga

Di Maio oggi a Lubiana punta alla riapertura della frontiera col Fvg Il nodo dei migranti

L'INCONTRO

Mauro Manzin

Ieri a Berlino, oggi a Lubiana, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio è in pieno tour de force per riportare l'Europa in Italia. La Germania ha annunciato che aprirà le frontiere verso il Belpaese a partire dal 15 giugno, cosa che farà anche la Svizzera, ma l'incontro odierno con il capo della diplomazia slovena, Anže Logar assume un valore diverso, più complesso e delicato.

Perché se con Berlino e la Svizzera la posta in palio era il non certo trascurabile flusso di turisti verso l'Italia, quella con la Slovenia è costituita da un delicato rapporto di convivenza sociale transfrontaliera che la chiusura dei confini causa pandemia da Covid-19 ha interrotto, strappato, quasi lacerato, riportando nell'immaginario collettivo gli scenari della cortina di ferro, anche se quella con la Jugoslavia era la frontiera più aperta tra i due blocchi: Ovest da una parte ed Est dall'altra.

Se ne rende conto l'Italia che ha fatto precedere l'incontro odierno a Lubiana tra i capi delle due diplomazie da una fitta rete di contatti bilaterali su più livelli per cancellare dallo scenario politico-diplomatico ogni possibile fraintendimento. I responsabili dell'Istituto superiore di sanità hanno avuto una serie di confronti diretti con i colleghi sloveni dell'Istituto nazionale

della sanità pubblica per confrontare i dati della pandemia da Covid-19 nei rispettivi Paesi, per esaminare la curva epidemiologica e per sviluppare possibili scenari di sviluppo. L'ambasciatore sloveno a Roma è giunto giovedì scorso a Trieste per incontrare il governatore del Fvg, il prefetto e il sindaco. E ieri, pur essendo impegnato sul fronte teutonico il ministro Di Maio ha telefonato proprio al governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga in merito alla situazione lungo il confine con la Slovenia, in particolare tra Gorizia e Nova Gorica. Il responsabile della Farnesina, a quanto si apprende, ha espresso a Fedriga massimo supporto. Sono «notizie importanti che non ci devono far esultare», perché il lavoro che stiamo facendo «Paese per Paese» sta andando avanti. Così proprio il ministro Di Maio da Berlino, al termine dell'incontro con il suo omologo tedesco Heiko Maas. «Noi abbiamo aperto il 3 giugno - ha aggiunto - dagli altri Paesi europei ci aspettiamo reciprocità». Reciprocità che, dunque, verrà chiesta domani anche alla Slovenia la quale, tra l'altro, avrebbe tutto l'interesse a liberalizzare i transiti in quanto così facendo farebbe resuscitare quell'economia transfrontaliera che storicamente assegna al Paese ex jugoslavo un saldo decisamente attivo. E se poi a fare da apripista sarebbe proprio il Friuli Venezia Giulia sarebbe comunque un nuovo inizio sul «fronte» orientale.

Ma sul tavolo del confronto ci sarà un altro tema molto caldo a livello europeo, ossia quello dei migranti. La Slovenia, infatti, assieme ai Paesi del gruppo di Višegrad (Polonia, Ungheria, Repubblica ceca e Slovacchia), e a Estonia e Lettonia in una lettera congiunta alla Commissione Ue sul nuovo Patto sulla Migrazione e l'Asilo affermano la forte obiezione «al ricollocamento obbligatorio di richiedenti asilo e migranti in qualsiasi forma». «Questo approccio - prosegue la missiva - andrebbe contro la stessa logica della nostra politica di asilo e migrazione» volta a scoraggiare l'immigrazione illegale. «La solidarietà dovrebbe essere intesa in termini molto più ampi: il catalogo delle misure possibili deve essere aggiustato alle preferenze e possibilità degli Stati membri». Una brutta gatta da pelare per l'Italia che ha fatto del ricollocamento dei migranti un principio fondamentale europeo. E rimanendo sempre sul fronte dell'immigrazione Di Maio e Logar dovranno valutare la possibilità di reintrodurre lungo le proprie frontiere le pattuglie di polizia miste per fronteggiare al meglio della cooperazione il fenomeno del traffico di esseri umani. Con la Slovenia che ha anche invitato la polizia italiana a collaborare direttamente sul campo lungo il confine meridionale con la Croazia, il fronte più caldo della rotta balcanica su cui si stima gravitino attualmente tra i 10 e i 15 mila profughi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo "muro" di Gorizia spezzato da due giovani che non ammettono più confini. delo.si

NUOVO REGIME DI TRANSITO

E la Cechia ora inventa il valico con il semaforo

LUBIANA

Ieri mattina l'Ungheria ha revocato le restrizioni - requisiti come un certificato di non infezione da coronavirus e una quarantena obbligatoria all'arrivo nel paese - ai confini con Austria, Repubblica Ceca e Slovacchia, secondo quanto riferito dallo stesso ministro degli Esteri Peter Szijarto. Il confine ungherese con la Slovenia è stato «liberalizzato» da entrambe le parti già la scorsa settimana.

L'Europa centrale si sta sbloccando senza mai cancellare il denominatore comune costituito dall'alleanza del gruppo di Višegrad e senza mai perdere d'occhio lo Stato riferimento, ossia la Germania. Così la Repubblica ceca ha revocato tutte le restrizioni ai confini con Austria e Ungheria a partire da mezzogiorno di ieri, dopo quasi tre mesi di blocco. La decisione è giunta dal governo di Praga durante una sessione straordinaria. E ieri, sempre al fati-

dico scoccare del mezzogiorno, anche la Repubblica Ceca ha aperto il confine con la vicina Germania.

Ma l'aspetto peculiare della Cechia sta nel fatto di aver adottato per i suoi confini una sorta di modello di semaforico in vigore dal prossimo 15 giugno. Modello che diventerà i vari Paesi in due gruppi in base al rischio di trasmissione del coronavirus. Ci saranno Paesi "verdi" come la Svizzera i cui cittadini potranno viaggiare nella Repubblica Ceca senza restrizioni e Paesi "rossi", come l'Italia, la Francia e la Spagna, i cui cittadini per entrare dovranno presentare al confine di Stato un certificato medico che non sono infetti. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO LIBRO DELL'INTERPRETAZIONE DEI SOGNI

Dimmi cosa sogni e ti dirò chi sei

€ 5,90
oltre al prezzo
del quotidiano



in edicola con IL PICCOLO

La ripartenza: i confini

L'EUROPA

Ancora un mese di stop per gli italiani

Ministri al lavoro per la libera circolazione dal 1° luglio. A metà giugno il flusso con Francia e Germania

Francesca Paci / ROMA

Metti un'estate on the road attraverso l'Europa. Fino a pochi giorni fa sembrava fantascienza, una specie di gioco dell'Oca in cui, a ogni frontiera, si saltava un giro lungo una quarantena o, nella peggiore delle ipotesi, si rinculava fino al punto di partenza. Adesso si può. Anzi, si potrà. Secondo i ministri degli Esteri Ue, riuniti ieri in videoconferenza, a partire dal primo luglio dovremmo riprendere tutti (o quasi) a circolare liberamente nell'area Schengen. Non è domani ma almeno abbiamo un traguardo.

In realtà, sottolineano i malevoli dediti piuttosto a enfatizzare le differenze politiche e epidemiologiche, più che di una risposta al sollecito



Luigi Di Maio e il ministro degli Esteri tedesco Heiko Maas ieri a Berlino

to a far presto inviato per lettera dai governi di Roma e Madrid alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, si tratta di un rinvio, perché, spiega la commissaria europea degli Affari interni Ylva Johansson, cede alla pressione di molti ministri dell'Interno prorogando di fatto la chiusura delle frontiere esterne fino a luglio.

Per il momento, scavallato il prossimo fine settimana, gli italiani, che dal canto loro hanno già aperto le porte a tutti, saranno ammessi in Germania, dove ieri, il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, alla prima trasferta diplomatica dopo la chiusura, ha ottenuto dal suo omologo Heiko Maas la conferma della riapertura dei flussi turisti-

ci tedeschi verso l'Italia il 15 giugno.

Lo stesso giorno cade anche il divieto di accesso in Svizzera e in Francia, ma se, on the road, si volesse percorrere la rotta orientale, resterebbe il problema austriaco, con Vienna che non ha ancora sciolto le riserve sul passaggio degli italiani, e quello sloveno. Di Maio arriverà oggi a Lubiana proprio per capire cosa ne è dell'ultimissimo muro d'Europa tra Gorizia e Nova Gorica, caduto nel 2004 per risorgere in queste ore nella recinzione voluta dall'esecutivo sloveno per arginare il coronavirus.

Al di là dei Paesi confinanti, il gioco dell'Oca ricomincia con un lancio di dadi. Sebbene il premier Giuseppe Conte abbia firmato con il

collega spagnolo Sanchez la lettera alla Von der Leyen in cui, a nome dei due Paesi europei più colpiti dal coronavirus e più dipendenti dal turismo, si chiede l'apertura rapida e coordinata delle frontiere, la mappa è ancora frastagliata. Belgio, Cipro, Bulgaria e Olanda non dicono no, ma chiedono una quarantena di due settimane, vale a dire che, da quelle parti, una villeggiatura di 3 giorni, la media delle ambizioni vacanze italiane 2020 sondate da Confturismo-Conftcommercio, ne richiederebbe almeno venti.

La Grecia, dove Di Maio sarà in missione domani, resta vaga. Repubblica ceca, Malta e Portogallo si allineano all'orizzonte del 15 giugno. Ungheria e Polonia restano scettiche, mentre i danesi puntano al giro di boa ad agosto. Resta la Spagna, accomunata all'Italia dalla minaccia di una stagione turistica grama al punto da spaventare quanto il virus, che condivide con noi speranze e fantasmi ma, con buona pace di firme a quattro mani, rinvia tutto al 22 giugno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gran parte degli enti sta provvedendo in autonomia con proprie app. In aprile l'Università Cattolica aveva calcolato che ne esistevano 90

La disobbedienza delle Regioni così i governatori boicottano Immuni

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Fatta Immuni ora bisogna fare gli italiani direbbe Massimo D'Alezio se fosse vivo e osservasse quello che sta accadendo sul tracciamento dei contagi in tutt'Italia. L'app Immuni è stata lanciata accompagnata da mille polemiche e altrettante prese di distanza. E, alla fine, la gran parte delle regioni sta provvedendo da sé lanciando le proprie app o, comunque, seguendo le proprie strategie.

Già a fine aprile l'Alta scuola di economia e management dei servizi sanitari dell'Università Cattolica di Milano aveva calcolato che esistevano quasi 90 app in 17 regioni. Erano soprattutto strumenti di telemedicina per permettere ai medici di monitorare a distanza chi aveva contratto il virus o aveva altre patologie e aveva bisogno di controlli. Poi però le regioni hanno iniziato a concentrarsi su qualcosa di

più preciso, le app per tracciare i contagi.

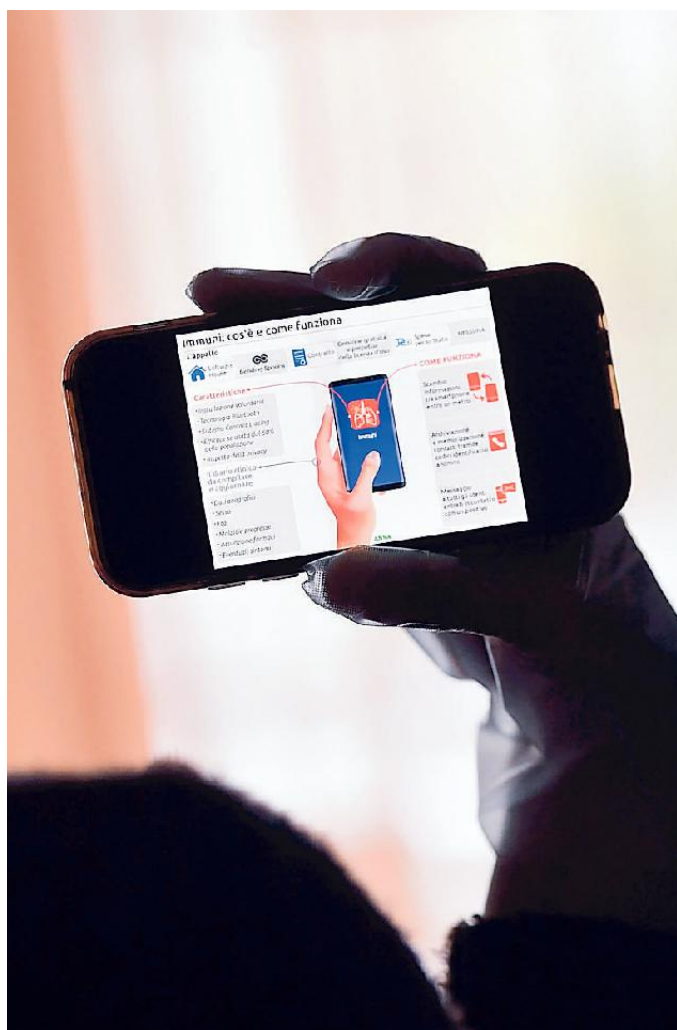
Il Veneto ha annunciato a fine aprile di avere allo studio un'app regionale di tracciamento. Luca Zaia insisteva per renderla obbligatoria poi ha cambiato idea: tre giorni fa ha detto che Immuni «non funziona» e che sul suo territorio stanno pensando invece alla biosorveglianza «che permette di sapere chi sono i positivi, dove sono e con informazioni precise». In Friuli Venezia Giulia il presidente Massimiliano Fedriga, a fine maggio, ha ritirato la disponibilità a partecipare alla sperimentazione di Immuni. Erano stati i primi a sviluppare un'app già ad aprile. Era pronta, avrebbe dovuto chiamarsi «Stop Coronavirus Fvg», ma la Regione decise di non lanciarla all'ultimo, perché allora intorno all'app del governo sembrava che dovesse esserci l'unità del Paese. Un mese dopo di quest'unità resta poco. Il Friuli si è sganciato.

Anche l'Emilia ha detto «no grazie». La Liguria è fra le regioni che stanno partecipando alla sperimentazione, ma

dopo un chiaro rifiuto da parte dell'assessore alla Sanità.

Anche il Lazio all'inizio era fra le regioni che avrebbero dovuto sperimentare Immuni poi, però, si è preferito un percorso diverso. Da marzo nella regione c'è Lazio Doctor per un'autodiagnosi e per essere contattati da un medico. Un mese dopo era stata annunciata anche un'app dell'Ordine dei Medici di Roma. Ora il presidente Zingaretti ha deciso di affidarsi a una forma diversa di contact tracing con un aumento dei controlli e un raddoppio del personale impegnato soprattutto nelle stazioni dell'Alta Velocità, negli aeroporti e nei porti. E l'assessore regionale Alessio D'Amato si è augurato che presto «il tracciamento diventi nazionale».

Il Piemonte è arrivato più tardi di altre regioni a definire una strategia di tracciamento dei contagi. A maggio sono state create reti basate sul modello del medico sentinella in grado di identificare in modo rapido i casi sospetti. Due giorni fa la Regione ha bocciato Immuni



La app Immuni

sostenendo che si tratti di uno strumento inutile: potrebbe rendere più complicato l'attuale sistema di tracciamento che, invece, adesso funziona. Anche in Valle d'Aosta del tracciamento «continua a occuparsi il dipartimento di Igiene e Sanità pubblica e funziona sempre egregiamente», assicura Luca Montagnani coordinatore sanitario dell'Unità di crisi per l'emergenza coronavirus.

La Regione Calabria ha lanciato a marzo RCovid 19 per stimare il livello di diffusione del contagio e creare un collegamento diretto tra cittadini e istituzioni. Anche la Sardegna ha la sua app e

non ha timore di definirla uno strumento di «contact tracing su base volontaria». Altre regioni preferiscono definire in modo diverso le loro decisioni.

La Sicilia avrà la sua app dal primo luglio. Si chiamerà Sicilia SiCura e non vuole sovrapporsi a Immuni, ma permettere ai cittadini di essere immediatamente in contatto con il sistema sanitario regionale. Più o meno quello che ha fatto il governatore De Luca in Campania dove è operativa e-Covid. Ma quando i propri dati sono su un'app come si può non pensare a un tracciamento? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVE LINEE GUIDA

Mascherine: per l'Oms non bastano a proteggere

ROMA

Che sia per manifestazioni politiche o per proteste sindacali di lavoratori, tornano a riempirsi le piazze dopo la pandemia. E alla luce di quanto succede in altre parti del mondo, Stati Uniti in testa, l'Organizzazione mondiale della Sanità ha deciso di dare nuove linee guida sull'uso delle mascherine. Che, dice l'Oms, sono importanti, soprattutto quando non è possibile rispettare le misure di distanziamento, ma da sole non bastano. Il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus ha ribadito che «le mascherine da sole non vi proteggeranno contro il Covid-19» anche se «alla luce della situazione attuale, l'Oms raccomanda ai governi di incoraggiarne l'uso dove c'è un'ampia diffusione del virus e la distanza fisica è difficile da mantenere, come i trasporti pubblici, i negozi o in altri ambienti chiusi e affollati». Inoltre, tutti gli over 60 o coloro con problemi di salute «dovrebbero indossare mascherine mediche - è la raccomandazione dell'Oms - quando si trovano all'esterno e non possono mantenere la distanza sociale». Tutti gli altri comunque «devono indossare mascherine di tessuto a tre strati». Infine il monito della portavoce dell'Oms Margaret Harris: «Non è finita. Non sarà finita fino a quando non ci sarà più il virus in nessuna parte del mondo». —

La ripartenza: le misure economiche

Il Pd frena Conte sugli Stati generali

«Non si può fare tutto in tre giorni»

Scintille con Franceschini. Summit economico verso il rinvio
Il presidente del Consiglio: non era solo una passerella

Alessandro Di Matteo
Ilario Lombardo

Troppa fretta, troppa improvvisazione e, soprattutto, troppa poca condivisione. Gli Stati generali annunciati con enfasi dal premier vengono di fatto stoppati dai partner di governo, a cominciare dal Pd. Uno slittamento è già nei fatti, perché l'inizio del summit che si terrà a Villa Pamphili è già stato spostato da lunedì a mercoledì, ma non è escluso che potrebbe andare anche oltre. La riunione di ieri in videoconferenza tra Conte e i capidelegazione è stata assai complicata. Il capodelegazione democratico Dario Franceschini si è mostrato assai «irritato» e «accalorato» durante la discussione. Il ministro dei Beni culturali ha rimesso in discussione l'impianto pensato dal premier, sapendo di avere su questo anche la sponda del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. «Non si può improvvisare un piano di ricostruzione in fretta e furia – è stato il ragionamento – nei prossimi mesi l'Italia dovrà gestire centinaia di miliardi dell'Europa, come mai ne ha visti nel recente passato, e non si può pensare di realizzare in tre giorni un piano che sia credibile agli occhi del mondo imprenditoriale. Nelle prossime settimane non basterà tamponare l'emergenza, bisognerà predisporre un piano di investimenti con una logica di lungo periodo». Conetti ripetuti poi in pubblico,

in modo secco, dal vice-segretario Pd Andrea Orlando: «Fare gli Stati Generali in tre giorni non mi sembra una cosa particolarmente felice». Dubbi rilanciati anche da Italia Viva, durante l'incontro con Conte. È stata la ministra Teresa Bellanova a spiegare che ormai le aspettative su questo appuntamento sono molte e bisogna quindi almeno mettere a punto una piattaforma con alcuni temi condivisi. Un documento da sottoporre ai partiti di maggioranza già forse lunedì e sul quale lavoreranno nel fine-settimana Conte e Gualtieri che sarà poi al centro di un confronto. Nessun piano già definito e dettagliato, dunque, nonostante siano da tenere in conto anche i progetti che la task-force dell'ex manager Vodafone Vittorio Colao ha già pronti. Del resto, anche Gualtieri, spiegano, sarebbe convinto che solo a settembre si potrà avere un piano di investimenti più preciso. Il titolare del Tesoro presenterà la prossima settimana il «Piano nazionale delle riforme» e quella dovrebbe essere l'ossatura attorno alla quale avviare il dialogo con le parti sociali e con gli esperti dei vari settori chiamati a formulare proposte per quello che Conte definisce il Piano di Rinascita dell'Italia, fondato sugli aiuti europei. Il capo del governo non era preparato alle critiche, che dalla conferenza di mercoledì in poi gli sono arrivate a ripeti-

15 STRUMENTI DELL'UE



Mes
Dal Meccanismo europeo di stabilità l'Italia dovrebbe ottenere 36 miliardi per la sanità.



Sure
Dal Fondo contro la disoccupazione Roma potrà ottenere fino a 20 miliardi per finanziare la cassa integrazione.



Recovery Fund
L'Italia potrebbe avere 172 miliardi, divisi tra oltre 90 miliardi di prestiti e circa 81 miliardi di sovvenzioni.



Bei
Circa 40 miliardi di finanziamenti per le imprese sono in arrivo dalla Banca europea per gli investimenti.



Il deficit
Il governo italiano ha già messo in campo 75 miliardi di risorse in deficit con due diversi provvedimenti.



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

zione dall'interno della sua stessa maggioranza. Prima del vertice aveva già in serbo di dare una spiegazione. «Non ho concepito gli Stati generali come una passerella o una vetrina» è stata la spiegazione offerta da Conte. Alla fine dell'intenso lavoro, immagina un documento programmatico in diversi punti che andranno a toccare la carne viva dei più profondi problemi italiani. Il premier ha urgenza di dare risposte alla fame di infrastrutture, cantieri, lavoro, sburocratizzazione e su questo è intenzionato a scontrarsi con le resistenze dei partiti, soprattutto dentro il Pd e il M5S. Vuole seduti attorno al tavolo degli Stati generali

non solo economisti, sindacati, imprenditori e categorie. Ma anche archistar, progettisti, urbanisti. Confermata la presenza di Renzo Piano – autore del ponte di Genova che è un po' il simbolo dell'efficienza al quale vorrebbe ispirare l'evento – dovrebbero essere presenti anche Massimiliano Fuksas e Stefano Boeri. Tra gli invitati risulta anche Oscar Farinetti, il titolare di Eataly. Più passano i giorni, infatti, è più a Palazzo Chigi arrivano sollecitazioni dal mondo della ristorazione, del turismo e del commercio. Si contano i clienti, pochi, e i debiti, tanti. I licenziamenti non si fermano. Molti non riaprono più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUIRINALE

Mattarella elogia il nuovo bazooka dell'Eurotower

Il presidente Sergio Mattarella, durante un colloquio con il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, ha espresso il suo apprezzamento per la linea della Bce, capace «insieme alla Commissione Ue» di sostenere «con efficacia l'impegno per la ripresa delle economie» dei Paesi colpiti dalla pandemia. Mattarella sarà a Bergamo alla commemorazione delle vittime Covid. —

È quanto starebbe pensando il premier per annunciare altro ossigeno
Ma c'è una fronda dei Cinque Stelle favorevole al fondo Salva-Stati

Troppe incertezze sul Mes

Ipotesi altra manovra in deficit

IL RETROSCENA

Di una ventina di miliardi almeno. Di nuovo in deficit. Siamo allo stadio delle ipotesi ma l'argomento è al centro delle discussioni tra Palazzo Chigi e il ministero dell'Economia che in queste

ore si stanno confrontando sul piano nazionale delle riforme che sarà sottoposto al vaglio di Bruxelles, per dare garanzie che i fondi del Recovery Fund saranno utilizzati al meglio.

La rabbia sociale monta. Servono tanti miliardi ancora. E servono subito, per dare altro ristoro a chi è rimasto

travolto dal coronavirus. Isoldi del fondo Next generation Ue (il nome dato al Recovery fund dalla Commissione Ue) basterebbero ma purtroppo non sono disponibili prima di gennaio. C'è il Mes, il Meccanismo europeo di stabilità, 36 miliardi a disposizione con una linea di credito a interessi, per i prestiti a dieci anni, al-

lo 0,08 per cento. Ma per Giuseppe Conte è oggetto ad alta infiammabilità: i 5 Stelle restano spaccati, le opposizioni sovraniste vigilano, e il premier fa quello che può per barcamenarsi tra queste pressioni e l'assedio del Pd che invece vuole dire subito «sì» al fondo Salva-Stati – come ha ribadito ieri il segretario Nicola Zingaretti.

Conte potrebbe uscirne annunciando altro ossigeno in deficit. Una manovra che sommata agli 80 dei due scostamenti di bilancio precedenti, farebbe superare la soglia dei cento miliardi. Vanno prima onorati tutti i passaggi formali, e verificata la disponibilità di Bruxelles. Il 18 giugno il capo del governo è atteso al Consiglio europeo. Ieri

al telefono con il presidente Charles Michel ha precisato che l'Italia si opporrà in tutti i modi a «uno stravolgimento della proposta della Commissione sul Recovery fund». Conte, spiegano fonti di governo, è pronto ad arrivare anche a minacciare il veto sul bilancio Ue. Subito dopo, chiederà alla presidente della Commissione Ursula Von der Leyen di anticipare già per settembre parte delle risorse del fondo Recovery. Quasi contestualmente dovrebbe arrivare la richiesta di usufruire di ulteriore deficit. A maggior ragione se le resistenze sull'anticipo fossero insormontabili.

Per quanto può Conte si tiene lontano dal Mes. Ma sarà il calendario a costringerlo a un appuntamento, a breve, in

Parlamento. Il 17 giugno è atteso per le comunicazioni in vista del Consiglio europeo. La maggioranza lavora a una risoluzione condivisa. Dovrebbe contenere l'ok al pacchetto di aiuti Ue, compreso il Mes. Il voto non attiverà il fondo.

Quella è una possibilità che andrà valutata più avanti, e sempre passando dal Parlamento sulla base di precisi progetti. Il ministro Roberto Speranza ha fatto già filtrare un piano sulla sanità realizzabile attraverso i 20 miliardi del Mes. Molti 5 Stelle – per esempio il viceministro Pierpaolo Sileri e il deputato-medico Giorgio Trizzino – sono sulla sua scia. —

I. LOMB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

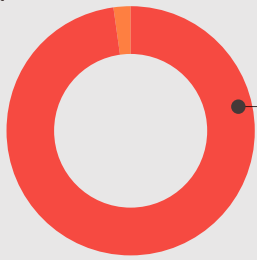
La ripartenza: le misure economiche

GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Il boom della cassa integrazione

Ore autorizzate ad aprile 2020

772 milioni



Causale covid-19

98% delle ore autorizzate

Le variazioni % su aprile 2019

Totale	+2.953%
Cassa ordinaria	+9.509%
Cassa in deroga	+239.056%
Cassa straordinaria	-30,3%

Fonte: Inps

Il reddito di emergenza (rem)



Importi da 400 a 800 € mensili in base alla composizione del nucleo familiare

I requisiti

- Reddito familiare, ad aprile 2020, inferiore all'ammontare della prestazione da erogare
- Valore del patrimonio mobiliare 2019 inferiore a 10.000 euro aumentati di 5.000 euro per ogni componente della famiglia oltre il primo, fino a un massimo di 20.000
- Valore dell'Isee inferiore a 15.000 €

La platea



867.600

Nuclei familiari



2.016.400

Persone coinvolte



954,6 milioni di euro

Costo per due mesi

L'EGO - HUB



Il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo in visita alla Jabil di Marcianise

Il ministro del Lavoro: «I nuovi ammortizzatori saranno finanziati dal fondo europeo Sure»
Gli altri obiettivi: prolungare anche il blocco dei licenziamenti e attivare i 20 miliardi dell'Ue

Catalfo: «Cassa integrazione prolungata fino a dicembre»

L'INTERVISTA

Paolo Baroni ROMA

La «grande sfida», spiega il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo, è quella di «riuscire a mettere sia le imprese che i lavoratori come in una bolla, per proteggerli dagli effetti della crisi e poter tornare al più presto possibile alla situazione pre-Covid, se non addirittura in condizioni migliori». Per questo è pronta ad allungare sino a fine anno la cassa integrazione, con un'attenzione particolare ai settori che continuano a presentare difficoltà, utilizzando i 20 miliardi che l'Europa ci metterà a disposizione col programma Sure. Catalfo non vede all'orizzonte il rischio che esplodano nuove tensioni sociali, «perché - dice - con tutti gli interventi messi in campo abbiamo voluto sostenere l'economia ed i lavoratori e tutelare le famiglie. È chiaro che adesso dovremo fare investimenti ed al-

tri interventi». **A cosa pensa?**

«Bisogna fare attenzione ai settori che stanno subendo e subiranno di più la crisi, come il turismo e alcuni settori industriali, che avranno più difficoltà degli altri comparti. Per questi andranno previsti nuovi interventi ed andranno predisposti specifici piani strategici».

Isindacati chiedono di allungare sino a fine anno la cassa integrazione...

«Per molti settori si dovrà certamente investire ancora in strumenti di sostegno al reddito, ma poi c'è anche il Fondo nuove competenze, che consente una temporanea modulazione delle ore di lavoro ed una formazione di qualità del lavoratore, che può essere utilizzato».

Hanno chiesto anche di prorogare il blocco dei licenziamenti?

«La proposta del blocco l'ho fatta io: se allunghiamo la cig allunghiamo anche il blocco dei licenziamenti».

Confindustria non è d'accor-

do?

«Non credo che le imprese vogliano privarsi così a cuor leggero dei dipendenti che avevano prima della crisi. Hanno tutto l'interesse a mantenerli in organico, anche perché su di loro hanno investito in formazione e competenze. Il nostro obiettivo è evitare che siano costrette a licenziare per sopravvivere. Per questo, oltre alla cig, in questi mesi le abbiamo sostenute con strumenti come i finanziamenti a fondo perduto e il taglio dell'Irap, solo per citarne alcuni. Continueremo a farlo con ulteriori interventi futuri».

Torniamo agli ammortizzatori: si tratta di interventi che costano tantissimo, dove troviamo altri soldi?

«Dal fondo Sure. Parliamo di una cifra considerevole che l'Europa ci mette a disposizione, qualcosa come 20 miliardi di euro che possono ulteriormente agevolare le aziende in questa fase di transizione. Lo attiveremo subito, non appena disponibile. Ci aspettiamo massima celerità da parte

dell'Europa. Intanto, come ministero stiamo elaborando la stima dei costi per il rifinanziamento della cassa integrazione, che è mia intenzione allungare fino alla fine dell'anno, e del Fondo nuove competenze che invieremo nei prossimi giorni al ministero dell'Economia proprio al fine di un utilizzo puntuale di Sure».

Il reddito di emergenza è partito a razzo: 250 mila richieste in 10 giorni...

«È una misura a tempo che nasce dalla richiesta dell'Anci a fronte delle carenze alimentari denunciate da tanti cittadini rimasti senza sussidi e senza lavoro. Va monitorata con attenzione per capire bene quali sono le cause dei problemi di queste persone e quindi progettare un percorso anche per loro».

E scaduti i due mesi di questo sussidio?

«Penso che si dovrebbero allargare alcuni requisiti del reddito di cittadinanza, che invece è una misura strutturale, aumentando la scala di equivalenza per le famiglie più nume-

rose, incrementando il contributo per l'affitto sulla base dei componenti dei componenti della famiglia e collegando la misura ad un Isee più vicino alle reali condizioni delle persone».

Manca però sempre la seconda fase: la ricollocazione al lavoro.

«La crisi ha interrotto le procedure concorsuali delle Regioni, che prevedono l'assunzione fra il 2019 e il 2021 di altri 11.600 operatori dei centri per l'impiego. Ora bisogna riprendere questo percorso e andare avanti per mettere in piedi un sistema che, anche in sinergia con le agenzie per il lavoro, ci consenta di seguire bene le persone e ricollocarle, fornendo loro anche gli strumenti per potersi attivare da sole».

Però di qui a fine anno di lavoro non ce ne sarà tanto...

«L'Italia si sta rimettendo in moto e dobbiamo essere pronti per la ripresa».

A proposito di fondi europei. Lei che ne pensa del Mes?

«Come è noto il nostro movimento politico non è favorevole al Mes. Vedo invece che il Recovery fund offre molte possibilità interessanti anche nel mio settore perché consente di investire sull'inserimento lavorativo dei giovani e delle donne, sulla riduzione del gap salariale uomo/donna, sulla formazione - anche digitale - e sul salario minimo. Il mio auspicio è che arrivino ancora più risorse».

In molti lamentano ancora

ritardi sull'erogazione della cassa integrazione. Non dovrete accelerare?

«Ad oggi l'Inps in tutto ha pagato la cig a oltre 7 milioni di persone, ne mancano ancora 419 mila. Entro 10 giorni saranno pagati tutti i lavoratori per cui le aziende hanno inviato il modello SR41 che contiene tutti i dati del lavoratore. Sulla cassa in deroga sono state pagate 911 mila persone e ne mancano 180 mila, ma adesso che abbiamo deciso di saltare il passaggio attraverso le Regioni anche qui non dovrebbero esserci più problemi. Detto questo la cassa integrazione merita una bella riforma...».

A cosa punta?

«A semplificare le procedure e a ridurre il numero degli attuali strumenti esistenti. Bisogna certamente mettere ordine ed occorre prevedere meno misure passive, perché spesso chi sta tanto in cig poi finisce per uscire dal mercato del lavoro, e più interventi su formazione e politiche attive».

Serve un nuovo Patto sociale?

«Per me il dialogo con le parti sociali è costante e continuo e l'ho portato avanti in tutti questi mesi. Ad esempio, sui protocolli sicurezza abbiamo lavorato con le parti sociali anche di notte. E adesso per riprenderci e far sì che questa crisi non influisca negativamente sulle famiglie, sulle imprese e i lavoratori è chiaro che bisogna lavorare insieme. Il dialogo è indispensabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

L'uomo che volle farsi premier (due volte) e leader

Lo danno per spacciato, o almeno traballante, un giorno sì e l'altro pure. Ma lui, Giuseppe Conte, l'avvocato del popolo che si fece premier due volte saltando da un'alleanza al suo opposto, non solo resiste, ma rilancia. O almeno ci prova. Nella speranza di farsi leader.

Ha affrontato in prima persona la tempesta Covid e, al netto di errori e ritardi inevitabili dinanzi a un ciclone sconosciuto, è riuscito a contenere i danni. E di questo molti gli

danno atto. Ha contribuito, giocando di sponda con Roberto Gualtieri e Paolo Gentiloni, a smuovere la Commissione Ue perché mettesse mano alla cassa in misura maggiore per l'Italia, e non solo sotto forma di prestiti. Ma ora comincia per Conte la parte più difficile: sostituire le parole con i fatti e approfittare della pioggia di miliardi per dare ossigeno ai più bisognosi, aiutare le imprese stremate e avviare semplificazioni e disincrostazioni (le riforme) di cui c'è bisogno.

La strada scelta è da una parte la convocazione degli «Stati generali dell'economia» con inviti reboanti, compreso quello a Mario Draghi (che fa della riservatezza la sua cifra); e dall'altra, facendo eco a Mattarella, l'appello a coinvolgere l'opposizione nella destinazione dei fondi in arrivo che costituiscono, ha detto, «non un tesoretto del governo, ma una risorsa per gli anni a venire». Ma gli ostacoli non mancano. Innanzitutto, Conte deve vincere alcuni sospetti. Il primo ac-

compagna immancabilmente la nascita di comitati e gruppi di saggi, che spesso fanno la fine della task force di Colao, presentato solo un mese fa come il deus ex machina, e poi liquidato con una pacca sulla spalla; l'altro è che tutto questo agitarsi tra esperti e appelli all'unità serva solo a limitare l'assalto al governo. Lo pensa Salvini, mentre Meloni fa qualche distinguo e Berlusconi è pronto invece a dare una mano. Se dunque l'opposizione si divide sul trattamento da riser-

vare al premier, nella maggioranza non tutto fila liscio. Per non finire di nuovo nella palude e imporsi come il leader che ha rimesso in moto l'economia, Conte deve fare presto, indicare i settori prioritari dove investire e soprattutto trovare il modo per far arrivare i soldi subito. Ma la strada da percorrere è piena di trappole disseminate proprio da chi lo ha voluto premier: i 5 Stelle.

Qualche esempio? Il prestito a Fca; quello ad Autostrade, sui cui grava la minaccia di re-

voca della concessione; il destino dell'Ilva; i cantieri per le grandi opere, a cominciare dal Ponte sullo Stretto - toh, chi si rivede - e dall'alta velocità, sogni di una Confindustria assai bellicosa, ma incubi dei 5S; e infine il Mes, 37 miliardi senza condizioni, a tasso quasi zero e subito (a differenza dei 172 del Recovery Fund) che il Movimento osteggia assai, specie dopo che la Bce ha annunciato un rafforzamento nell'acquisto dei titoli dei debiti pubblici. Come si vede, la strada di Conte per farsi leader è lunga e pericolosa. Solo che stavolta in gioco non c'è solo il destino suo, ma del Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la politica

Bagarre in Aula sul decreto scuola E i sindacati bocchiano Azzolina

Ostruzionismo della destra, il voto slitta a oggi. I dubbi dei presidi sulla barriera in plexiglass tra i banchi

ROMA

Il decreto Scuola rischia di essere convertito in legge solo all'ultimo istante utile. Il via libera definitivo di Montecitorio arriverà quando mancherà pochissimo alla scadenza: il provvedimento scadrà domenica, ma l'ostruzionismo messo in atto sin da ieri dal centrodestra, in particolare FdI e Lega, sta rallentando molto i lavori dell'Aula della Camera, ancora impegnata con le dichiarazioni di voto, in una maratona che, alla fine, durerà per quasi 48 ore.

E così, il via libera finale del provvedimento che disciplina la chiusura dell'anno scolastico, gli esami di maturità e i concorsi per i precari non è previsto prima della tarda mattinata di domani. L'ostruzionismo ha portato a momenti di grande tensione con la sospensione della seduta, quando i leghisti hanno innalzato un striscione dove era scritto «Azzolina bocciata».

Una scelta, quella dell'ostruzionismo, criticata dalla maggioranza, con Vito Crimi che ha definito «irresponsabili» e «incoscienti» le opposizioni che con l'ostruzionismo farebbero saltare gli esami. «Faremo di tutto per impedirlo, ma è giusto che gli italiani sappiano che livello di incoscienza si stia



La protesta dei deputati della Lega che alla Camera durante la discussione del dl scuola hanno esposto lo striscione "Azzolina bocciata"

toccando alla Camera», ha detto Gianluca Vacca (M5S). Ma la preoccupazione che gli esami saltino davvero e che una vittoria parlamentare si risolva in una sconfitta politica ha convinto le opposizioni a non insistere.

Non va meglio sul fronte della ripresa a settembre. Sono piaciute a pochi le parole della ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina durante l'incontro con la società ci-

vile tenuto giovedì. «Riunione inconcludente quella di ieri voluta dalla ministra Azzolina con la presenza del Presidente del Consiglio. Un incontro che ha messo in evidenza la sostanziale inconsistenza dell'azione di governo sulla scuola; ad oggi non si va oltre alle generiche intenzioni di tornare alle attività in presenza, ma senza alcun progetto definito e concretamente praticabile. Certamente non pote-

va scaturire dalla conferenza di ieri, che ha visto oltre cinquanta partecipanti, espressione variamente articolata di rappresentanze del mondo civile e della scuola. Salvo che per un salutare richiamo alla realtà rivolto in modo pressante da Regioni, Province e Comuni, non sono emerse idee risolutive rispetto al lungo elenco di problemi ancora una volta prodotto», affer-

della scuola, Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda, che ribadiscono la volontà di scioperare il prossimo 8 giugno. Sul fronte dei presidi, per quel che riguarda le barriere in plexiglass, il presidente dell'Anp appare cautamente disponibile, la considera «una possibilità da considerare». Più pessimista si mostra, invece, il presidente dell'Anp, Lazio Mario Rusconi. —

FLA.AMA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader leghista si scaglia contro Berlusconi, vacilla l'alleanza in Campania. Meloni adesso sorpassa i Cinque Stelle

Fratelli d'Italia cresce ancora e preoccupa Salvini

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti
Ilario Lombardo / ROMA

Il coronavirus e la crisi economica stanno stravolgendo la politica italiana. Da una parte e dall'altra. Cambiano i rapporti di forza, ma non si ferma l'ascesa di Fratelli d'Italia che per la prima volta ha superato il M5S, in un sondaggio. Con un balzo dello 0,6 per cento, al 16,9 per cento, il partito di Giorgia Meloni si piazza terzo alle spalle di Lega e Pd.

Il Movimento cala di poco, fermo al 16,2 per cento quanto basta per non essere più sul podio, per la prima volta dal 2013. La notizia, per ora riservata, è arrivata a pochi grillini. Un brutto colpo anche per Matteo Salvini che si vede allontanato dall'insidiosa alleanza mentre Silvio Berlusconi,

in versione dialogante e moderato, continua essere interprete di un'opposizione costruttiva, così come emerso dall'intervista concessa a questo giornale ieri.

Troppo diversi i toni, gli obiettivi, lo schema di gioco rispetto al leader della Lega. Quindi, ecco Salvini sbottare contro l'ex Cavaliere: «Le sue parole ogni tanto non le capisco. Sul Mes usare la stessa lingua di Renzi e Prodi da parte di un moderato e liberale mi lascia dei dubbi».

Quello che l'ha infastidito di più è la disponibilità ad immaginare altri governi. «Spero che non ci sia nessuno nel centrodestra disponibile a sostenere robe strane», è l'altolà di Salvini. Già, perché lui ha in animo solo una lunga serie di spallate in nome del «popolo dei dimenticati» sperando di arrivare il prima possibile a elezioni. «Al governo ci torniamo dal portone prin-



Il leader della Lega, Matteo Salvini

cipale con il voto degli italiani e non dalla finestra».

La ruvida critica al vecchio Silvio, però, irrita quel che resta di Forza Italia. E, per un giorno, è tutto un punzecchiarsi di qua e di là. «Siamo noi dispiaciuti che Salvini si accorga solo adesso della storia personale di Silvio Berlusconi, cioè di un

leader da sempre moderato, liberale ed europeista», afferma Napoli.

«Siamo pronti a selezionare un numero limitato di proposte, tra le tante avanzate, ma chiediamo un confronto vero. Ribadiamo la necessità di un ascolto sincero ispirato a principi democratici che sin qui il go-

verno non ha praticato», spiega Gasparri. «Faticiamo sempre di più – reagisce anche il senatore Domenico De Siano – a comprendere le uscite di Salvini. In un momento di crisi così si dedica alla mera propaganda».

Proprio la Campania (e la Puglia) dove si voterà nel prossimo settembre, è il sismografo che registra le tensioni del centrodestra. I tre leader non riescono a trovare un accordo e dopo ieri, forse, sarà ancora più difficile, come osserva l'interessato Faraone, capogruppo di Italia Viva al Senato: «Matteo Salvini dice che non capisce Silvio Berlusconi perché parla come Matteo Renzi. Ha ragione: il leader di Forza Italia è lontano anni luce da lui e dalla Meloni e io al contrario di Salvini tante delle cose dette oggi da Berlusconi le condivido pienamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECRETO RILANCIO

Maggioranza divisa su stop all'Irap Più ecobonus

Luca Monticelli / ROMA

Era inevitabile che una manovra da 266 articoli che si regge su 55 miliardi di deficit venisse travolta da una marea di emendamenti. Alla fine a Montecitorio gli uffici ne hanno contati 7.994, tanti per un provvedimento che deve fare tre letture parlamentari e con un budget di interventi pari a 800 milioni di euro.

La commissione Bilancio ha deciso che i «segnalati» da presentare entro martedì, ossia i testi che verranno effettivamente votati, saranno 1.200. Il calendario stabilisce per giovedì l'inizio della discussione, lunedì 15 le prime votazioni e sabato 20 il via libera. Siamo ancora alla scrematura dei testi e la maggioranza appare tutt'altro che compatta. Dopo lo scontro sugli incentivi per l'acquisto delle auto, ieri si è divisa sull'Irap. Il vice segretario del Pd, Andrea Orlando, propone di vincolare lo stop al saldo-acconto dell'imposta più odiata dagli imprenditori solo alle aziende che hanno subito un calo del fatturato di un terzo. La deputata renziana Sara Moretto lo accusa di voler fare «il gioco delle tre carte pur di eliminare una misura per la quale si è battuta Italia viva». Ed è sempre Orlando a trovare un inedito asse con i 5 stelle sul sostegno all'automotive, criticando l'emendamento di Pd e Leu che prevede 4 mila euro di incentivo a chi rottama un'auto vecchia di dieci anni per comprarne una Euro 6. Come i pentastellati, il vice di Zingaretti si scaglia contro chi «finanzia le fonti fossili».

C'è invece l'accordo sull'estensione dell'ecobonus al 110 per cento fino al 31 dicembre 2022 su tutte le seconde case non di lusso, sugli impianti sportivi, gli alberghi e gli edifici di enti del terzo settore. Il sottosegretario Riccardo Fraccaro plaude al consenso registrato attorno al maxi sgravio anche da parte dell'opposizione, manca solo un particolare: bisogna trovare le coperture. Proprio sul lato fiscale i dati del Mef certificano il crollo delle entrate tributarie nel primo quadrimestre a causa del lockdown e del rinvio dei versamenti. La riduzione è pari a 5,6 miliardi e segna un calo del 4,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Pesano la contrazione dell'Iva e del gettito dei giochi. Intanto Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro al premier Giuseppe Conte per avere rassicurazioni sulla proroga del blocco dei licenziamenti e il rifinanziamento della cassa integrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione

Nuovo picco di contagi in Lombardia

Polemiche sui tamponi eseguiti. La percentuale dei positivi al test ha raggiunto il 9%. Male anche i dati del Piemonte

Chiara Baldi / MILANO

A distanza di oltre tre mesi, la Lombardia resta un caso. Se il 4 giugno si erano registrati 84 casi su 3.410 tamponi fatti (con un'incidenza del 2,5 per cento), la giornata di ieri ha fatto ripiombare nello sconforto molti: si sono infatti registrati 402 nuovi casi positivi a fronte, però, di 19.389 tamponi fatti, con un rapporto del 2,1 per cento. I decessi sono stati 21, per un totale di 16.222 persone dal 21 febbraio. Ma per l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera «l'oscillazione giornaliera del numero dei tamponi processati, con il piccolo minimo di ieri dipende dal calo delle richieste nel corso del week end precedente collegato alla festività del 2 giugno».

Ma è proprio sul numero di tamponi fatto in Lombardia che il resto d'Italia si interroga. Per quanto durante tutta l'emergenza la Regione abbia applicato delle modalità diverse rispetto, ad esempio, al Veneto, che ha fatto tamponi a tappeto, l'andamento altalenante delle ultime settimane preoccupa molto, anche in considerazione del fatto che dal 3 giugno è permessa la mobilità tra regioni. Il 3 giugno, ad esempio, in Lombardia si sono fatti 11.355 tamponi, il giorno precedenti 8.676, il giorno prima ancora 3.572. E ancora: il 31 maggio se ne erano stati fatti 12.427, il 30 erano stati 14.301, il 26 maggio la quota di test ammontava a 9.176. Insomma, un andamento discontinuo. Gallera ha chiarito che «la quota giornaliera dei tamponi effettivamente processati dipende dalle segnalazioni provenienti dal territorio e dalle richieste degli ospedali» ma ha anche ricordato che «il rafforzamento della rete dei laboratori regionali, fino a una capacità quotidiana di 22 mila unità, consente l'analisi in tempi molto più rapidi dei tamponi effettuati ai cittadini indicati

da medici di base alle Ats, nell'ambito del piano di sorveglianza avviato l'11 maggio». In ogni caso, ammette Galera, «gli esiti dei tamponi hanno riscontrato una positività del 9 per cento».

Per quanto riguarda le segnalazioni dei medici di medicina generale, ad oggi ne sono arrivate 9.178 (i dati sono aggiornati al 3 giugno) di «cittadini con sintomatologia simil influenzale oppure con una temperatura corporea superiore ai 37,5 gradi rilevata sui luoghi di lavoro». Intanto da oggi in Lombardia sono stati riaperti anche i centri termali e gli impianti di risalita.

Comunque tornano a salire i contagiati dal coronavirus in tutta Italia: dai 177 nuovi casi di giovedì si è passati ai 518 di ieri. In Piemonte, l'altra regione più colpita, i nuovi malati di Covid sono stati 49, quasi il 10 per cento del totale. E con 85 vittime a livello nazionale resta purtroppo ancora stabile il numero dei decessi che ha ormai raggiunto le 33.774 unità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

402
In nuovi casi rispetto al giorno precedente. Sono quasi l'80% del totale

21
I decessi registrati ieri nelle varie strutture ospedaliere della regione

16.222
Il numero delle vittime dall'inizio dell'epidemia



Nella ricerca dell'anti-virus l'Europa è orientata in fase iniziale a supportare tutti i candidati vaccini

L'Ue cerca accordi con le aziende per non dipendere da Usa e Cina
Il colosso AstraZeneca brucia le tappe: prove su diecimila volontari

Vaccino, l'Europa accelera
Fondi e prime dosi a settembre

IL RETROSCENA

Paolo Russo / ROMA

Mentre il colosso farmaceutico britannico AstraZeneca annuncia già per fine agosto la conclusione della sperimentazione e due miliardi di dosi di vaccino a partire da settembre, l'Europa è pronta a mettere sul piatto 4,7 miliardi da puntare sui cavalli meglio piazzati nella corsa all'anti-Covid. L'appello ad un'azione comune, lanciato dal nostro Ministro della Salute Roberto Speranza insieme ai suoi colleghi francese, tedesco e olandese, ha fatto breccia a Bruxelles, dove la Commissione sta elaborando

un piano da sottoporre poi all'attenzione di tutti i 27 paesi membri il prossimo 12 giugno. L'idea di partenza è quella di condividere con le imprese farmaceutiche meglio piazzate nella ricerca gli ingenti investimenti, in cambio della garanzia anticipata di una certa quantità di dosi del vaccino stesso. Un investimento a rischio, perché per esperienza molti potenziali farmaci si rivelano poi un fallimento nella fase avanzata della sperimentazione sull'uomo.

IL PIANO EUROPEO

Il ragionamento fatto a Bruxelles è che supportando i diversi candidati vaccini in una fase iniziale aumenta poi la probabilità di avere quello giusto alla fine. Ed è

chiaro che concorrendo al rischio con Big-pharma si ottenga poi il diritto a distribuire l'antidoto in Europa, senza doversi mettere in lista di attesa dietro Usa e Cina, che di investimenti finora ne hanno fatti molti di più del Vecchio Continente. Che ora però è pronto a puntare sul vaccino ben 4,7 miliardi di euro. Secondo il piano della Commissione il pagamento anticipato dei prodotti sperimentali più promettenti può essere finanziato dall'Esi, lo strumento per il sostegno dell'emergenza Covid che in cassaforte ha 2,7 miliardi. Altri 2 miliardi arriverebbero dai fondi strutturali.

LE PRIME DOSI

L'alleanza a quattro promosse

sa da Speranza accordi li ha di fatto già stretti proprio con AstraZeneca e con la Johnson & Johnson, che già da gennaio è partita alla ricerca dell'anti virus e che per i primi mesi del 2021 potrebbe immettere sul mercato le prime dosi. Ma la scesa in campo compatta dell'Ue farebbe crescere con la mole di investimenti anche il numero di candidati con i quali stringere accordi. Che si vogliono bruciare i tempi lo dimostra anche la volontà della stessa Commissione di velocizzare l'iter autorizzativo, mettendo da parte momentaneamente la valutazione di rischio ambientale per i vaccini contenenti Ogm, che tra quelli in sperimentazione non sono pochi. E avanti spedita va AstraZeneca. L'amministratore delegato, Pascal Soriot, ha detto ieri che la sperimentazione condotta con l'Università di Oxford e l'italiana Irm «è sulla buona strada». Tanto da spingere la multinazionale ad arrischiare l'avvio da subito della produzione, prima ancora di aver concluso i trials clinici, che sono stati già estesi a 10mila volontari.

L'obiettivo dichiarato è di avere due miliardi di dosi già a settembre e questo spiega la fretta di Speranza & Co. Per raddoppiare la capacità produttiva AstraZeneca ha già raggiunto un accordo con la Coalition for Epidemic Preparedness Innovations, Gavi the Vaccine Alliance (entrambi sostenuti da Bill Gates) e il Serum Institute of India, specializzato nella produzione di massa dei vaccini. A metà giugno i test si estenderanno anche al Brasile, per sopperire alla carenza di pazienti in Europa. «Se tutto andrà secondo i piani, come speriamo, entro agosto dovremo avere un responso sulle potenzialità del farmaco», ha annunciato Soriot. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arte e l'Assoluto di Vittorio Sgarbi

Una collana di 5 libri sull'arte italiana da Caravaggio a Canova, due secoli di capolavori raccontati da Vittorio Sgarbi. Una storia ma anche una geografia dell'arte: un viaggio alla scoperta di grandi artisti e della loro rappresentazione dell'Assoluto.

QUINTO VOLUME: "SENTIMENTO E PASSIONE"

USCITA 1 → Caravaggio e la realtà
SABATO 9 MAGGIO

USCITA 2 → Il trionfo barocco
SABATO 16 MAGGIO

USCITA 3 → La luce dei sensi
SABATO 23 MAGGIO

USCITA 4 → La pietà e la fede
SABATO 30 MAGGIO

USCITA 5 → Sentimento e passione
SABATO 6 GIUGNO

*oltre al prezzo del quotidiano

Da sabato 6 giugno
il quinto volume a € 6,90*

In edicola con **IL PICCOLO**

In collaborazione con

La nave di Teseo



La ripartenza: la situazione nei Balcani



L'affollamento disordinato in un mercato di Skopje. Le autorità non hanno vigilato sul mantenimento delle distanze sociali. rtvslo.si

Nuovi focolai in Macedonia coprifuoco fino a lunedì

È caos soprattutto a Skopje per la recrudescenza improvvisa del virus Covid-19. Oltre 110 casi in 24 ore. Contagio propagato dal rione musulmano della capitale

Mauro Manzin / SKOPJE

È allarme rosso in Macedonia del Nord. Dopo un altro preoccupante picco di infezioni da Covid-19 negli ultimi giorni, il governo del Paese ha ordinato un blocco completo di 80 ore della capitale, Skopje e delle città di Tetovo, Kumanovo e Stip. Il coprifuoco è iniziato alle 21 di giovedì scorso e durerà fino alle 5 di lunedì.

Le stesse misure severe si applicheranno ai comuni rurali di Lipkovo, Bogovinje, Brvenica, Tearce, Zhelino, Jegunovce e Karbinci. Nel resto del Paese, l'esecutivo ha reintrodotta il coprifuoco serale precedentemente cancellato, che inizia alle 21 e termina alle 5 del mattino successivo.

Mercoledì scorso, il Paese ha registrato un nuovo preoccupante picco di 101 infezio-

ni, molto vicino al precedente picco di 107 infezioni registrato il 16 aprile e che molti pensavano che non si sarebbe più ripetuto. Giovedì, l'Istituto di sanità pubblica ha riferito ai media che il numero di nuovi casi nelle ultime 24 ore aveva già raggiunto quota 110, con la possibilità di un ulteriore aumento nel corso della giornata man mano che si rendevano disponibili ulteriori risultati dei test. A seguito delle critiche in base alle quali il governo avrebbe eliminato prematuramente il coprifuoco e ha riaperto i ristoranti a fine maggio - e avrebbe chiuso un occhio ai raduni di massa durante le recenti festività religiose della Pasqua ortodossa e del Ramadan - il ministro della Sanità Venko Filipce ha evitato di assumersi la responsabilità diretta. Egli, infatti, ha incolpa-

to della brusca rinascita dei casi Covid-19 la scorsa settimana, dopo che si era riusciti a ridurre il numero di infezioni quotidiane a numeri a una cifra, la «disciplina allentata» tra i cittadini. Ha anche accusato il ministero degli Interni di non aver adeguatamente controllato il rispetto delle misure di sicurezza sul campo. Il ministero dell'Interno è guidato da Nake Culev, appartenente ai ranghi del principale partito di opposizione Vmro-Dpmne, mentre Filipce è stato nominato dal Partito socialdemocratico al potere. Entrambi fanno parte del cosiddetto esecutivo di sicurezza formato all'inizio dell'anno, che inizialmente aveva il compito di organizzare le elezioni politiche anticipate del 12 aprile, poi, a colpa della pandemia, rinviate. Nel frattempo, il capo del



VENKO FILIPCE
IL MINISTRO DELLA SANITÀ CHE NON VUOLE ASSUMERSI LA RESPONSABILITÀ

Dall'inizio della pandemia sono state contagiate complessivamente 2.492 persone. Le vittime sono 145

Centro sanitario pubblico di Skopje, Arben Ziberi, ha riferito ai media che il principale centro di infezione nella capitale era il rione principalmente musulmano di Cair, dove alla fine di maggio molti fedeli hanno celebrato la fine del mese di Ramadan a moschee e feste locali. «A Skopje, il 90% dei nuovi casi proviene da 15 famiglie. Ma abbiamo la situazione sotto controllo e abbiamo individuato le infezioni», ha aggiunto, precisando che in alcuni casi, tuttavia, i cittadini hanno rifiutato la cooperazione con le autorità sanitarie.

L'ondata di infezioni non viene attribuita a nessun singolo fattore. Nella città centrale di Stip, ad esempio, dove la maggior parte delle persone è cristiana, l'infezione si è diffusa tra i lavoratori di diverse fabbriche tessili adiacenti che ora sono chiuse. Le autorità hanno deciso di non correre nuovi rischi e hanno vietato alle persone di visitare i cimiteri venerdì e sabato, durante la festa cristiana ortodossa di Tutte le anime, come scrive l'agenzia Birn. Dall'inizio della pandemia, un totale di 2.492 persone sono state contagiate nella Macedonia del Nord, di cui 1.605 sono guarite, 145 invece i morti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVE NORME

La Serbia allenta i divieti nei raduni

BELGRADO

In Serbia l'unità di crisi per l'emergenza sanitaria ha annunciato ieri un ulteriore allentamento delle restrizioni in vigore per la pandemia di coronavirus. D'ora in poi non vi saranno più limitazioni di numero per i raduni di persone all'aperto, con l'unico accorgimento della distanza interpersonale di un metro.

Per i raduni al coperto il numero massimo di presenti è stato portato a 500 rispetto ai 100 consentiti finora. Gli specialisti dell'unità di crisi hanno al tempo stesso deliberato che l'obbligo di mascherina e guanti protettivi varrà solo per i mezzi del trasporto pubblico, consigliandola inoltre agli ultra 65enni e ai malati cronici. Inoltre, i positivi al Covid-19, ma che sono asintomatici dovranno restare 14 giorni in isolamento domiciliare sotto controllo medico, e non andare invece negli ospedali provvisori messi a punto nelle varie città durante la fase acuta dell'emergenza.

Se dopo 14 giorni non visaranno sintomi, si ripete il test, se sarà negativo verrà constatata la guarigione. Tali decisioni dell'unità di crisi dovranno essere confermate dal governo nella sua prossima seduta. Gli ultimi dati sulle 24 ore hanno registrato in Serbia un lieve aumento dei contagi, con 96 nuovi casi e il totale a 11.667. Un altro decesso ha portato a 247 il numero delle vittime.

In Montenegro invece, da 30 giorni - pari a oltre due periodi di incubazione - non si registrano nuovi contagi da Covid-19.

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TURCHIA / RITORNO VERSO LA NORMALITÀ

Ankara riattiva le linee aeree con 40 Paesi, ma con gradualità

ISTANBUL

Il ministro delle Infrastrutture e Trasporti turco, Adil Karaismailoglu, ha annunciato che a partire dal 10 giugno la Turchia riattiverà i voli con 40 Paesi, seppur in maniera graduale, dopo una sospensione scattata a marzo nell'ambito delle misure per prevenire la diffusione del coronavirus. In base al piano di ripresa dei voli aerei internazionali previsto dal

governo nell'ambito della normalizzazione seguita all'ondata di contagi degli scorsi mesi, gli aerei toneranno a volare su Bulgaria, Grecia, Qatar, Bahrein e Cipro greca il 10 giugno.

Dal 15 riprenderanno i collegamenti aerei con Germania, Austria, Azerbaijan, Repubblica Ceca, Croazia, Hong Kong, Svizzera, Giappone, Macedonia, Lituania, Ungheria, Polonia, Romania, Serbia, Singapore, Slovenia e Tagikistan.

Dal 20 giugno si potrà volare direttamente anche su Olanda e Kazakistan, due giorni più tardi verranno riattivate le rotte con Danimarca, Estonia, Finlandia, Corea del Sud, Irlanda, Montenegro, Kirgizistan, Lettonia, Lussemburgo, Norvegia, Slovacchia, Bosnia e Albania, mentre dal 25 riapre la rotta con il Belgio.

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà sempre con noi

Lucio Crismani

MUCI, ANNA, DARIA e ALICE con TOMMASO e GIAN-PAOLO.

Lo saluteremo nella chiesa Madonna del Mare di Piazzale Rosmini, lunedì 8 alle 11.00.

Trieste, 6 giugno 2020

Buon viaggio!

Lucio

Nevio e tutta la sua famiglia, con Nicoletta e Mirella

Trieste, 6 giugno 2020



Ci ha lasciato

Antonietta Pino Gorza

Lo annunciano con dolore il figlio Mauro, Olga, Valentina e tutti i parenti. La saluteremo martedì 9 alle 9.40 presso la cappella di Via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 2020

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VODOPIVEC ringrazia parenti e amici che hanno onorato il ricordo di

Giovanni Vodopivec (Janko)

e che hanno partecipato alla Santa Messa a Sgonico il 30 maggio.

Sgonico, 6 giugno 2020



A. MANZONI & C. S.p.A.

SUPER TITANIUM™

LA NATURA HA CREATO IL TITANIO,
CITIZEN È ANDATA OLTRE.



Special Edition - Titanium 50th Anniversary

**Bull Head, oggi in Supertitanio.
Interpretazione unica.**

Bullhead Citizen nasce negli anni 70,
distinguendosi per la caratteristica pulsantiera a ore 12.

L'edizione speciale di oggi segna un passo in avanti:
interamente realizzato in Super Titanio, movimento Eco-Drive
a carica luce con ben 294 parti assemblate
e controllo meccanico dei pulsanti.

SUPER TITANIUM™

5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Vetro Zaffiro, prezioso ed inscalfibile
Sistema Eco-Drive a carica luce

www.citizen.it

€ 698

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto
e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

I NOSTRI CONCESSIONARI, A DUE PASSI DA CASA TUA: BENTORNATI!

STATI UNITI

Anziano spinto dalla polizia Il video infiamma l'America

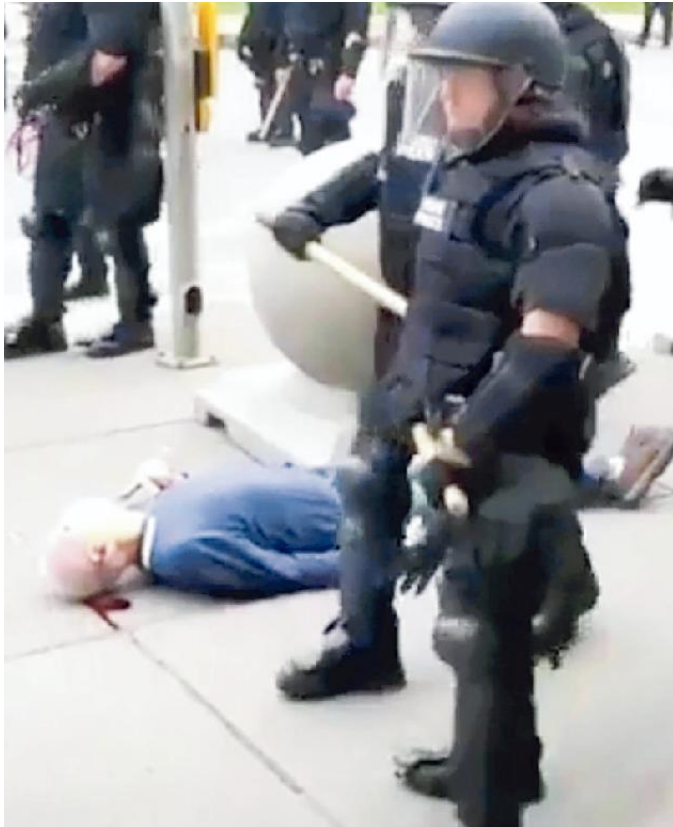
Nuova ondata di rabbia per la violenza di Buffalo. Il 75enne (bianco) è grave
Cuomo: abuso di potere, ora basta. De Blasio: i maltrattamenti saranno puniti

Francesco Semprini / NEW YORK

Il clima è rovente negli Stati Uniti, dove alle proteste per la morte dell'afroamericano George Floyd in seguito al violento arresto da parte di quattro agenti, se ne sovrappongono di nuove. A partire da Buffalo, nello stato di New York, dove un poliziotto ha spinto un manifestante facendolo cadere. L'uomo, un 75 enne bianco, ha sbattuto la testa: la macchia di sangue che da sotto il capo si allargava sul selciato di Niagara Square è stata ripresa in diretta da una emittente locale.

«ABUSO DI POTERE»

La sequenza è eloquente: un altro poliziotto tenta di soccorrerlo ma viene dissuaso da un terzo agente. La giornalista viene allontanata. L'uomo viene trasportato in ospedale dove è riscontrata una lacerazione e una concussione alla testa, le sue condizio-



Il 75enne buttato a terra dalla polizia a Buffalo nello Stato di New York

ni sono gravi, riferisce il sindaco della città, Byron Brown, che si è detto «profondamente turbato» dal video, diventato virale sui social. L'autore del gesto è stato sospeso senza retribuzione. Implacabile Andrew Cuomo: «La polizia deve difendere i cittadini e se stessa. Ma ci sono casi di abuso di potere che devono finire, si deve cambiare».

Trump esulta per l'economia e cita Floyd: «Un grande giorno per lui»

«Quando è troppo è troppo. Fermare gli abusi va fatto per difendere la maggior parte dei poliziotti che compie nel migliore dei modi il suo lavoro», ha aggiunto il governatore.

«Abbiamo bisogno sia di sicurezza sia dei diritti civili e delle proteste, dobbiamo

cambiare il comportamento delle persone».

Anche Bill De Blasio mette in guardia le forze dell'ordine: «Tutti gli agenti scoperti a maltrattare i manifestanti saranno sospesi», dice il sindaco di New York dove nella notte tra giovedì e venerdì sono stati almeno 270 gli arresti. Ed il rapper Kanye West scende in campo istituendo un fondo da due milioni di dollari a sostegno delle famiglie di George Floyd, Ahmaud Arbery e Breonna Taylor, le vittime afroamericane più recenti del razzismo e della polizia violenta.

LA STRETTA FATALE

Tra le voci della donazione c'è anche la copertura del costo del college della figlia di Floyd, Gianna, di sei anni. Arbery è morto sotto i colpi di arma da fuoco in Georgia in un caso di giustizia «fai da te» mentre faceva jogging, mentre Taylor è stata uccisa da otto colpi di pistola sparati dalla polizia che ha fatto irruzione nel suo appartamento di notte. Con molta probabilità si è trattato di uno scambio di persona. Per Floyd, invece, è stata fatale la stretta al collo col ginocchio dall'agente Derek Chauvin, ora incriminato per omicidio di secondo grado. Una pratica che le autorità del Minnesota hanno deciso di vietare proprio ieri, conferendo a cittadini e poliziotti stessi il diritto di denunciare eventuali agenti che ne facciano ricorso.

Il risentimento contro il braccio violento della legge

pervade i quattro angoli del Paese e stride col pugno di ferro evocato da Donald Trump. Il quale, forte dei dati sulla disoccupazione, afferma: «Il mio piano per affrontare il razzismo è avere la più forte economia del mondo». Il presidente, tuttavia, dopo i militari (ieri sono arrivate anche le critiche dell'ex capo di gabinetto John Kelly) e la fronda interna ai repubblicani, deve fare i conti con un certo malcontento della comunità evangelica, lo zoccolo duro del suo elettorato.

IL MALESSERE ANTI-PRESIDENTE

«Siamo una razza sola e dobbiamo amarci», afferma Pat Robertson, fondatore di «Christian Coalition» e icona tele-evangelica. Un principio di malessere che si legge nei numeri: a marzo quasi l'80% degli evangelici bianchi approvava l'operato di Trump, ora solo il 62% secondo «Public Religion Research Institute». Tra i cattolici bianchi l'indice di approvazione è sceso del 27%.

Il malcontento sembra suggerire la necessità di un cambio di passo da parte di Trump in vista del voto del 3 novembre. Il sodalizio con la destra religiosa è il passaggio obbligato per cementare la sua candidatura nel partito repubblicano, dove a remare contro è la fronda capitanata dalla senatrice dell'Alaska Lisa Murkowski, che Trump stesso mette in guardia: «Le farò campagna contro nel suo stesso Stato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La foresta di Tarvisio

24.000 ettari, il tuo spazio è qui.



INFORMAZIONI

Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e di Passo Pramollo
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (Ud) / T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org

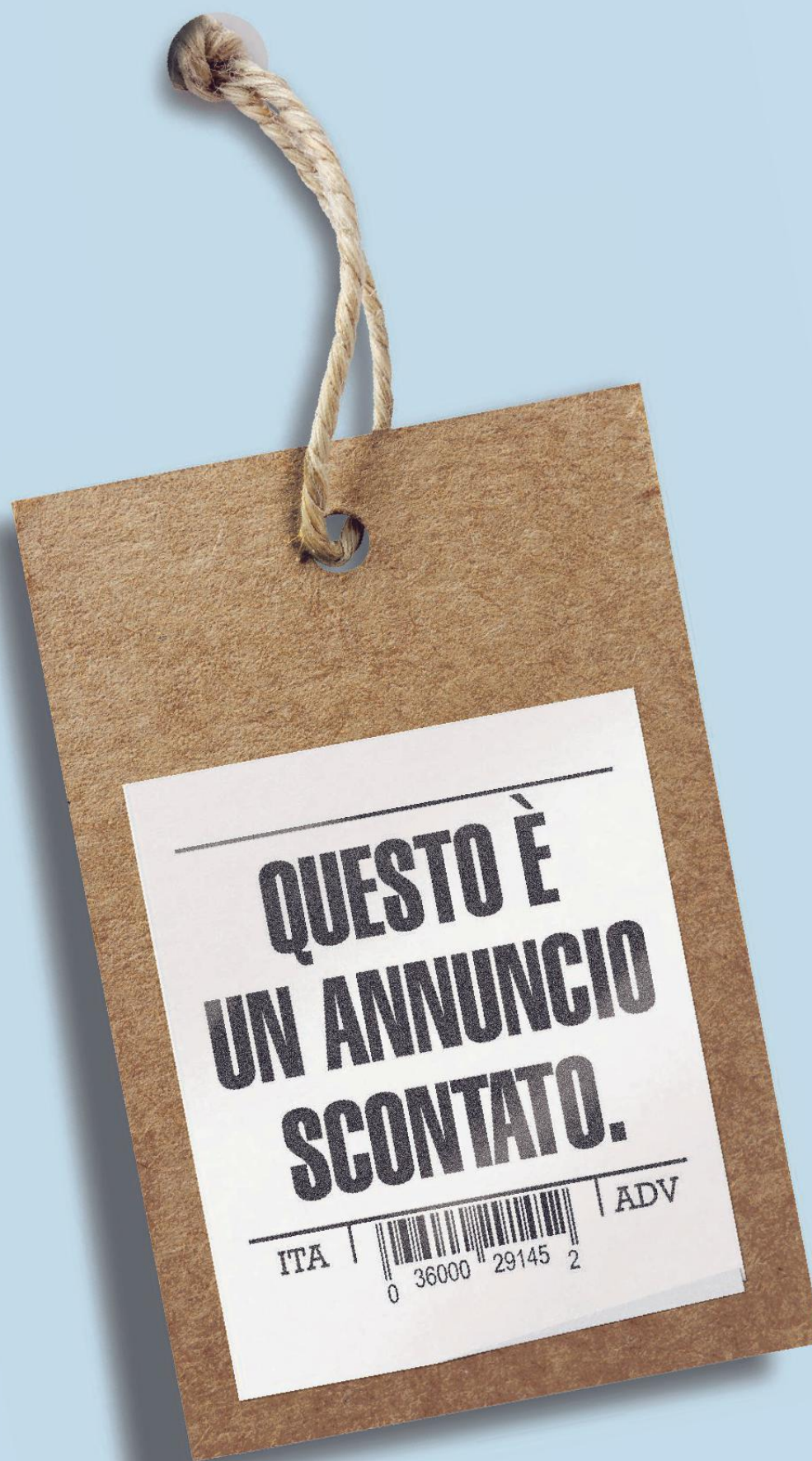
CAMPAGNA FINANZIATA CON FONDI DEL COMUNE DI TARVISIO

www.tarvisiano.org



COMUNE DI TARVISIO





Se investi in campagne pubblicitarie su testate giornalistiche, anche solo online, o su radio e tv la pubblicità ti costa la metà.

BONUS DEL 50% SULL'INTERO INVESTIMENTO ANNO 2020

È il saldissimo della stagione: per tutto il 2020 le aziende che investiranno in pubblicità su testate giornalistiche - anche solo online - e su radio e tv sia nazionali che locali, grazie al Decreto Ministeriale per il Rilancio delle attività in Italia, vedranno aumentato il credito d'imposta fino al 50%. Cosa significa? Che se hai pianificato o pianificherai in pubblicità lungo quest'anno, potresti avere un risparmio del 50% sul tuo investimento. Per tale operazione sono stati previsti fondi per circa 60 milioni di euro e per potervi accedere basta avere dei semplici requisiti. Ecco perché questo annuncio è scontato, come potrebbe esserlo anche il vostro.



A. MANZONI & C. S.p.A.

Informati subito: la tua filiale di zona ti aspetta.

UDINE - ascarafire@agenti.manzoni.it | PORDENONE - promanet@agenti.manzoni.it | TRIESTE - fnocera@agenti.manzoni.it

DRAMMA A RAGUSA (DUBROVNIK)

Giovane uccide la madre e ferisce il padre

La tragedia dopo una furiosa lite in casa. Preso l'assassino. Era nascosto in una capanna. Introvabile l'arma del delitto

Andrea Marsanich / FIUME

Secondo la versione fornita da alcuni vicini di casa, padre, madre e figlio hanno litigato ad alta voce nella loro casa, dislocata in via Postranje, nel rione di Šicine, a Ragusa. Poi si sono uditi alcuni spari, i lamenti dei feriti, con i vicini che hanno allertato le forze dell'ordine.

Il tragico fatto di sangue è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì a Ragusa (Dubrovnik), dove un 37enne ha sparato a colpi di pistola alla madre e al padre, per poi fuggire, lasciando i genitori in una pozza di sangue. La polizia e una squadra del Pronto Soccorso sono interve-



Un agente della squadra investigativa alla ricerca dell'arma del delitto di Ragusa. slobodna.hr

nuti pochi minuti dopo la sparatoria, rinvenendo i due coniugi in condizioni molto gravi. La donna, 67 anni, e il marito, di un anno più vecchio, sono stati ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell'Ospedale maggiore raguseo, ma purtroppo per la madre non c'è stato nulla da fare. È deceduta poche ore dopo per le ferite mortali riportate al capo.

Il padre del matricida è in condizioni molto gravi ma stabili, con i proiettili che lo hanno raggiunto ad una vertebra cervicale e al torace. Anche se i medici preferiscono non sbilanciarsi, le lesioni sono tali che il 68enne potrebbe restare inchiodato ad una sedia a rotelle. Lo sparatore, pare colpito da un raptus è scappato in direzione sconosciuta, con la polizia che ha bloccato buona parte della città dalmata, controllando numerose persone. Le ricerche hanno dato quasi subito l'esito sperato: a circa 200 metri dallo scioccante fatto di sangue, gli agenti hanno rinvenuto il figlio. Era nascosto in una piccola baracca di legno, situata in un orto, costruzione che frequentava abitualmente

con alcuni amici e all'insaputa del proprietario. Al momento dell'arresto, il 37enne non ha opposto resistenza. È stato denunciato per omicidio aggravato e tentato omicidio aggravato. Subito dopo la cattura, i poliziotti si sono messi alla ricerca dell'arma del delitto, setacciando una vasta area di Ragusa, ma senza successo. L'accaduto ha fortemente scosso i ragusei, anche perché si tratta di persone note, proprietarie di un'agenzia turistica.

Secondo voci officiose, proprio a causa della crisi provocata dal coronavirus e dalla quasi totale assenza di turisti in città e nel suo comune, i rapporti tra i genitori da una parte e il figlio dall'altra sarebbero diventati molto tesi nelle ultime settimane, con litigi sempre più frequenti. L'ultima si è purtroppo rivelata tragica, con il figlio che al culmine della lite avrebbe preso la pistola – appartenente al padre – facendo fuoco più volte contro i genitori. D.G. (la polizia ha fornito solo le iniziali) è stato trasferito al Centro investigativo della Questura raguseo-narentana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quest'estate, apriamoci a nuove possibilità.
Tutte da scoprire nei negozi e online.

ÄPPLARÖ
Sedia relax da esterno
€50

Ti aspettiamo con tante idee per vivere al massimo la bella stagione. Scopri come venire a trovarci in tutta sicurezza o fai i tuoi acquisti su IKEA.it

CENTRO STORICO DI POLA

Ascensore al Castello ripartono i lavori Inaugurazione nel 2021

POLA

Un ascensore turistico panoramico costruito con molto vetro che collegherà i rifugi anti-aerei di Zero Strasse in città vecchia (si chiamano così perché costruiti sotto l'Austria) con il Castello veneziano che domina la pianta a raggiera del centro storico, dovrebbe ben presto diventare una delle più belle attrazioni turistiche di Pola.

La sua costruzione è inclusa nel "Sistema di fortificazione quale prodotto turistico culturale" definito nel contratto che lo scorso 30 gennaio la Città di Pola aveva stipulato con il ministero dello Sviluppo regionale e con la Direzione centrale di coordinamento e contrattazione dei programmi europei (Safu). Un progetto del valore complessivo di 3,11 milioni di euro di cui 1,2 spettanti a Pola. La realizzazione è rimasta bloccata per quasi 3 mesi causa la paralisi pressoché generale della vita pubblica in seguito alla pandemia. A questo punto dato che i mezzi sono disponibili è possibile riprendere il progetto dal punto in cui tutto era stato sospeso e in questo senso il sindaco Boris Miletich ha provveduto alla nomina del team incaricato di vigilare sull'andamento dei lavori e della spesa. Ne fanno parte per, Lorena Dropulic, Tatjana Kancelar e Marina Sa-

banagic a nome della Città di Pola, Marinela Kolic dell'Ente municipale al turismo e Graciano Kesac, direttore del Museo di storia e marineria che ha sede proprio nel Castello veneziano.

Tornando all'ascensore, la struttura sarà in grado di trasportare 12 persone, con tre fermate corrispondenti ad altrettanti livelli di altitudine: la parte bassa o Zero Strasse come viene comunemente chiamata, la parte sotterranea intermedia e la parte alta, vale a dire il punto d'arrivo nel castello. Prima dell'ascensore verranno recuperati i tunnel sotterranei che saranno dotati di impianti elettrici, luci, sistema di drenaggio delle acque meteoriche, poi il sistema di idranti, l'allarme antincendio, la gestione computerizzata delle visite e il wifi. Come tempi di attuazione del progetto si parla dell'aprile 2021. Progetto che include anche l'allestimento di mostre permanenti e presentazioni multimediali delle fortezze e delle batterie del sistema di fortificazione polese, delle strutture e delle navi del porto militare austroungarico. Il Castello veneziano venne costruito nel 1630 su progetto dell'architetto militare francese Antoine de Ville per conto della Serenissima. —

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA



ROBERTO BORGHESI
SEZANA - PRECNA ULICA 1
(PIAZZA DELLA CHIESA)
TEL. +38659021457
WWW.BEDBUR.COM

ORO E MONETE
DA INVESTIMENTO
GIOIELLI ED OROLOGI
D'EPOCA E RARI



COME LA PANDEMIA HA COLPITO IL TESSUTO ECONOMICO: I NUMERI DEL FONDO DI GARANZIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Prestiti garantiti: ok a una Pmi su dieci Quasi 8 mila richieste accolte in Fvg

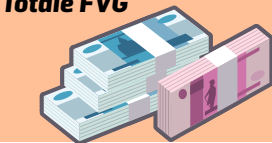
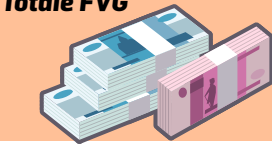
Di queste 7.363 sono fino a 25 mila euro (un migliaio a Trieste). Bankitalia: le micro-imprese pagano il prezzo della crisi

Luigi Dell'Olio / MILANO

All'incirca una Pmi su dieci tra quelle attive in Friuli Venezia Giulia ha ricevuto sin qui il disco verde dal Fondo di Garanzia in merito alla richiesta di prestito avanzata in banca. Il riferimento è all'opportunità prevista dal Decreto Liquidità per fronteggiare la crisi di liquidità generata dalla recessione scatenata dalla pandemia di coronavirus. Rafforzando le misure preesistenti, sono state semplificate le misure di accesso al Fondo nazionale e al contempo sono state ampliate le coperture della garanzia e la platea dei potenziali beneficiari.

A quest'ultimo proposito, in regione le richieste fino a 25 mila euro sono state oltre 8.500 (quindi solo mille oltre questa soglia), di cui 7.400 già deliberate dal Fondo, che ne ha quindi garantito la copertura. Una conferma ulteriore del fatto che sono soprattutto i piccoli operatori a pagare il prezzo più alto alla crisi.

Sui piccoli prestiti fino a 25 mila euro per professionisti e Pmi (fino a 499 dipendenti, rispetto al limite dei 249 previsto in precedenza) l'intervento del Fondo copre il 100% del finanziamento senza che venga effettuata, ai fini della concessione della garanzia, la valutazione del merito di credito. In questo ambito il Fondo approva le domande presentate da banche, confidi e altri intermediari finanziari dopo aver verificato soltanto che il soggetto richiedente sia tra quelli ammissibili e che non superi i limiti

FONDO DI GARANZIA: I NUMERI IN FRIULI VENEZIA GIULIA						
OPERAZIONI TOTALI ARRIVATE AL 4.6.2020				Operazioni Deliberate al 3.6.2020		
		NUMERO OPERAZIONI	IMOPRTO FINANZIATO (IN EURO)	IMOPRTO FINANZIATO MEDIO (IN EURO)	NUMERO OPERAZIONI	IMOPRTO FINANZIATO (IN EURO)
	Totale FVG					
	GORIZIA	950	53.007.050	55.797	772	27.583.169
	PORDENONE	2.342	142.393.147	60.800	1.941	98.829.575
	TRIESTE	1.238	38.896.013	31.418	1.002	31.737.785
	UDINE	5.030	237.609.436	47.238	4.256	152.959.631
	Totale ITALIA	9.560	471.905.646	49.363	7.971	311.110.160
	FRIULI VENEZIA GIULIA	523.354	24.555.364.156	46.919	429.694	17.282.577.997
OPERAZIONI FINO A € 25.000 ARRIVATE AL 4.6.2020				Operazioni Deliberate al 3.6.2020		
		NUMERO OPERAZIONI	IMOPRTO FINANZIATO (IN EURO)	IMOPRTO FINANZIATO MEDIO (IN EURO)	NUMERO OPERAZIONI	IMOPRTO FINANZIATO (IN EURO)
	Totale FVG					
	GORIZIA	886	18.229.390	20.575	732	15.160.508
	PORDENONE	2.036	42.456.465	20.853	1.731	36.034.807
	TRIESTE	1.181	25.135.013	21.283	955	20.473.786
	UDINE	4.562	94.774.617	20.775	3.945	82.230.393
	Totale ITALIA	8.665	180.595.484	20.842	7.363	153.899.494
	FRIULI VENEZIA GIULIA	475.922	9.746.151.899	20.478	398.225	8.202.325.147

di aiuto previsti. Mentre per gli importi superiori, fino a 5 milioni di euro per beneficiario, la copertura arrivava fino al 90%.

Guardando i dati del Fondo di Garanzia aggiornati al 4 giugno emerge che le domande totali fin qui presentate sono state 523 mila, di cui 9.560 da aziende con la sede legale in regione, con Trieste a quota 1.238 e Gorizia a 950, per un ammontare di poco meno di 472 milioni di euro e un prestito medio che supera i 49 mila euro.

Mentre, se si guarda alle delibere del Fondo (queste ultime aggiornate al 3 giugno), le operazioni sono

7.971, di cui 1.002 in provincia di Trieste e 722 in quella di Gorizia. L'importo totale finanziato per il quale viene assicurata la garanzia è di 311 milioni di euro,

Su scala nazionale il prestito medio supera i 49 mila euro. I numeri nelle quattro province

per una media di 39 mila euro a operazione.

Che analisi si può ricavare da questi numeri, sono cioè inferiori o superiori alle attese? E, di conseguenza, è possibile trarre delle

conclusioni sia sulle difficoltà finanziarie delle aziende presenti in regione, sia sul tempismo delle banche nell'asseccarne le richieste di liquidità? «Qualsiasi valutazione di questo tipo al momento sarebbe prematura» spiegano dalla Banca d'Italia, sede di Trieste. «Ci sono tempi tecnici tra la richiesta avanzata dalle imprese, il via libera delle banche e la risposta del Fondo di garanzia che sconsigliano conclusioni affrettate».

Per l'istituto, di certo c'è che questi numeri evidenziano come – rispettando le previsioni – il via libera del Fondo nazionale riguardi quasi tutte le richieste rice-

vute.

«Il fatto che le delibere sono inferiori alle domande presentate si spiega quasi esclusivamente con il fatto che l'ente si riunisce con cadenza non quotidiana, ma bisettimanale. Ogni riunione porta a deliberare circa 50 mila garanzie a livello nazionale, quindi circa 100 mila a settimana», aggiungono da Bankitalia.

Che aggiunge un'altra riflessione in merito agli importi medi: «Da questo indicatore emerge chiaramente come lo strumento sia stato utilizzato nella stragrande maggioranza dei casi dalle piccole imprese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CDP
Simest raddoppia i finanziamenti agevolati in maggio

Nel mese di maggio Simest raddoppia il supporto alle PMi italiane che operano anche con l'estero: la società del Gruppo Cdp che con Sace assicura il sostegno finanziario all'export e all'internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale ha contrattualizzato ben 115 operazioni di finanziamento agevolato per quasi 32 milioni di euro contro i 17 di aprile.

INDUSTRIA DA 600 MILA ADDETTI

Confindustria moda: «L'effetto lockdown durerà fino al 2022»

MILANO

La moda potrebbe non vedere una stagione «normale» dopo la pandemia da coronavirus prima del 2022 e la preoccupazione per la tenuta occupazionale va da sé. La convinzione che oltre alla primavera-estate 2020, bloccata dal lockdown, saranno ancora difficili il prossimo autunno-inverno, ma pure le due



Una sfilata di moda

stagioni successive nel 2021 è di Claudio Marenzi, azionista di Herno e presidente di Confindustria moda. «Oltre a crisi una sanitaria - ha affermato - è una crisi di consumi: della domanda e non dell'offerta. La moda è un settore industriale e come tale ha dei problemi».

Difficoltà che riguardano un comparto che, come ha ricordato, fattura 97 miliardi l'anno, con oltre 600.000 posti di lavoro diretti e più di 1 milione con l'indotto, per un totale di quasi 50.000 aziende, con una media di 20-25 dipendenti, dunque molte piccole. Da Renzo Rosso, fondatore di Diesel e presidente di Otb, è arrivato così l'appello al finanziamento di filiera, col governo a dare soldi alla

grande impresa, cui toccherebbe «distribuirli, evitando la burocrazia ai piccoli, che non la sanno fare e vengono strozzati dalle banche con interessi fino al 6-7-8%».

E per risolvere il problema di avere un'influenza sul governo la strada che individua è quella di unire le forze: «Faccio parte della Camera della moda e stiamo cercando di mettere insieme i brand, con Carlo Capasa, il presidente. Entrare in Confindustria moda può essere soluzione, l'importante è creare qualcosa di forte» ha detto Rosso.

Fuori dal coro Brunello Cucinelli. «Servono coraggio, umiltà e tanti soldi, perché è un problema congiunturale, il mondo non finisce qui».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE		
IN ARRIVO		
ULUSOY-15	DA CESME A ORM. 47	ore 14.00
MSC ADRIANA	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 21.00
IN PARTENZA		
SEASENATOR	DA RADA PER GIBRALTAR	ore 12.00
AEGEAN HARMONY	DA RADA PER PIREO	ore 14.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 17.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 18.00
MARIT	DA RADA PER MERSIN	ore 22.00
MOVIMENTI		
MERBABU	DA RADA A SIOT 4	ore 06.00
AK BRIGHT	DA CIMSAA RADA	ore 04.00
MARIT	DA RADA A ALDER	ore 06.00
K-STREAM	DA RADA A MOLO VII	ore 06.00
FRONT ANTARES	DA RADA A SIOT 1	ore 18.00

MERCATI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-6-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Accea	18,8	0,64	12,4	21,8	1,95	171200
Accotel Group	2,72	2,64	2	3,9	-4,9	29087
Acsm-Agam	2,1	0,96	1,7	2,8	5	2966
Adidas ag	264,2	3,45	171	315,35	-9,13	515
Adv Micro Devices	46.505	0,23	36,87	54,66	14,53	4171
Aedies	0,9	6,01	0,722	1,8	-17,05	217770
Aeife	1,044	3,57	0,77	2,03	-47,64	849695
Aegion	3,036	6,9	1,6005	41,39	-25,84	30398
Aeroporto Marconi Bo.	9,9	4,21	6,57	12,1	-18,32	36383
Ageas	36,55	5,39	25,31	53,1	-31,17	76
Ahold Del	23,35	3,05	18,494	23,79	2,84	127
Air France Klm	5,59	13,53	3,613	10,005	-43,54	238943
Air Liquide	126,4	0,88	99,2	140,55	0,32	189
Airbus	79,43	10,37	46,82	139,12	-9,11	40408
Alerion	6,9	-0,86	3,09	6,96	124,03	169963
Allgawatt	0,41	0,49	0,257	0,414	2,24	431500
Alkerm	6,14	0,66	3,91	8,86	-30,23	14966
Allianz	193	3,99	120,5	231,8	-11,87	8305
Alphabet cl A	1.264,4	0,54	967,4	1415,6	5,72	69
Alphabet Classe C	1.263,8	0,72	948,6	1414,2	5,6	25
Amazon	2183,5	-0,08	1523,8	2265,5	32,48	665
Ambientthesis	0,622	2,3	0,44	0,8	31,5	57224
Amgen	185,5	-0,35	166,18	224,4	-9,13	309
Amplifon	23,76	-2,86	16,32	30,14	-7,33	1946394
Anheuser-Busch	51,14	4,09	30,34	75	-30,82	4080
Anima Holding	4,334	7,65	2,034	4,83	-5,82	4282946
Apple	290,55	1,5	203,8	300,55	12,77	1401
Aquafil	3,915	1,29	2,7	6,56	-6,76	594979
Asciopave	4,38	-0,45	2,72	4,61	14,81	718803
ASML Holding	320	3,23	189,16	320	21,03	115
Astaldi	0,525	-0,18	0,3098	0,5825	-6,17	789625
Astm	19,81	-0,35	12,38	26,9	-26,52	227067
Atlantia	16	2,37	9,82	23,03	-23,04	2077201
Autogrill	6,035	5,41	3,406	9,825	-35,32	3975715
Autos Meridionali	22	0,82	18,1	30,7	-27,63	4336
Avio	14,76	-2,89	10,06	15,54	6,49	138092
Axa	19,968	4,15	12,486	25,49	-20,76	25671
Aziomot	16,895	4,97	10,7	24,27	-20,61	4414848
Aza	1,326	-1,23	1	1,896	-20,89	21629425
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,2	1,85	2,1	2,88	0,92	5635
B Desio e Brianza	2,54	2,42	2,22	3,23	-0	11272
B Ifis	9,67	5,22	7,28	15,69	-30,93	433458
B Intermobiliare	0,1095	14,3	0,0748	0,155	-6,41	1011616
B M.Paschi Siena	1,49	6,05	0,998	2,11	6,58	11009720
B P di Sondrio	1,609	2,81	1,21	2,74	-23,67	1309083
B Profilo	0,202	26,41	0,026	0,248	-9,82	11023697
B Sardegna Rsp	8,68	-	6,52	10,3	-8,63	1066
B Sistema	1,524	1,2	1	2,14	-17,53	1865324
Banca Farmalavoring	5,16	0,78	4,075	6,13	-3,37	1096765
Banca Generali	26,28	2,34	16,66	33	-9,25	711732
Banco Bpm	1,4205	6,76	1,043	2,456	-29,96	51793995
Banco Santander	2,53	11,45	1,8988	3,945	-92,53	88667
Basf	57,08	2,46	39,5	68,26	-17,25	7832
Basinet	4	1,52	3,04	5,55	-23,08	690055
Bastogi	0,894	-1,11	0,812	1,17	-17,6	8344
Bayer	65,93	4,85	47,405	78,18	-7,97	16183
BB Biotech	63,8	-0,47	43,95	65,8	4,59	7065
BBVA	3,523	8,8	2,498	5,311	-30,1	5767
BBC Speakers	11,2	3,23	7,5	14,6	-20,28	9882
Bca Finnat	0,24	4,35	0,203	0,349	-15,19	2191371
Bca Mediobanum	6,765	4,64	4,078	9,115	-23,6	3214927
Be	1,174	-	0,765	1,358	-6,83	183498
Beghelli	0,172	-	0,146	0,25	-20,37	63300
Beiersdorf AG	98,5	-	90,1	107,55	-7,89	-0
B.F.	3,43	1,48	2,71	3,96	-11,83	122552
Bioletti Industrie	0,137	1,11	0,0958	0,1895	-30,28	397579
Biancamano	0,236	-1,67	0,182	0,297	0,85	173408
Biesse	12,45	4,36	7,1	18,52	-16,16	1306894
Bibera	0,55	-0,38	0,388	0,701	-17,16	50207
Bmw	59,54	2,69	37,43	74,66	-18,46	11059
Bnp Paribas	39,055	8,16	24,615	54,16	-26,05	31186
Borgosesia	0,464	7,41	0,37	0,535	-0,43	81800
Borgosesia Rsp	1,04	2,87	0,9	1,39	-24,09	500
Bper Banca	2,538	9,73	1,8625	4,844	-43,89	15584272
Brenbo	8,89	2,6	5,91	11,17	-18,92	1243772
Briesci	0,079	5,05	0,0632	0,1125	-10,23	1206027
Brunello Cucinelli	33,44	7,52	23,8	38,54	5,86	328700
Buzzi Unicem	20,18	3,59	13,515	25,55	-10,11	678311
Buzzi Unicem Rsp	11,2	2,38	7	14,16	-19,08	193358
C						
Cairo Communication	1,62	3,18	1,358	2,78	-40,33	675402
Caleffi	0,775	4,73	0,67	1,27	-38,48	84108
Callagione	2,45	-	1,9	3,14	-15,52	36635
Callagione Editore	0,802	1,52	0,728	1,11	-27,09	36102
Campani	7,986	-0,05	5,535	9,07	-41,4	2715001
Carel Industries	15,6	-1,02	8,84	17,22	12,55	64699
Carrau	1,6	1,27	1,06	2,225	-27,93	80169
Carrefour	14,8	2,42	12,255	16,77	-2,73	4089
Cattolica Assicurazioni	3,758	5,08	3,426	7,5	-48,31	4058373
Cellulafine	4,97	-0,4	3,98	7,02	-29	39718
Cembre	17,4	2,65	13,3	23,85	-27,5	27598
Cementir Holding	6,45	2,22	4,3615	6,94	-4,07	271496
Centrale del Latte d'Italia	2,61	0,38	1,785	2,66	7,85	10257
Cerved Group	6,69	1,98	4,794	9,68	-23,06	551960
Chi	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,114	3,17	0,0828	0,127	-5	186430
Cir	0,444	3,98	0,378	0,597	-18,98	3804137
Class Editori	0,1295	7,02	0,076	0,201	-27,25	647774
Cnh Industrial	6,874	9,81	4,8	10,065	-29,79	8183608
Coima Res	6,86	0,58	5,84	9,48	-22,22	54638
Commerzbank	4,383	10,6	2,88	6,748	-20,45	32819
Conafi	0,319	1,92	0,258	0,338	4,59	230239
Continental AG	98,52	7,6	54	120,06	-14,33	1436
Coste Belle d'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	69,7	6,82	41	111,3	-32,46	11037
Cr Valtellinese	6,12	2	3,65	9,4	-14,04	561178
Credem	4,6	2,11	3,585	5,42	-11,37	377002
Credit Agricole	9,09	6,69	6,072	13,66	-29,81	41155
Csp International	0,421	2,18	0,353	0,812	-30,3	188786
D						
Daimler	39,69	7,46	21,78	50,08	-19,93	18534
D'Amico	0,0963	0,84	0,0662	0,1532	-30,42	2381223
Danieli & C	12,96	2,37	8,54	16,92	-20,88	73154
Danieli & C Rsp	7,5	6,23	5,55	10,32	-25,74	274901
Danone	62,88	0,26	53,22	74,34	-15,39	835
Datalogic	13,14	14,36	9	17,41	-22,11	399114
Dea Capital	1,486	1,92	0,97	1,49	1,78	479712
DeLonghi	20,38	3,5	11,43	20,38	8,12	178702

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mil€)
Deutsche Bank	8,699	3,93	4,904	10,25	25,89	60733
Deutsche Borse AG	154,25	1,85	101,75	154,25	11,13	23
Deutsche Lufthansa AG	10,87	6,71	7,24	16,775	-33,47	188422
Deutsche Post AG	31,49	3,25	19,936	34,99	-8,37	2030
Deutsche Telekom	15,18	1,57	10,8	16,716	3,22	7794
Diasorin	166	-4,71	101	209,4	43,85	573423
Digital Bros	21,5	0,94	8,5	22,7	72,28	72589
doValue	7,3	4,14	4,92	12,62	-40,85	438473
E						
Edison Rsp	0,878	3,29	0,83	1,155	-14,76	193168
Eems	0,105	2,94	0,062	0,162	81,86	1959335
El En	23,9	4,6	13,9	33,48	-27,66	154496
Elica	2,9	-	1,956	3,855	-5,23	130456
Emak	0,62	3,33	0,564	0,941	-32,02	673286
Enav	4,544	-0,57	3,412	6,145	-14,59	2133114
Enel	7,578	1,24	5,228	8,566	7,15	46891176
Enervit	3,1	-0,84	2,72	3,5	-9,09	710
Engie	11,735	3,12	8,74	16,69	-19,54	14721
Eni	9,506	6,05	6,492	14,32	-31,34	39009905
E.On	10,055	0,1	7,639	11,498	5,62	3537
Eprice	0,31	-1,27	0,152	0,501	-38,25	170483
Equita Group	2,99	6,03	2,05	2,99	4,91	388032
Erg	19,5	-0,41	13,89	23,22	1,46	358170
Esprinet	4,29	-1,38	2,785	5,58	-17,18	309808
Essilorluxottica	124,7	3,44	93,26	144,65	-7,83	2421
Eukedos	0,87	2,35	0,79	1	-14,71	79184
Eurotech	6,41	5,25	4,2	8,76	-23,96	1315432
Evonik Industries AG	24,86	11,28	16,63	26,93	-7,69	1703
Evor	55,24	5,14	35,68	75,76	-20,03	687503
Exprivia	0,71	3,2	0,507	0,852	-14,56	76060
F						
Facebook	203,9	1,29	132,96	220,1	11,18	996
Falck Renewables	5,54	0,91	3,404	6,185	16,39	998947
Ferrari	153,9	-0,84	115,9	167,2	4,06	711658
Fiat Chrysler	9,312	7	5,806	13,356	-29,42	21969341
Fidia	3,2	1,59	2,22	4,065	-15,79	16117
Fiera Milano	3,535	0,14	2,24	6,54	-35,49	865712
Fila	9,34	2,75	6,52	14,5	-34,86	118537
Fincantieri	0,701	-0,14	0,4224	0,92	-23,89	15303201
FinecoBank	11,27	2,22	6,918	11,74	5,43	5969047
Finn	0,475	-	0,351	0,857	-31,85	903213
Fresenius M Care AG	77,26	0,57	56,1	77,86	14,97	91
Fresenius SE & Co. KGaA	45,08	2,2	25,93	50,48	-8,88	869
Fullsix	0,6	7,14	0,485	0,76	-13,79	51037
G						
Gabetti	0,335	1,82	0,24	0,418	15,92	159806
Garofalo Health Care	4,8	0,21	3,705	6,08	-16,67	18905
Gas Plus	1,8	-1,91	1,355	2,45	-25,62	18618
Gedi Gruppo Editoriale	0,46	-0,11	0,408	0,4605	0,66	1065121
Gefran	5,4	-0,55	3,7	6,88	-20,82	32680
Generali	14,385	2,71	10,385	18,88	-21,8	9168993
Geox	0,793	8,33	0,489	1,1	-32,91	2352003
Gequity	0,031	13,97	0,0222	0,041	4,03	1899760
Giglio Group	0,985	0,17	1,465	3,82	5,48	133991
Gilead Sciences	68,38	2,87	56,4	76,97	15,58	1849
Gilg	7,9	-	4,9	7,98	-2,47	23039
Guala Closures	6,89	7,21	4,65	7,76	-3,98	250525
H						
Heidelberger Cement AG	52	3,83	29,4	66,38	-19,98	747
Henkel KGaA V2	86,14	1,7	64,6	96,28	-6,57	204
Hera	38,84	1,17	27,86	44,62	-8,1	4523978
I						
I Grandi Viaggi	0,826	8,43	0,6	1,365	-29,04	149247
Iberdrola	9,93	-0,9	8,09	11,275	6,75	1796
Igd	3,735	6,11	3,005	6,39	-39,76	901153
Ilgel	4,467	4,01	0,43	0,7	-23,67	268589
Il Sole 24 Ore	0,756	3,28	0,54	11,43	-25,85	360898
Illylity Bank	1,58	-	0,9	1,58	-	1156574
Ima	58,3	3,19	41,98	69,35	-9,05	120293
Immsi	0,423	11,02	0,3055	0,608	-24,73	1516574
Indel B	15,15	1,68	11,7	21,8	-30,18	47,87
Inditex	26,59	-	20,47	32,09	-15,26	-0
Infinium Technologies AG	21,635	4,21	10,62	22,88	7,1	2823
Inngroup	7,1	8,23	3,488	11,06	-33,98	5136
Intek Group	0,218	2,83	0,1965	0,3145	-29,11	112135
Intek Group Rsp	0,415	0,48	0,34	0,5	-7,78	194149
Intel	57	2,1	43,775	82,81	7	1008
Interpump	28,86	-0,14	19,51	32,08	-2,24	941219
Intesa Sanpaolo	17,728	4,66	13,2	26,035	-24,51	29617466
Imvut	9,11	-0,27	7,0751	11,07	10,84	2473947
Irc	1,52	-0,65	1,335	1,755	-14,85	43798
Irene	2,388	-1,08	1,77	3,106	-13,54	3132602
Isagro	0,91	-1,52	0,6	1,24	-26,91	73981
Isagro Azioni Sviluppo	0,64	1,58	0,4	0,928	-30,74	17900
It Way	1,06	8,38	0,29	1,345	70,97	413907
Italgas	5,18	-1,33	4,112	6,294	-4,85	3358447
Italian Exhibition	3,03	-1,62	2,48	4,79	-27,86	1750
Italianairline Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	27,2	5,63	21,5843	27,2	17,93	72142
Ivs Group	5,9	1,72	5,78	9,78	-32,18	14631
J						
Juventus FC	0,9896	1,5	0,545	1,2745	-20,64	7755895
K						
Kering	536,5	6,11	366,3	612,2	-8,45	471
K+S AG	6,468	4,76	5,022	11,2	-42,25	1350
L						
La Doria	11,58	1,94	6,22	11,58	24,12	69003
Landi Renzo	0,634	0,96	0,368	0,93	-29,79	479878
Lazio S.S.	1,576	1,81	0,772	2	3,96	408999
Leonardo	7,08	5,89	4,58	11,82	-32,25	9201653
L'Oréal	268,2	-0,33	204,7	275,1	-5,11	124
Luxe	11,7	1,3	8,38	14,55	-8,59	1594
Lventure Group	0,576	-0,69	0,37	0,62	-7,69	293964
LVMH	403,1	3,84	286,95	437,55	-2,82	2326
M						
Maire Tecnimont	1,652	3,25	1,323	2,698	-33,23	3501114
Marr	14,24	8,54	10,94	21,2	-30,02	330146
Massimo Zanetti Beverage	4,14	-	3,38	5,98	-29,35	24436
Mediaset	1,76	2,82	1,37	2,709	-33,83	4267270
Mediobanca	7,108	4,65	4,172	10	-27,57	12805970
Merck KGaA	104,2	1,07	80	125	-0,29	179
Micron Technology	46,8	4,76	32,165	55,76	-1,56	1710
Microsoft	164,38	1,21	128,02	173,4	16,76	127
Mintel	1,53	-3,77	1,21	1,66	-6,71	2183
Mittel Opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Molmed	0,5	0,2	0,256	0,505	35,5	4696653
Monder	35,7	3,24	26	42,72	-10,91	1251038
Mondadori	1,19	3,84	0,958	2,1	-42,23	1211555
Mondo TV	2,185	2,58	1,11	2,7	-8,58	994550
Monrif	0,113	2,73	0,0932	0,1535	-26,86	135173
Monitex RE	241	2,95	148	282,1	-6,3	89
Multiline	19,38	2,11	12,46	23,1	-3,34	28948

LE IDEE

SANITÀ E SCUOLA
PILASTRI TRASCURATI

FRANCO DEL CAMPO

I Pilastri della Terra non sono (più) le antiche cattedrali gotiche che aspiravano al cielo. I Pilastri della Terra, oggi, sono la scuola e la sanità.

La pandemia ha reso più evidente che la nostra società si fonda su una scuola e una sanità che devono funzionare. Naturalmente c'è il lavoro, la giustizia, la sicurezza, il divertimento, la burocrazia diffidente e tanto altro, ma scuola e sanità – da noi – sono un “bene pubblico”, che bisogna accudire e che invece abbiamo tagliato perché erano o sembravano uno spreco. La poderosa sanità lombarda, che doveva essere un orgoglio nazionale, è stata travolta dal Covid-19, che si è moltiplicato quando si è infilato negli ospedali impreparati e nelle fragili Rsa. L'orgogliosa sanità lombarda, che ha abbandonato il territorio per un'eccellenza prevalentemente in mano ai privati, è stata travolta da ondate di arresti e condanne per corruzione, a partire dall'ex presidente, Roberto Formigoni, condannato a 5 anni e 10 mesi, ma ancora invitato come “esperto” in qualche *talk show*. L'elenco della corruzione è molto lungo e arriva fino al 13 marzo 2020, con gli arresti “eccellenti” di alti dirigenti della sanità lombarda, innocenti fino a prova contraria, ma sicuramente lottizzati dalla politica, come l'ex direttore della *Padania* e altri fedelissimi di Matteo Salvini. Una “retata” quasi inosservata perché, proprio in quei giorni, per un crudele paradosso, stava esplodendo il contagio nelle zone rosse, che all'inizio non si aveva il coraggio di circoscrivere. Corruzione e sprechi nella sanità non sono un'invenzione giornalistica, ma una dura realtà con la quale fare i conti, proprio perché abbiamo visto la dedizione e il sacrificio, fino allo sfinitimento o alla morte, di medici, infermieri e personale ospedaliero. Proprio in loro nome dovremmo avere la lucidità e il coraggio di fare un'analisi spietata per evitare che si ripetano errori e scandali.

La sanità, da noi, è un bene pubblico diseguale, perché è stata divisa in regioni che funzionano, come la stessa costosa Lombardia, e regioni che mandano i loro cittadini a farsi curare altrove a pagamento. Adesso, dopo la tragedia del Covid-19, l'Europa è pronta a darci una valanga di soldi, proprio per sanità e scuola, a una sola condizione: spenderli presto e bene e sen-



Il premier Giuseppe Conte con Lucia Azzolina, ministro dell'Istruzione

za sprechi. Forse non sarà facile, dopo quell'ospedale pubblicitario, costruito in fretta e furia, costato 21 milioni di euro e che ha ospitato 25 pazienti, ormai vuoto, fino alla prossima pandemia.

E poi c'è la scuola, che in Italia vuole essere pubblica e per tutti, “tagliata” a più riprese perché c'erano troppi professori, spesso precari, con il risultato di avere classi troppo affollate. Covid-19 ha chiuso subito la scuola, anche se bambini ed adolescenti si ammala-

no poco o niente, ma possono contagiare – dicono – nonni, genitori, maestri e professori. Così ci siamo accorti che la scuola chiusa provoca sofferenza e disagio, soprattutto alle famiglie e ai bambini, e mal si concilia con una produzione sempre in movimento. La scuola non è solo un comodo parcheggio, ma è davvero un pilastro della nostra socie-

tà. La scuola è fatta di corpi, sguardi, idee, passioni, dove nascono competenze, il senso della cittadinanza, forse la conoscenza critica, la socialità, gli amori, le amicizie di una vita. Eppure la scuola è ancora sigillata e confusa, incapace di organizzare gli esami di stato, che implicano per natura la distanza sociale, almeno per non far copiare, mentre siamo stati capaci di riaprire quasi tutto, anche le complicatissime piscine.

Alla scuola – dicono – andranno 1,5 miliardi di euro, la metà di quanto necessario per salvare, per l'ennesima volta, l'Alitalia. Forse, le “magnifiche sorti e progressive” della scuola interessano poco, anche se resta il principale strumento per rimuovere gli ostacoli che limitano – di fatto – la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, come pretende la Costituzione (art. 3). Davvero, per qualcuno, investire su giovani e bambini conta meno che far svolazzare l'Alitalia? –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVE TECNICHE
DI FEDERALISMO
 (“GRAZIE”
ALLA PANDEMIA)

PAOLO GURISATTI

La crisi da coronavirus è arrivata al momento giusto, proprio quando le autorità di governo, e il ministro Boccia in primo luogo, stavano affrontando il tema dell'autonomia differenziata. Le modalità di gestione della crisi, in un contesto di contrasti aperti tra governo nazionale e Regioni, e tra le Regioni stesse, hanno messo in evidenza i limiti dell'assetto istituzionale attuale, ma anche i pregi di uno schema di gioco comparativo.

Hanno offerto una simulazione efficace di cosa potrebbe essere il nostro Paese nel caso in cui lo schema federalista fosse esteso a materie diverse dalla sanità.

Alla vigilia del lockdown erano in molti a scommettere sul tracollo del Sistema sanitario nazionale, affidato alle Regioni. Non è stato così. E non solo perché l'epidemia ha toccato solo marginalmente le regioni meridionali. È scattato un meccanismo comparativo e competitivo che ha messo a punto, e a nudo, le reali capacità delle singole amministrazioni. Ha reso più semplice per i cittadini valutare la qualità delle scelte effettuate, a vari livelli, dalla classe dirigente del paese.

Se uno degli obiettivi del federalismo è portare il livello del controllo sull'azione pubblica più vicino ai cittadini, bisogna dire che la crisi da coronavirus ha dimostrato che questo è possibile. E senza che le differenze e i conflitti tra le regioni, diventino un fattore di discriminazione o frattura tra i cittadini del Nord e del Sud. Anzi.

La qualità della classe politica, nel suo complesso, è stata messa sotto i riflettori in modo serio, proprio dal confronto sulle questioni di merito. I cittadini hanno avuto a disposizione informazioni puntuali sugli obiettivi dei diversi governatori (oltre che dei ministri e dei responsabili delle agenzie pubbliche titolate a intervenire) e hanno potuto misurare (dati alla mano) i risultati raggiunti da ciascuno. Si sono fatti un'idea molto precisa del valore della classe dirigente nazionale, nel suo insieme, grazie al confronto “federale” tra protagonisti.

Beninteso, il rumore di fondo dei vecchi schieramenti o l'inefficienza della burocrazia, hanno creato un velo di confusione. Ma la messa a nudo del sistema, sul merito dell'epidemia, la competizione tra servizi di informazione e l'allestimento di quotidiani strumenti di misura dei risultati (come le tabelle relative ai contagi), hanno offerto ai cittadini-elettori un'occasione unica per sperimentare cosa possono essere livelli nuovi di partecipazione e valutazione amministrativa.

L'esperimento ha funzionato. Gli italiani hanno capito che possono essere un popolo unito nella diversità e, grazie alla concorrenza leale, possono migliorare il quadro dei pesi e dei contrappesi che costituiscono il sale della nostra democrazia. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI TARVISIO

Gara per pubblico incanto di n. 8 unità immobiliari residenziali bicamere (ca. mq. 85) site a Tarvisio in via Picech, complete di cantina e autorimessa e terreni edificabili. I dettagli degli immobili sono reperibili sul sito istituzionale del Comune di Tarvisio: <https://www.comuneditarvisio.com/Amministrazione-Transparente/Bandi-di-gara-e-contratti>



**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

**NUOVO CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE** con gas R32

"Lo guardi, ti sente, lo ami"
PROMOZIONE 2020

 con ulteriore **10%** di sconto
oltre al **30%** previsto su tutta la linea Family

Scopri condizioni e regolamento presso tutte le filiali Climassistance.


CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

 Numero Verde
800-84.22.70

UDINE Viale Venezia, 337 TRIESTE Via Milano, 4

www.climassistance.it | info@climassistance.it
www.interfaced.it

TRIESTE



L'ANNUNCIO IN RETE DEL VICESINDACO

Il Comune trova un tesoretto da 12 milioni per blindare il bilancio nell'emergenza

Polidori: «Con l'avanzo 2019 possiamo finanziare il Verdi e il prossimo Natale in città, che faremo partire a novembre»

Fabio Dorigo

Un tesoretto da 12 milioni di euro riemerso dal passato. È quanto contiene il rendiconto di bilancio 2019 passato giovedì scorso in giunta comunale di Trieste. Un ritrovamento prezioso che Paolo Polidori, vicesindaco con delega al Bilancio, annuncia in una diretta Facebook. «Il rendiconto è un documento di bilancio che fotografa la situazione al 31 dicembre - racconta il vicesindaco -. E che prende atto di tutti i residui rimasti. Ho dato mandato agli uffici di andare a rastrellare tutte le poste dove erano incagliati dei soldi con delle spese non effettuate. Un atto necessario in questa situazione disastrosa dei conti pubblici che riguarda tutti i Comuni italiani».

E così, dopo aver raschiato il fondo del barile, è saltato fuori l'inaspettato gruzzolo. «Abbiamo raggiunto un risultato eccezionale grazie a questo lavoro di ricerca meticoloso e certosino capitolo per capitolo - aggiunge Polidori -, siamo riusciti a tirar fuori la bellezza di 12 milioni di euro di avanzo. Una cifra utilissima e indispensabile in questo momento che ci permette di far fronte alle esigenze del futuro».

Ma come verrà impiegato questo tesoretto? Non sarà interamente speso quest'anno. Una parte consistente verrà accantonata. Meglio essere previdenti. «Non sarà critico solo il bilancio di quest'anno - profetizza l'assessore -. Lo saranno ancora di più quello del prossimo anno e quello del 2022». E così i 12 milioni serviranno a mettere al sicuro



Una veduta del municipio di Trieste sorvolato dalla pattuglia delle Frecce Tricolori il 29 maggio scorso. Foto di Massimo Silvano

il futuro dei conti di Trieste. «Non dobbiamo cantare vittoria. Nel 2020 riusciremo a pareggiare il bilancio, mentre altri Comuni andranno sotto di decine e decine di milioni - aggiunge Polidori -. Grazie all'avanzo abbiamo le risorse per poter fronteggiare la situazione attuale e quella futura».

Una parte del tesoretto servirà a sbarcare il lunario del 2020. «Con queste risorse riusciamo a coprire il milione e 800 mila euro del Teatro Verdi e i 3 milioni e 300 mila euro previsti per tutti gli eventi culturali e spettacoli». Una parte dei soldi degli eventi culturali (che non sarà spesa per il blocco Covid) sarà dirottata su altre manifestazioni. Soldi che

«serviranno per portare i turisti a Trieste da settembre in poi - spiega il vicesindaco -. Il settore turistico è quello che soffre di più. Daremo una mano con manifestazioni come

«Le risorse sono spuntate raschiando capitolo per capitolo tutti i soldi incagliati»

Esofe e con il Natale che appassiona tanto il nostro sindaco e che quest'anno inizierà prima per richiamare i visitatori a Trieste».

I soldi per il Natale in grande stile (con gli alberelli, le lu-

cette e i valzer viennesi in piazza Unità) non mancheranno. L'anno scorso l'amministrazione comunale spese 570 mila euro per il Natale più caro della storia di Trieste. Quest'anno, grazie ai 12 milioni ritrovati, si potrà forse fare addirittura di meglio. Il sindaco Roberto Dipiazza ha già annunciato al mondo che quest'anno a Trieste il Natale inizierà il 10 novembre per risollevarne il morale dei cittadini dopo la pandemia. Tutto già messo in conto nel bilancio preventivo approvato l'8 aprile scorso dal Consiglio comunale al termine di una colossale seduta di dieci ore in videoconferenza. Il documento contabile, che chi-

de in pareggio a 684 milioni di euro, non tiene conto degli effetti del coronavirus. E quindi nei prossimi mesi si appresta a una serie di variazioni per aggiustare il tiro. «Il bilancio fotografa la situazione del Comune prima della crisi, ma con alcuni degli emendamenti si introducono le detrazioni fiscali previste dalla giunta - spiegò al Consiglio Polidori -. Starà poi alle variazioni aggiornare il documento alle esigenze del momento, come l'alleggerimento ulteriore della pressione tributaria». Con i 12 milioni riesumati dal rendiconto sarà più facile far quadrare i conti. E persino anticipare il Natale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENT'ANNI DOPO

I cinque milioni da sborsare per il Rossetti

Cinque milioni di euro da sborsare fuori bilancio. È quello che il Comune di Trieste dovrà liquidare alla fallita ditta romana Nostini per i lavori di ristrutturazione del Rossetti di 20 anni fa. La giunta comunale ha deciso di non ricorrere in Cassazione. E così ora si dovrà provvedere con una delibera consiliare al riconoscimento del debito milionario fuori bilancio.

Opere ad alto contenuto d'idee

Da oltre 50 anni operiamo in Friuli Venezia Giulia con competenze eccellenti, tecnologia innovativa, sensibilità ambientale e sociale.

monticolofoti.it



Monticolo&Foti è Edilizia, è Impianti Elettrici, è Impianti Idrotermosanitari, è Climatizzazione è Impianti Speciali.

MONTICOLO&FOTI
COSTRUZIONI GENERALI E IMPIANTI TECNOLOGICI

La competenza che fa la differenza

VERDE PUBBLICO

Alberi della pineta di Barcola, entra nel vivo il piano potature

Al via gli interventi messi in agenda in primavera e poi sospesi causa lockdown
Osservati speciali centinaia di pini e conifere ritenuti dai tecnici bisognosi di cure



Ragazzi seduti ai piedi di alcuni alberi all'interno della pineta di Barcola

Lorenzo Degrassi

Scatterà nei prossimi giorni l'operazione di "restyling" delle alberature della pineta di Barcola. Un piano di manutenzione inizialmente previsto per l'inizio della primavera e in seguito posticipato di un paio di mesi dall'amministrazione comunale a causa del blocco dei cantieri imposto dall'emergenza coronavirus. Rendendosi necessario recuperare il tempo perduto, l'operazione "taglio alberi" avrà inizio entro l'inizio della prossima

settimana, quando i tecnici del servizio comunale verde pubblico provvederanno a sfondare le chiome delle piante che presentano le situazioni di maggiore pericolo.

Si tratta di una spesa che sfiora i 50 mila euro e che ha avuto l'approvazione della giunta comunale soltanto pochi giorni fa. «È un'operazione relativa alla manutenzione periodica dei rami che non comporterà abbattimenti di alberi - sottolinea l'assessore ai lavori pubblici Elisa Lodi - ma è solo volta a

L'ATTO FINALE

Chiusa la liquidazione della Fiera di Trieste spa

leri la giunta regionale ha chiuso ufficialmente l'esperienza della società Fiera di Trieste Spa, dopo 10 anni di procedure di liquidazione. Proprio il liquidatore dell'ente ha depositato presso il registro delle imprese il bilancio finale della spa: il totale delle passività ammonta a 3,4 milioni, valore che corrisponde al capitale netto di liquidazione, che trova capienza nell'attivo del patrimonio. —

mettere in sicurezza l'area, molto frequentata nel periodo estivo. Un'operazione che partirà nei prossimi giorni, accelerando i tempi dell'intervento in modo da garantire maggiore tranquillità ai fruitori della pineta».

Gli interventi di potatura fanno seguito al lavoro di censimento operato lo scorso autunno dallo stesso servizio strade e verde pubblico. In quella circostanza i tecnici comunali avevano provveduto a valutare la stabilità e lo stato di salute degli alberi presenti all'interno della pineta. La relazione finale aveva permesso di censire la presenza di quasi 900 alberi in una parte di terreno relativamente modesto. Si tratta quasi esclusivamente di pini, ma vi sono presenti anche altre conifere, comunque alberi che presentano numerosi rami secchi di varie dimensioni, alcuni però cresciuti notevolmente nel corso degli ultimi mesi.

I pini, fanno sapere dal Comune, hanno la particolarità di effettuare una sorta di auto-potatura, che consiste nel distacco dei rami più bassi e secchi. Un fenomeno da queste parti accelerato a causa dei venti di bora e che possono comportare anche episodi spiacevoli, come la caduta accidentale di rami addosso alle persone che in questo periodo sono solite stendersi all'ombra dei pini barcolani.

Oltre alla potatura ordinaria degli alberi, il Comune ha poi riservato parte delle risorse a disposizione per eventuali interventi di potatura a chiamata, su segnalazioni o come conseguenza di particolari eventi meteorologici, da eseguire in emergenza entro 24 ore dall'avvenuta comunicazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSTRUZIONI



Dalle case Ater "green" all'ex convento del '500 Le sfide targate Riccesi

Una valore di produzione vicino ai 10 milioni di euro e un incremento di bilancio di oltre il 60% rispetto all'esercizio precedente. Sono alcuni numeri che fotografano l'attività dell'impresa di costruzioni "Ennio Riccesi Holding". Un'azienda che, nei prossimi mesi, si prepara ad avviare, e completare, una serie di cantieri nel settore dell'edilizia scolastica, a Trieste e in altre parti d'Italia.

«Sì, per una serie di circostanze ci siamo trovati a costruire o a restaurare edifici di tipo scolastico - spiega il titolare, l'architetto Donato Riccesi - e sinceramente da cittadino mi fa piacere perché il patrimonio scolastico nazionale ha una grande necessità di essere ammodernato».

A Trieste l'impresa si occupa della manutenzione della scuola primaria Duca D'Aosta, dov'è impegnata nella parziale ricostruzione della copertura dell'edificio, che permetterà nel prossimo futuro una nuova agibilità dello stesso. Sempre in città la Riccesi si è aggiudicata la manutenzione straordinaria di alcuni ricreatori e dell'impiantistica di molti degli istituti scolastici cittadini.

È però fuori dai confini della provincia che la ditta triestina ha in realtà in piedi alcune delle commesse più impegnative. «A Reggio Emilia

ci siamo aggiudicati i lavori di restauro di un ex convento risalente alla seconda metà del Cinquecento - spiega con orgoglio l'architetto Riccesi -, così come a Pordenone ci stiamo occupando dei lavori di riqualificazione dell'ex Biblioteca Civica, edificio di un secolo più giovane rispetto all'ex convento emiliano». E poi ancora appalti, sempre di caratura didattica, ma improntati alla modernità: in questo senso si inseriscono i lavori per la costruzione di una nuova scuola media a Buttrio e di due asili fra Martignacco e Verona.

Non c'è solo l'edilizia scolastica, però, nel core business della Riccesi. «Recentemente - racconta sempre il titolare dell'omonima impresa di costruzioni - abbiamo gestito la creazione del supermercato Lidl di via Guido Reni così come, sempre per restare a Trieste, stiamo ultimando la realizzazione di 50 appartamenti Ater in via Cesare dell'Acqua (nell'area ex Maddalena)». Si tratta di cinque fabbricati di sei piani, interamente realizzati in legno in modo da sfruttare appieno l'isolamento termico. «Si tratta della prima esperienza questo tipo in città - spiega Riccesi - saranno appartamenti con impianto di riscaldamento fotovoltaico, estremamente moderni e totalmente green». —

L.D.

L'INIZIATIVA

Una panchina in piazza Hortis dedicata alla libertà di stampa

Lilli Goriup

Da ieri c'è una panchina della libertà di stampa anche in piazza Hortis, simbolicamente di fronte all'emeroteca. Trieste ha in questo modo aderito a un'idea lanciata per la prima volta dall'associazione culturale Leali delle Notizie, a Ronchi: in quell'occasione il Comune bisacavo aveva conferito la cittadinanza onoraria a Mat-

thew Caruana Galizia, figlio di Daphne, la giornalista maltese assassinata nel 2017 a causa delle sue inchieste scomode.

Tornando nel capoluogo giuliano, alla cerimonia inaugurale erano presenti il sindaco Roberto Dipiazza, e vari rappresentanti della stampa locale, tra cui i presidenti di Ordine dei giornalisti e Assostampa Fvg, rispettivamente Cristiano Degano

e Carlo Muscatello. C'era anche Fabio Radetti, presidente del Rotary Club Trieste Nord che, di propria iniziativa, ha fatto apporre sulla panchina una targa con sopra inciso il ventunesimo articolo della Costituzione.

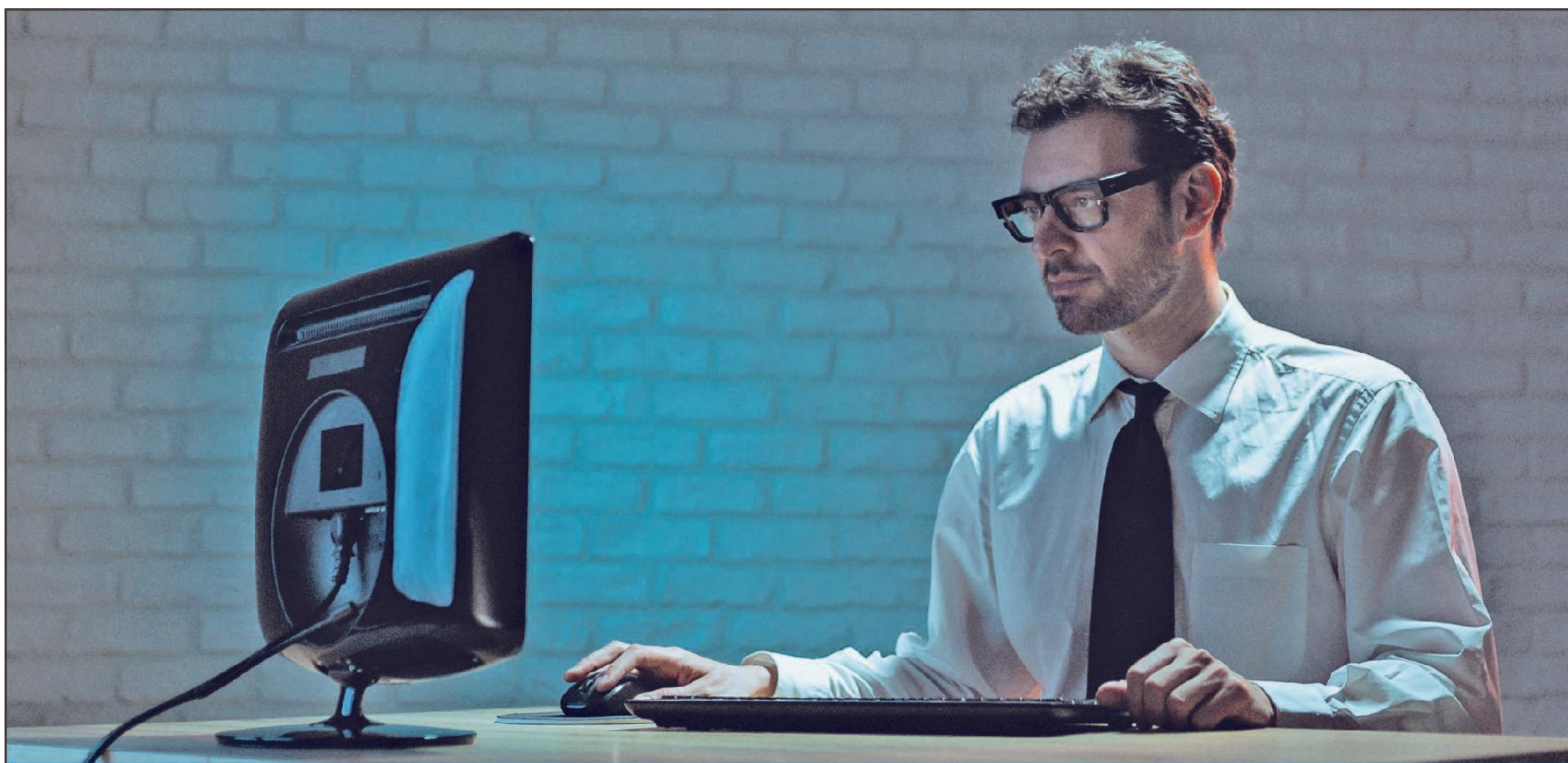
«L'auspicio è che ogni città adotti l'iniziativa - ha detto Degano -. L'Ungheria non è poi così lontana. Ma anche in Italia molti colleghi stanno vivendo sotto scorta».



L'inaugurazione della panchina in piazza Hortis. Foto Bruni

Muscatello ha evidenziato il «ruolo di prima linea degli operatori dell'informazione durante la pandemia» e sottolineato come una panchina sia un «luogo democratico, dove chiunque può sedersi a leggere il giornale».

Il primo cittadino ha ricordato i giornalisti Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin. Poi, «a più mani» assieme agli altri presenti, ha scoperto la targa dove c'è appunto scritto l'articolo 21 della Carta costituzionale: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure». —



IN ESCLUSIVA DA:
occhiblu

**LA MASSIMA PROTEZIONE
 PER I TUOI OCCHI
 L'UNICA LENTE CHE PRESERVA
 LA MACULA E LA RETINA**

Piazza della Borsa 2 e Via San Lazzaro 10 a Trieste



#BUONOASAPERSI



**COSTRUZIONE
 e
 RISTRUTTURAZIONE**

Elettricità

Professionisti
esperti

Idraulica

Disponibili 24 ore su 24,
7 giorni su 7

Carpenteria

Qualità e artigianato

Via Gambini, 30 - TRIESTE
 349 510 7106 • edilserbia@gmail.com

**OSTERIA DE
 SCARPON**



Abbiamo riaperto il ristorante
 mantenendo la consegna a
 domicilio e asporto **VI ASPETTIAMO!**

TRIESTE
 Via Ginnastica 20
 Tel. 040 367674

**AUTOFFICINA
 ENZO**

**DA UN ANNO
 CENTRO REVISIONI
 PER AUTO MOTO E CAMPER**



- RICAMBI ORIGINALI
- MESSA A PUNTO MOTORI
- ASSISTENZA TAGLIANDI
- RIPARAZIONI CAMPER

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
 Tel. 040 214618
 www.autofficinaenzo.com

L'UDIENZA PRELIMINARE FISSATA PER IL 24 LUGLIO

Chiesto il giudizio per il medico accusato di aver ucciso 9 volte

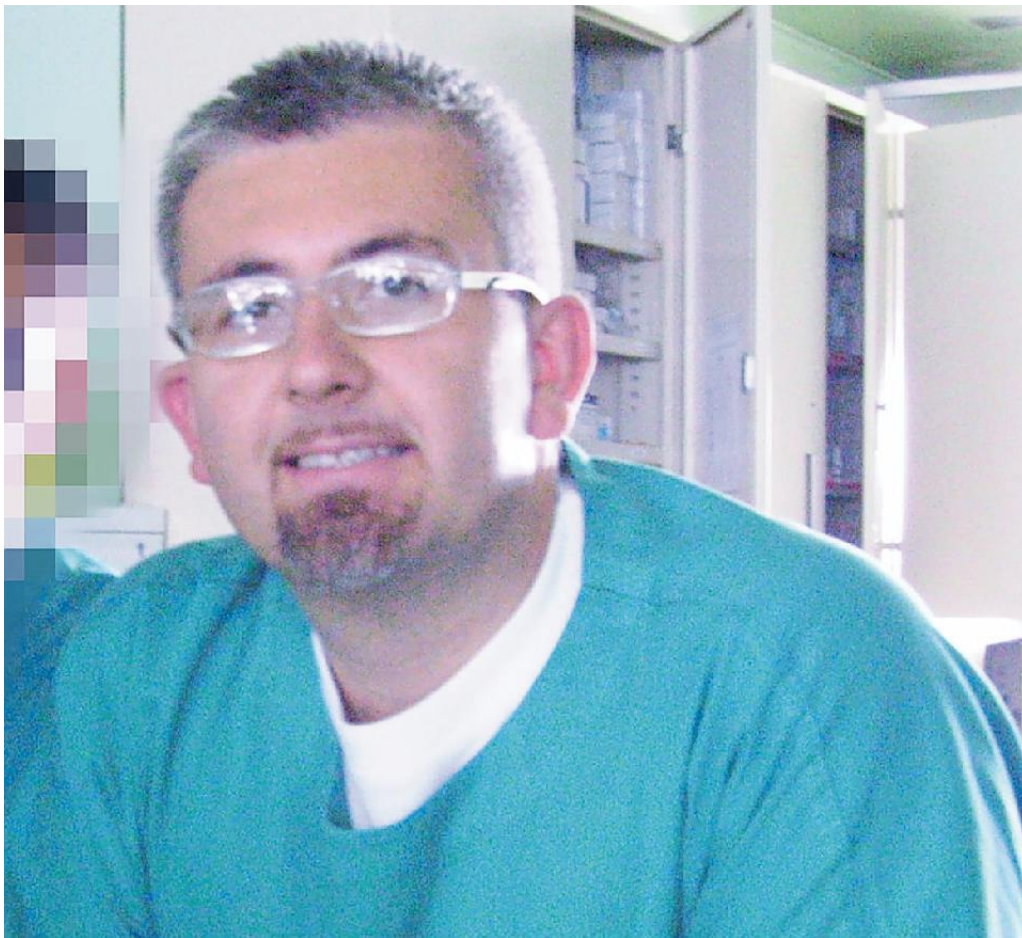
Per i pm, Campanile avrebbe iniettato agli anziani farmaci poi rivelatisi letali
La Procura: a processo anche l'ex capo del 118 Antonaglia per omessa denuncia

Gianpaolo Sarti

La Procura di Trieste ha chiesto il rinvio a giudizio per il quarantottenne Vincenzo Campanile, il medico di Monfalcone finito in una maxi inchiesta per omicidio volontario. Campanile, ormai ex anestesista del 118 del capoluogo (l'Azienda sanitaria lo ha licenziato), è accusato di aver ucciso nove anziani durante altrettante operazioni di soccorso domiciliare. Il medico, anziché tentare di salvarli, avrebbe iniettato a ciascuno delle dosi di Propofol. Ma anche morfina, Diazepam e Midazolam. Farmaci che potrebbero aver accelerato se non addirittura determinato i decessi.

Campanile deve rispondere anche di falso in atto pubblico: nei verbali di intervento non aveva infatti trascritto l'utilizzo di quei medicinali. Non solo. Per almeno un anziano «attestava falsamente», così si legge negli atti, di aver «praticato attività di rianimazione cardiopolmonare di base con uso di defibrillatore». In un altro caso, altrettanto inquietante, ha dichiarato che il paziente deceduto «non era contattabile», cioè non cosciente, mentre – ne sono convinti gli inquirenti – si trattava di «persona vigile».

La Procura ha domandato il rinvio a giudizio pure per l'ex direttore del Sores regionale ed ex responsabile del 118 di Trieste Vittorio Antonaglia, indagato per «omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale». Il dirigente, in altre parole, sarebbe stato messo al corrente di ciò che il suo sotto-



Vincenzo Campanile, indagato dalla Procura per omicidio volontario in relazione alla morte di nove pazienti

posto faceva. Ma non lo ha denunciato. Gli investigatori, in particolare, ritengono che il dottor Antonaglia sia stato «dettagliatamente informato» da tre infermieri su due episodi specifici. Gli infermieri, a loro volta, erano stati allertati da due colleghe: operatrici dell'ambulanza che avevano assistito a quelle strane somministrazioni.

Campanile e Antonaglia compariranno davanti al gup, per l'udienza preliminare, il

24 luglio. L'avvocato di Antonaglia, Giovanni Di Lullo, contesta l'ipotesi accusatoria formulata dai pm nei confronti del proprio assistito: «Antonaglia non ha nessuna colpa», dice. Quanto accaduto, se dimostrato in un'aula di Tribunale, non ha precedenti. Certamente non a Trieste. Con quelle iniezioni nascoste, di cui l'anestesista non lasciava alcuna traccia documentale, in effetti sarebbero morti a Trieste nove anziani tra i settantacinque

e i novant'anni. Pazienti affetti da gravi patologie o colti da improvvisi peggioramenti che erano stati assistiti dal dottor Campanile durante gli interventi di emergenza dell'ambulanza. Le morti sospette, su cui ha indagato la Procura, si erano verificate tra novembre del 2014 e gennaio del 2018. Il modus operandi del medico è stato accertato durante l'inchiesta anche grazie alle testimonianze dei colleghi. Che evidentemente

si erano accorti di qualcosa. Campanile iniettava nei pazienti soluzioni uniche. Vale a dire dosi massive in vena. Il dottore lo faceva senza informare né gli anziani che stava soccorrendo, né i familiari presenti al capezzale. E di queste medicine potenzialmente letali, come detto, non c'era traccia nelle schede di intervento che il professionista compilava. Le vittime chiudevano gli occhi, come addormentate. E morivano.

Le perizie del pool di legali, incaricati nei mesi scorsi dal gip Luigi Dainotti, hanno confermato la presenza dei farmaci nelle salme. «L'accertata somministrazione del Propofol ha assunto rilevanza causale o, quanto meno, concausale nel verificarsi dei decessi», si legge in un passaggio dell'articolato studio sui cadaveri.

Alle udienze fin qui andate in scena ha preso parte anche il plotone di legali ingaggiati dalle parti in causa: tra questi l'avvocato dell'indagato per gli omicidi, Alberto Fenos, i difensori a cui si sono affidate le famiglie delle persone decedute (tra questi gli avvocati Maria Genovese, Antonio Santoro e Giuliano Iviani) e l'avvocato dell'Asugi Giovanni Borgna. Per risalire alle tracce dei medicinali sono state riesumate le salme di cinque presunte vittime, quelle non cremate: Egone Schneider (deceduta il 5 gennaio 2015), Nives Parovel (7 novembre 2015), Ersilde Mernik (14 agosto 2016), Maria Kupfersin (27 ottobre 2017) e Mario Palcich (16 novembre 2017). L'intera indagine era scattata in seguito a un intervento di soccorso del 3 gennaio 2018 nella casa di cura Mademar, dove era spirata l'ottantunenne Mirella Michelazzi. In questo caso gli specialisti non avevano dovuto procedere con i prelievi sul cadavere, visto che l'autopsia era stata eseguita subito. Il consulente del pm, in quell'occasione, aveva concluso che la morte dell'anziana «appare attribuibile, in base agli accertamenti esperiti, anche tossicologici, a una intossicazione acuta da somministrazione del Propofol». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DEI VIGILI

Rubano l'ombrellone di un locale: denunciati

Riccardo Tosques

«Aiuto, aiuto: mi hanno appena rubato un ombrellone. Sono andati da quella parte».

È iniziato così l'intervento notturno di una pattuglia della Polizia locale, fermata dal concitato gestore di una locale di via Battisti che riferiva di aver appena subito il furto di un ombrellone, nuovo, ancora imballato, proprio davanti al suo locale.

Su indicazione del gestore, gli agenti si sono prontamente diretti verso via Marconi, e all'incrocio tra la via Carpison e la via del Coroneo, si sono imbattuti in B. M. di 50 anni e M. G. di 53. I due stavano trasportando proprio un ombrellone, di colore beige, avvolto in un telo di plastica trasparente. Sigillato. «Era in mezzo alla strada, anzi, ci siamo proprio inciampati sopra», le parole dei due.

Una volta giunto sul posto, il proprietario ha naturalmente riconosciuto come suo l'ombrellone trasportato dai due uomini. A mettere la parola fine alla vicenda, le immagini della telecamera di sorveglianza posta all'ingresso del locale in cui i due uomini sono stati filmati nell'atto di prendere l'ombrellone da un bancale posto nell'area in concessione. La refurtiva è stata immediatamente restituita al legittimo proprietario.

I due uomini invece – peraltro già noti alle Forze dell'ordine – dopo le procedure di rito, sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria per il reato di furto aggravato in concorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA

Rotta balcanica no stop: rintracciati 60 migranti tra San Dorligo e Muggia



L'intervento della Polizia davanti al Montedoro shopping center

Continuano, senza sosta, gli arrivi di migranti a piedi nel territorio provinciale triestino.

Nella giornata di ieri oltre sessanta migranti sono stati rintracciati dagli agenti della Polizia di Frontiera e del Commissariato

della Polizia di Stato di Muggia.

Quasi tutti i fermati, tutto uomini, tra cui anche una decina di minorenni, hanno dichiarato di essere di origine pachistana o afghana.

Il loro avvistamento è av-

venuto tra il territorio di San Dorligo della Valle e il comune di Muggia.

Un lavoro iniziato già in primissima mattinata e proseguito sino al pomeriggio, che ha visto gli agenti della Polizia in azione con diverse pattuglie e un pullman.

La cosiddetta rotta balcanica rimane dunque attiva, con numeri davvero importanti. Oramai quotidianamente decine e decine di migranti, quasi tutti richiedenti asilo, varcano gli ex valichi di Stato con la Slovenia. Solamente due giorni fa erano stati rintracciati altri 60 uomini, sempre provenienti da Afghanistan e Pakistan, tra la Val Rosandra e le frazioni di Dolina e Mattonaia (San Dorligo della Valle).

Lo stesso Silos di Trieste è tornato a riempirsi di migranti, confermando ulteriormente come la situazione sia quanto meno preoccupante. —

TOSQ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA
CHE LO SPORTELLO DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO A DATA DA COMUNICARSI
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE



2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.

90€

AL MESE



PANDA, LA CITY CAR PIÙ VENDUTA IN ITALIA*, NON HA BISOGNO DI METTERSI IN MOSTRA. MA LA SUA RATA SÌ.

FIAT PANDA CON ZERO ANTICIPO, ZERO RATE FINO AL 2021 E POI PAGHI SOLO DA 3€ AL GIORNO, OVVERO 90€ AL MESE, PER LE PRIME 18 RATE E POI 72 RATE DA 144€.

FINO AL 30 GIUGNO.

TAN 6,85% - TAEG 9,63%

Iniziativa valida fino al 30 Giugno 2020. Panda Pop 1.2 69 cv Euro 6d-TEMP - prezzo (IPT e contributo PFU esclusi) listino €11.950, promo €9.550 oppure €8.050 solo con finanziamento Contributo Prezzo MiniRata di FCA Bank. Es.: Anticipo €0 - 96 mesi, 1° rata a 210 gg., prime 18 rate mensili di €89,83 + successive 72 rate mensili di €143,81 (incl. spese incasso SEPA €3,5/rata). Importo Totale del Credito €8.632,29 (incluso spese istruttoria €300, bolli €16 servizio marchiatura €200, Polizza Pneumatici €66,29). Interessi €3.023,97. Spese invio rendiconto cartaceo €3/anno. Importo Totale Dovuto €11.998,26. TAN fisso 6,85% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 9,63%. Offerta FCA Bank  FCA BANK soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Consumo di carburante ciclo misto Gamma Panda Euro 6d-TEMP (l/100 km): 7,2 - 4,7; emissioni CO₂ (g/km): 133 - 106. Versione metano (kg/100 km): 3,5; emissioni CO₂ (g/km): 97. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo NEDC, aggiornati al 31/05/2020 e indicati a fini comparativi.  FCA BANK

*PERIODO: 2019. FONTE: ELABORAZIONI ANFIA SU DATI DEL MINISTERO DEI TRASPORTI (AUT. MIN. D07161/H4)



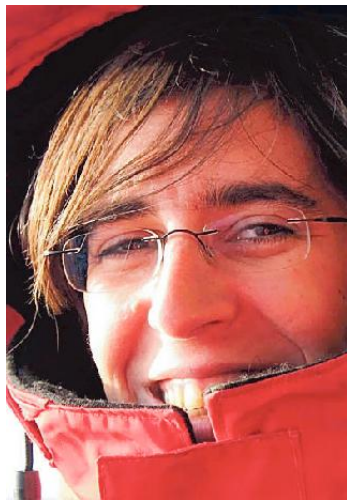
fiat.it

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200

OBIETTIVO MIGLIORARE LA VIVIBILITÀ DELL'AREA



Dall'alto in senso orario Fiorenzo Del Piero, Elena Amoroso, un'immagine di via San Michele interessata dal cantiere che ne sta bloccando la percorribilità in macchina, Fausto Vilevich e Marzia Umani. Per raccogliere spunti e idee sulla vivibilità della zona è nato un comitato ad hoc

Comitato di via San Michele: decollo da oltre 50 adesioni

L'iniziativa promossa dall'artista Maria Sanchez registra i primi tesseramenti
Tra le proposte l'istituzione di una Zona 30 e l'allargamento dei marciapiedi stretti

Lilli Goriup

Sono oltre 50 le persone che hanno già aderito al neonato comitato civico "La qualità della via". Si conclude oggi la prima campagna di tesseramento, organizzata dall'artista María Sánchez nel suo studio di via San Michele: scopo dell'iniziativa è promuovere appunto la vivibilità della zona, in primis diminuendo l'impatto del traffico.

A tal fine i residenti puntano a preparare una richiesta formale, da recapitare all'amministrazione comunale. «Domani (oggi, ndr)

ci si può ancora associare, tra le 11 e le 13 – commenta Sánchez –. E più avanti lanceremo una nuova campagna di adesioni. Ma se nel frattempo qualcuno vorrà passare in studio, negli orari di apertura, avrà senz'altro la possibilità di tesserarsi anche nei prossimi giorni. Abbiamo tre progetti per il futuro dell'area, visibili sulla nostra pagina Facebook. Ciascuno di noi se li studierà ed esprimerà il proprio voto in assemblea. La proposta che avrà ottenuto la maggioranza sarà inviata al Comune».

Tatiana Gerboni abita pro-

prio in via San Michele e abbraccia la mobilitazione per fare qualcosa contro «traffico, smog, rumore e marciapiedi risicati. In ballo c'è la nostra sicurezza: più di una mattina ho allertato la polizia locale, per segnalare i pletti divelti dalle auto la sera prima». Per Gerboni si potrebbe ad esempio istituire una Zona 30, su modello di quella che congiunge Muggia a Cerei: «I marciapiedi là sono stati allargati e messi in sicurezza. C'è un'unica corsia, con doppio senso di marcia garantito da scorrimento alternato. In questo modo potrebbero passare le

ambulanze e la linea bus 24».

Paola Narducci, 76 anni, si è trasferita in via Felice Venezian da pochi mesi poiché «avendo una certa età

«Il Comune potrebbe sfruttare il momento per ripensare l'intera mobilità cittadina»

volevo accedere alle comodità del centro – spiega –. I marciapiedi però sono stretti e maltenuti. E non ho bar sotto casa perché non lo per-

mette la conformazione della strada. Trovo poi problematico che due auto possano passare in via San Michele nello stesso momento: servirebbe un senso unico. Per questo, quando ho scoperto l'esistenza del comitato, sono stata felice di aderirvi».

Tra i sostenitori del progetto c'è anche Fausto Vilevich, titolare del bar Knulp: «Vivendo e lavorando qui siamo più che interessati al tema; in passato avevamo già firmato petizioni analoghe. Durante il lockdown ho anche partecipato all'iniziativa di "Tryeste", chiedendo al Comune di usare il periodo per ripensare in generale la mobilità cittadina, ma gli uffici ci hanno fatto sapere che è difficile. Così adesso spero di riuscire a migliorare la situazione perlomeno in questa zona». Elena Amoroso sta «sopra via San Michele. Il marciapiede è strettissimo, le mamme non riescono a passare con le carrozzine e idem i disabili, ma intanto le auto sfrecciano. E problemi analoghi ha via Madonna del Mare. La chiusura estiva di via San

Michele, a causa dei lavori, ha però dimostrato che un'alternativa c'è. Non mi pare infatti che la città si sia fermata. Servirebbe uno sforzo da parte di persone competenti, a maggior ragione perché la zona è di pregio».

Marzia Umani abita a San Vito e sua figlia va a scuola alla Sauro: «Allungavamo la camminata pur di non passare per via San Michele, è pericolosa. Il sogno più bello sarebbe averla pressoché chiusa al traffico, fatta eccezione per emergenze e persone con ridotta mobilità. Ma troverei apprezzabile qualsiasi iniziativa volta a migliorare la qualità della vita di chi non guida».

Così Fiorenzo del Piero, all'angolo tra via San Michele e via San Giusto: «Arrivano sparati e salgono sui marciapiedi con le auto. Per portare i nipotini in passeggino ancora un po' ci vuole la maschera antigas. Con lo sviluppo di piazza Barbacan ormai siamo centro a pieno titolo: serve perlomeno una ZTL. Verrebbe sollevata un po' tutta la zona». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL RIONE DI CAMPANELLE

Via dei Mirissa conquista dopo una lunga attesa l'illuminazione pubblica

Egli abitanti di via dei Mirissa tornarono a vedere la luce. Questa volta non si tratta solo di un modo di dire, ma di una vera "conquista" per le famiglie che risiedono nella via situata all'estremo lembo cittadino, più precisamente nel rione di Campanelle.

Lì, dopo tanta attesa, è finalmente arrivata la svolta: da giovedì scorso infatti è fi-



Uno dei nuovi lampioni. Bruni

nalmente attivo il servizio di illuminazione pubblica. Un traguardo come detto atteso a lungo visto che la via, che conta numerose abitazioni, era da tempo priva di illuminazione, con gli ultimi lampioni che si interrompevano all'incrocio con via Rio Corgnoletto. Sulla strada, lunga circa 350 metri, il Comune ha così recentemente installato 14 nuovi punti luce con led di nuova generazione, tecnologia che come noto consente un grande risparmio energetico.

L'accensione dei nuovi lampioni è stata effettuata giovedì sera dall'Assessore comunale ai Lavori Pubblici Elisa Lodi assieme ai rappresentanti di Hera Luce, la

società che ha svolto i lavori. L'installazione della nuova illuminazione è stata resa possibile grazie a un investimento di 96 mila euro da parte del Comune, che ha permesso di rispondere alle esigenze dei residenti, rendendo così la zona più vivibile e aumentando al contempo la sicurezza della viabilità sia pedonale e stradale. I lavori, realizzati prolungando le linee elettriche di via Rio Corgnoletto, hanno consentito inoltre di ridimensionare la fitta vegetazione presente all'inizio della strada, che contribuiva a rendere ancor più difficile la visuale soprattutto nelle ore notturne. —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Nicolò 2 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

Valigie pronte: il turismo ai tempi del Covid

LE REGOLE E I CONSIGLI PER LE VACANZE



Le norme per chi viaggia
in Italia o all'estero



Come evitare sorprese
sulle prenotazioni



Dagli incentivi ai rimborsi
a chi spettano e come averli



Lunedì 8 giugno l'inserito di 8 pagine **in omaggio** con

IL PICCOLO



BRIVIDO NOIR.
NON TE NE LIBERERAI
FACILMENTE.

Torna, puntuale come un assassino, l'appuntamento con il noir.

Ci sono libri così coinvolgenti che non potrai più smettere di leggerli. Li trovi tutti in "Brivido Noir": Andrea Camilleri, Anne Holt, Gianrico Carofiglio, Camilla Läckberg, Jo Nesbø e tanti altri maestri del Noir, nazionali e internazionali, ti porteranno all'interno di un mondo fatto di suspense, colpi di scena e personaggi memorabili. Una collana di romanzi con ambientazioni e stili diversi, ma con un'unica missione: tenerti incollato alla pagina.

DAL 4 GIUGNO IN EDICOLA
"LA VITA SEGRETA DEGLI SCRITTORI" DI GUILLAUME MUSSO

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Locali e tendenze

Apri a Trieste il primo "Bubble bar" della regione: servirà bolle colorate con tanti aromi diversi immerse in un drink

Dai chioschi di Taiwan ai tavolini in Viale La moda delle palline da bere sbarca in città

LANOVITÀ

Micol Brusaferrò

Piccole bolle colorate con tanti aromi diversi che scoppiano in bocca mentre si sorseggia un drink. Inaugurato ieri a Trieste il primo Bubble Bar, in viale XX settembre 8, una formula nata anni fa a Taiwan e poi sbarcata nel corso del tempo negli Usa e in molte città d'Europa, sulla quale ora ha scommesso anche una famiglia attiva a Trieste: Roberto Pascolini, Miriam Frommel, con la figlia Andrea Montesin. «Volevamo avviare qualcosa di completamente nuovo per Trieste - racconta Miriam -. Locali simili sono presenti in Italia ad esempio a Milano, e il più vicino a Padova, dove sono andata tempo fa, per capirne un po' di più. E l'idea mi è piaciuta subito, per la proposta originale. Credo che il nostro sia anche il pri-

mo locale di questo tipo in Friuli Venezia Giulia. Abbiamo aspettato due anni per trovare il punto giusto dove aprirlo, e questo spazio, affacciato sul viale XX settembre, che conta anche su un'area all'aperto, ci è sembrato perfetto».

Il mix di ingredienti viene presentato in un bicchiere con prezzi da 2.50 a 3.50 euro. La base della bevanda è il the, il latte o il caffè, si possono scegliere anche diversi sciroppi, con il fruttosio, che poi vengono shakerati. Alla fine si aggiungono le palline, con 22 gusti diversi che, mentre si sorseggia tutto con la cannucchia, scoppiano rilasciando gli aromi contenuti all'interno. «Le bolle hanno una pellicola vegetale che dentro contiene un succo. La parte estetica cattura subito l'occhio, ma la parte più gradevole è sicuramente l'assaggio. E sono bevande molto leggere - sottolinea Miriam - soprattutto quelle al the verde, che ha anche tante



I titolari del primo bubble bar di Trieste davanti al bancone pieno di perle colorate. Foto Lasorte

proprietà benefiche. Un bicchiere in generale non supera le 80 calorie». Tra i gusti delle palline menta, fragola, mango, menta, yogurt e tanti altri. E si possono scegliere anche tre tipologie di gel, piccole forme colorate che, in questo caso, vanno masticate. Ieri nel pomeriggio si è svolta l'inaugurazione ufficiale, anche se l'apertura inizialmente era prevista ad aprile. «Siamo stati bloccati dalla situazione di emergenza come tutti, ma non abbiamo mai pensato di rinunciare a questa nuova avventura. E ringraziamo lo staff della Fipe Trieste, per il supporto morale e burocratico. L'unico cambiamento - dicono - è stata la prima giornata di lavoro, volutamente senza grandi eventi, per evitare assembramenti, ancora vietati. Il locale, che una volta ospitava un negozio di giocattoli, ha solo 40 metri quadrati. Per fortuna possiamo contare anche sullo spazio esterno, che stiamo attrezzando al meglio, per accogliere tutte le persone che vorranno assaporare questa novità».

Il Bubble Bar sarà aperto da lunedì a giovedì dalle 9 alle 20, il venerdì e il sabato fino alle 22, domenica dalle 10 alle 20. «Tra poco aggiungeremo i drink alcolici, per i classici aperitivi - annuncia Miriam - quindi anche per uno spritz con le bolle». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAI SUL SICURO CON OPEL PROTECTION

- ✓ Credito protetto
- ✓ Paghi dopo l'estate
- ✓ Protezione Salute gratuita per 1 anno



fino a
8.000 €
di VANTAGGI

RIPARTI CON OPEL. SEI SICURO PRIMA E DOPO L'ACQUISTO!



UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Bovero, 2/A Tel. 040/419948

Es. offerta su Astra 1.5 CDTI 105 CV SE6 Sports Tourer Business Elegance al prezzo pieno di 20.592 €, anticipo 5.100 €, importo tot. del credito 17.429,80 €. L'offerta SCELTA OPEL include: "Protezione Salute" per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto del valore di 488,35 €). CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego del val. di 749,45 €; val. futuro garantito dal concessionario per 3 anni 11.914,05 €; interessi 2.849,24 €; spese istruttoria 350 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio com. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 20.436,05 € in 35 rate mensili da 239,00 € oltre a rata finale pari a 11.914,05 €; TAN fisso 6,45% e TAEG 8,94%. Durata del contratto pari a 39 mesi. Prima rata dopo 4 mesi. Offerta valida fino al 31/05/2020 per vetture in stock presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services norme commerciali di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Chilometraggio 15.000 km/annui. Immagini a titolo di esempio. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI), nonché ai set informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi Gamma Opel: consumi ciclo combinato (l/100 km) da 85 a 233. Emissioni CO₂ (g/km): da 3,2 a 9,0. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP, tradotti in NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017. Consumi Gamma Opel LEV: consumo energetico: 16,5-16,8 kWh/100; autonomia max: 337 km. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 1,6 a 1,7. Emissioni CO₂ (g/km): da 0 a 37. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

L'EDIFICIO COSTRUITO ALLA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

«Problemi di tenuta statica» per la scuola Šček di Aurisina

Il tema è emerso durante la seduta della terza commissione del Comune
In vista di settembre si studia l'opzione migliore per il trasferimento delle classi

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

A caccia di una nuova sede scolastica. Perché l'edificio di Aurisina, che li ospitava fino a pochi mesi fa, «presenta importanti problemi strutturali di tenuta statica oltre che sismica». È una situazione complicata quella davanti alla quale si trovano i 30 bambini della primaria «Virgil Šček» e i ragazzi di due classi della scuola secondaria Gruden che, fino a febbraio, hanno frequentato le lezioni nella struttura costruita subito dopo la fine della seconda guerra mondiale.

La problematica situazione è emersa in tutta la sua crudezza nel corso della seduta dedicata al tema dalla terza Commissione consiliare del Comune di Duino Aurisina, durante la quale si è cominciato ad analizzare la prospettiva della ripresa delle lezioni a settembre, quando sarà necessario applicare le normative derivanti dall'emergenza da Covid-19.



L'edificio che ospita la scuola Šček: la struttura presenta problemi di tenuta statica. Foto di Andrea Lasorte

«Lo stabile – hanno spiegato gli assessori Lorenzo Pipan (Lavori pubblici) e Stefano Battista (Bilancio) – non potrà più essere utilizzato e sarà necessario studiare soluzioni per il futuro». Attualmente le ipotesi al vaglio dell'esecutivo prevedono la sistemazione delle classi in altre strutture, che po-

trebbero essere la «Stanko Gruden» di San Pelagio o quella di Santa Croce, soluzione quest'ultima per la quale sarebbe necessario un confronto con il Comune di Trieste. «Spostare temporaneamente le classi non significa chiudere la scuola – hanno precisato Battista e Pipan – perché l'obiettivo nel

medio termine è capire se la ristrutturazione sia praticabile, oppure se sia meglio orientarsi verso la realizzazione di un nuovo polo scolastico. Stiamo studiando diverse ipotesi – hanno aggiunto – nell'ambito di un confronto con il Demanio, proprietario della struttura e del terreno della scuola

Šček, ma anche con la Regione e l'Ufficio scolastico».

Trattandosi di classi con lingua d'insegnamento slovena, inevitabilmente il problema assume contorni più ampi. «Con l'estate alle porte – ha subito contestato il consigliere di opposizione Igor Gabrovec (lista Insieme) – sono pochi i mesi che ci separano dall'inizio del nuovo anno. Se sommiamo i limiti imposti dal distanziamento sociale a quelli che deriverebbero dalla paventata dichiarazione di non agibilità di questo edificio, possiamo già parlare di rischio collasso. Da settimane – ha proseguito – chiedo invano le risposte alle domande che mi provengono con sempre maggiore insistenza da insegnanti e genitori, giustamente preoccupati. L'importante è riuscire a elaborare per tempo risposte certe sui vari scenari possibili. Aspettare ancora sarebbe da irresponsabili». Sulla stessa linea Marisa Skerk (Pd): «La Šček è un simbolo per l'intera comunità di lingua slovena – ha sottolineato – perciò bisogna trovare sia un'adeguata soluzione temporanea, sia una di lungo respiro. Certamente non è ipotizzabile utilizzare container». Anche Battista e Pipan si sono dichiarati contrari ai container durante la commissione: «L'idea di utilizzare container – hanno ribadito – non può essere accolta ed è pure inaccettabile la proposta di riconvertire il Centro educativo occupazione di Malchina, a disposizione di soggetti fragili e affetti da disabilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARATO IL PROTOCOLLO

Tornano i matrimoni nel municipio di Aurisina

DUINO AURISINA

Le porte del municipio di Duino Aurisina si riaprono ai matrimoni civili.

Sospese in concomitanza con la diffusione della pandemia, le cerimonie potranno essere nuovamente celebrate nella sala del Consiglio. La celebrazione dei riti civili riprenderà con alcune cautele. Ecco: le celebrazioni saranno consentite con una presenza massima di 10 persone, compresi celebrante e segretario, se richiesto, sposi e testimoni, eventuali fotografi e invitati e solo previa igienizzazione delle mani e uso della mascherina. Il tutto dovrà essere limitato al tempo necessario alla lettura delle formule di rito. Prima e dopo la cerimonia, saranno arieggiati i locali e l'utilizzo dei bagni sarà interdetto. L'accesso e l'uscita dalla sala saranno segnalati, l'ascensore consentito per una persona alla volta, salvo diversamente abili accompagnati. Vietati gli assembramenti. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PERCHÉ DELLA PROTESTA

«Zona 30 a Opicina, modalità sbagliate»

OPICINA

«Non siamo contrari alla Zona 30, ma alle modalità attraverso le quali il Comune intende attuarla». È questa la precisazione che arriva dall'associazione per la Difesa di Opicina e dal consorzio «Insieme a Opicina», all'indomani della replica delle proteste giunte dai residenti sul progetto che punta alla rimodulazione del traffico nella frazione dell'altipiano e, più precisamente, nell'area che va da via Carsia al ca-



Alcuni portavoce della protesta

polinea del tram.

«Prevedere un limite di velocità per i mezzi in transito – sottolinea Mauro Drioli, portavoce della protesta – è una soluzione più che giusta. Giudichiamo invece cervellotica e sbagliata la scelta che implica la costruzione di un marciapiede lungo un lato della via della Vena, che porterebbe soltanto disagi. Il tutto – aggiunge – quando sull'altro lato ne esiste già uno in ottime condizioni, che basterebbe completare. Quello che ci trova contrari – conclude Drioli – è proprio l'idea che sta alla base del progetto, che verrebbe a snaturare e a penalizzare una zona di Opicina che invece necessita di quei parcheggi che, in base all'idea del Comune, sparirebbero». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCORDO FRA LE DUE AMMINISTRAZIONI

I tassisti muggesani pronti allo sbarco a San Dorligo

Il servizio potrà essere effettuato anche nel vicino territorio comunale: a breve un incontro per individuare una zona di stationamento

Luigi Putignano / MUGGIA

Grazie a un accordo stipulato tra i Comuni di Muggia e di San Dorligo della Valle, è possibile, per i titolari di licenza taxi rilasciata dal Comune della cittadina rivierasca, prelevare l'utenza di San Dorligo nel proprio territorio comunale. Questo accordo, in ragione della situazione determinata dall'emergenza epidemiologica, è stato stretto in deroga all'apposito regolamento comunale muggesano che, in conformità alla normativa regionale, prevede l'obbligo di prelevamento dell'utenza all'interno del territorio comunale.

«Le criticità affrontate dai tassisti che operano sul nostro territorio – ha spiegato il vicesindaco di Muggia, Francesco Bussani – sono state al centro di un accordo intercomunale con il Comune di San Dorligo. È una preziosa occasione per i nostri tassisti che, oltre che per Muggia, potranno essere, ora, un valido supporto anche per la comunità di San Dorligo come peraltro per le grandi realtà economiche che lì si trovano e che potrebbero avvalersi dei loro servizi».

Concorda Davide Demiche-



Due taxi "muggesani" pronti a rispondere a una chiamata

li, tassista muggesano che ha accolto con favore l'intesa: «Ampliare il bacino d'utenza con un'area raggiungibile più vasta non può che essere un'occasione importante per la nostra categoria, specie in questo momento. È senz'altro un buon punto di partenza, sul quale si deve ora lavorare per costruire concretamente l'attività laddove fino a ieri non c'era, in modo da riuscire a coprire anche tutta quell'area con efficienza e professionalità. Banalmente, per esempio, bisognerà identificare l'area dove un mezzo potrà sempre essere a disposizione in

modo da non dover partire da Muggia ad ogni chiamata. Insomma, le idee sono chiare e non mancano né la motivazione né la volontà necessarie per sfruttare appieno questa opportunità».

«L'accordo – ha specificato l'assessore alle Attività produttive di San Dorligo, Antonio Gherisich – sarà in vigore certamente fino al termine dell'emergenza epidemiologica, poi si vedrà. Con i tassisti muggesani ci sarà a breve un incontro per capire come meglio posizionarli all'interno del nostro territorio comunale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROTATORIA "TRE NOCI"

Reinstallato il cartello con i nomi corretti

Finalmente contiene tutti i nomi bilingui corretti il cartello stradale posto negli spazi della nuova rotatoria di Sistiana. Nella prima versione alcune indicazioni erano state tradotte erroneamente. Il caso più eclatante? Trieste era divenuta in lingua slovena Trist invece che Trst.



LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Ore 18 Mostra Celic alla Rossoni

Aprè i battenti oggi alle 18, nella “Sala d’arte Rossoni”, all’interno del Palazzo Hirschel in Corso Italia 9, la personale dell’artista triestino Christian Celic (in arte Critra), seguendo le normative vigenti in materia di contenimento della diffusione del Covid 19, e quindi con un accesso limitato di visitatori. La pittura di Celic è sempre senza progettazione, che esalta il potenziale del linguaggio creativo “primitivo”, quello che racchiude in sé l’indifferenza alle epoche, agli “ismi” e alle ideologie. Quindi una

pittura come autentica pulzione interiore. La mostra è visitabile fino al 20 giugno, con i seguenti orari: mercoledì, giovedì e venerdì 17-19.30; sabato 10-12 e 17-19.30. Info: 3426640046.

20.30 Preghiera Monte Grisa

Oggi alle 20.30 nel Santuario di Monte Grisa si svolgerà la consueta Adorazione al Santissimo Sacramento. Padre Luigi, guiderà i fedeli nell’ora di Adorazione con canti e musiche di Medugorje nel Tempio Mariano di Monte Grisa.

Domani Visita guidata in Borgo Teresiano

Domani alle 10 si terrà una visita guidata in centro città, attraverso le vie del Borgo Teresiano, per scoprirne storia, architettura e particolarità. A organizzarlo, riprendendo il ciclo di visite guidate già collaudato prima della quarantena, la guida turistica autorizzata Paola Alzetta. Per il momento possono partecipare solo dieci, a debita distanza le une dalle altre. Per prenotazioni scrivere a paolaalzetta@hotmail.com oppure a trouveztrieste@gmail.com.

Domani Escursione al fiume Timavo

Domani si terrà l’escursione organizzata dalla cooperativa Curiosi di natura per “Piacevolmente Carso”: si andrà a Duino, tra il bosco della Cernizza, il fiume Timavo e San Giovanni in Tuba. Per soddisfare le richieste già pervenute, eccezionalmente saranno due le uscite prenotabili: la mattina dalle 9.30 alle 13 e il pomeriggio dalle 16 alle 19.30. Il ritrovo è 20 minuti prima, alle 9.10 e 15.40, al Villaggio del Pescatore, al capolinea del bus numero 44. È richiesta la prenotazione, al-

la mail curiosidinatura@gmail.com o al cellulare 3405569374. Quote di partecipazione: 10 euro interi; 5 euro i minori di 14 anni; gratis i minori di 6 anni.

Domani Documentario sulle case di riposo

Domani alle 10.05 andrà in onda su Rai 3 Fvg il documentario, realizzato dal giornalista Simone Modugno e dall’artista Fabiola Faidiga, che racconta la vita all’interno di una casa di riposo pubblica. Il documentario è stato girato a Sistiana e trae in parte spunto da un’inchiesta pubblicata sul quotidiano Il

Piccolo. Il lavoro vuole gettare uno sguardo su una realtà che è stata fortemente colpita dall’epidemia da coronavirus negli ultimi mesi. La provincia di Trieste è più volte risultata anagraficamente la più anziana d’Italia e sul suo territorio sono presenti un’ottantina di case di riposo per un totale di oltre 3.000 posti letto. Il documentario racconta la vita all’interno di una di esse, racconta il presente di alcuni ospiti, che scorre in una quotidianità difficile ma non priva di speranza, e il loro passato, soffermandosi sulle gioie e sui dolori che contraddistinguono universalmente l’esperienza umana.

BENI ARCHEOLOGICI

Riapre al pubblico la misteriosa Grotta del Mitreo di Duino Aurisina

Si riparte oggi con le visite, in programma ogni sabato con il gruppo speleologico Flondar

Riapre oggi al pubblico una delle cavità carsiche più misteriose e particolari del nostro territorio: la Grotta del Mitreo a Duino Aurisina. Situata ai piedi del monte Erma-da, questa piccola cavità era frequentata già dal Neolitico e poi adattata in età romana (dal II al V secolo d.C.) a luogo di culto culto misterico del dio Mitra. Al centro della grotta si trovano due banconi paralleli in pietra, dove sedevano i partecipanti ai rituali in onore della divinità e due bassorilievi che la raffigurano nell’atto di sacrificare un toro. Il Mitreo di Duino Aurisina rappresenta una vera rarità: è l’unico in Europa colloca-

to in una cavità naturale anziché in un ambiente ipogeo artificiale.

Dopo il periodo di lockdown, così come molti altri siti di interesse, anche questa piccola perla nostrana riapre i battenti, oggi alle 10, e sarà visitabile ogni sabato, sempre dalle 10 alle 12. Lo rende noto la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, spiegando che, a partire da oggi, l’area archeologica della Grotta del Mitreo sarà aperta al pubblico, ovviamente seguendo in modo preciso le disposizioni governative in tema di contenimento del contagio da coronavirus. In un’ottica



Un'immagine dell'interno della Grotta del Mitreo di Duino Aurisina, che riapre al pubblico oggi dalle 10 alle 12

di gradualità e sostenibilità, infatti, grazie al gruppo speleologico Flondar, che collabora nella valorizzazione del sito, nella grotta carsica sarà consentito l’accesso ai visitatori secondo precise e modalità, previste per scaglionare gli ingressi ed evitare gli assembramenti. Sarà in promiss necessario prenotare la propria visita, scrivendo a all’indirizzo e-mail del gruppo speleologico flondar@libero.it, oppure telefonando al nume-

ro 3396908950. Sarà obbligatorio indossare la mascherina. Il sentiero di accesso dovrà essere percorso in fila indiana con il distanziamento di un metro tra le persone e l’ingresso alla grotta sarà contingentato in modo da assicurare sempre il distanziamento di un metro tra le persone. Si consiglia per ogni visita l’uso di calzature sportive adeguate e di una bottiglietta d’acqua nelle giornate più calde. —

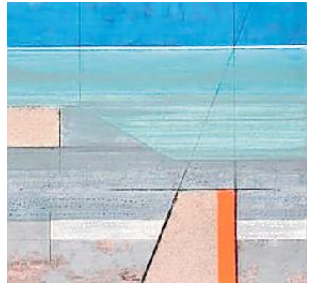
ARTE

Foto, sculture e quadri di sette artisti esposti alla galleria Tivarnella

È visitabile fino al 27 giugno la mostra “Eptameron - 7 novelle”, al Tivarnella Art Consulting. Si tratta di un’esposizione collettiva in cui saranno presenti le opere di sette artisti: Roberto Carlocchia, Ennio Cervi, Elena Faleschini, Rafaella Paoletti, Adriana Rigonat, Rosalba Ruzzier e Danilo Susi. La mostra propone una selezione di opere di fotografia, pittura e scultura. Il titolo dell’esposizione riassume alcuni fondamentali elementi che sottostanno a questa mostra.

In questa mostra eclettica, la volontà curatoriale è quella di riaprire la galleria d’arte contemporanea promuovendo la produzione artistica che, negli ultimi mesi, non si è potuto mettere a disposizione dei fruitori, con l’esposizione di opere di artisti del Friuli Venezia Giulia e provenienti anche da altre regioni italiane. Rispetto all’usuale prassi espositiva, è stato necessario ripensare l’organizza-

zione della mostra in virtù delle normative sanitarie vigenti. Si potrà visitare la mostra negli orari di apertura della galleria, previa prenotazione: il Tivarnella Art Consulting sarà infatti aperto per visite private di 30 minuti, a cui potranno prendere parte piccoli



gruppi di persone. La mostra è visitabile nella galleria del Tivarnella Art Consulting in via Tivarnella 5, con i seguenti orari: giovedì, venerdì e sabato dalle 16 alle 20. Per ulteriori informazioni: info@tivarnellaart.com; www.tivarnellaart.com; 3476091354. —

IN RETE

Le facce del “Dado della pace” riuniscono gli studenti online

Insieme in piazza per cantare il culto della pace, ribadendolo nel segno del dialogo e della speranza. I valori di sempre animano la “Festa del Dado della Pace”, manifestazione ideata da Chiara Lubich, fondatrice del movimento dei Focolari, progetto adottato a Trieste cinque anni fa dalla Scuola primaria “Rossetti” dell’Istituto comprensivo “Valmaura” e ora ben radicato anche all’interno di altre scuole

della provincia. L’appuntamento di quest’anno, organizzato in collaborazione con l’Associazione Amu (Azione mondo unito), si svolgerà domani alle 10.30, nel Giardino Pubblico “De Tommasini” di via Giulia, teatro di una diretta online ospitata sulla piattaforma Zoom. La versione virtuale dell’edizione 2020 riduce naturalmente la partecipazione sul campo da parte degli alunni — meno di una decina infatti

— ma non modifica i contenuti abituali, incentrati sull’educazione a temi come la libertà, il rispetto, la tolleranza e la fiducia nel prossimo. Tante facce insomma di uno stesso “dado sociale”, con cui giocare una partita del futuro, quella della pace. Queste le tracce della piccola festa scolastica di fine anno all’aperto. Il programma di sabato in diretta prevede inoltre interventi da parte dei docenti e dello stesso dirigen-



Un'edizione passata della festa

te scolastico dell’Istituto comprensivo “Valmaura”, Mauro Dellore. In cartellone anche una esibizione di danza allestita sulle note della canzone “Io credo in noi”, un video legato ai riflessi delle passate edizioni, un siparietto a cura del Mago Birillo ed un ricordo dell’insegnante Sara Kucich. —

F.C.

EVENTI Al via le iscrizioni all'Olimpiade delle clanfe

Spiz, Associazione di promozione sociale, ha aperto le iscrizioni alla 13esima edizione dell’Olimpiade delle clanfe, come se la classica manifestazione ludico-sportiva di tuffi si facesse il 25 luglio alle 13, come da proram-ma. L’associazione ha al con-tempo indetto un’edizione virtuale: se a fine luglio sarà possibile realizzare l’evento in sicurezza, si procederà dal vivo, altrimenti sarà valido il contest virtuale. Per iscriversi, andare sul sito <https://www.spiz.it>, dove si possono trovare informazioni, dati, spunti, articoli, immagini, video e curiosità.

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Pinocchio	16.15, 18.30, 21.00
1917	16.00, 18.45, 21.15
Escher - viaggio nell'infinito	16.00, 19.30
Manaslu - La montagna delle anime	17.40, 21.15
Bad boys for life	18.45, 21.00
Dolittle	16.40, 20.00
The grudge	16.30, 18.15, 21.40
Marie curie	16.30, 18.30
Parasite	21.00

AI LETTORI

Le pagine dell’Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell’emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

Valutazioni scolastiche, anziché giudizi meglio continuare con i voti

LA LETTERA
DEL GIORNO

Ho letto sul giornale di giovedì 28 maggio l'intervista alla pedagogista Grassi a proposito della nuova introduzione del "giudizio" al posto del "voto" che un insegnante dovrebbe dare in un prossimo futuro. Non desidero giudicare le opinioni della dottoressa, voglio solo ricordare che quel tipo di valutazione fu portato nella

scuola media all'inizio degli Anni ottanta e fu, fortunatamente a mio avviso, abolito soltanto nel 2008. Creò notevoli incoerenze e problemi soprattutto agli alunni e ai loro genitori.

Ricordo che quel cambiamento interessò solo la scuola media, per cui gli alunni frequentanti la prima media dovevano imparare a capire il significato di quei giudizi senza poter fare alcun confronto con i loro coetanei negli stessi insegnamenti, in quanto gli aggettivi usati erano diversi; ogni consiglio di classe



Un'aula scolastica vuota per le misure anti Covid-19

adottava per la valutazione, aggettivi diversi! Terminata la scuola media riprendevano con le scuole superiori, dove venivano ripristinati i voti numerici.

Una inutile confusione creata agli adolescenti, la ritengo. Ricordo due cose di quell'infelice periodo. Le discussioni con qualche collega che considerava valida la riforma e io che gli dicevo che 2.500 anni prima Pitagora aveva già affrontato il problema, dicendo in buona sostanza, che gli aggettivi servono certamente per valutare, ma con i nu-

meri le cose si semplificano e quindi sono più facilmente comprensibili e confrontabili. La seconda riguarda la stessa critica sui "giudizi" fatta da me, durante uno dei seminari di aggiornamento per gli insegnanti, dove chiesi al relatore come avrebbero fatto i nostri studenti quando, terminati gli studi, avrebbero cercato un posto di lavoro in Italia o all'estero per far capire al datore di lavoro quale effettivamente fosse la sua preparazione, valutata con aggettivi. A tale proposito voglio riportare,

solo come esempio dell'uso di un aggettivo, ciò che mi disse un mio ex alunno quando, dopo laureato, trovò lavoro in Spagna e il suo datore di lavoro, dopo qualche mese di attività, lo fece chiamare, gli chiese se fosse soddisfatto della sua attività, e alla fine gli chiese: «Ho visto sulla sua laurea la firma del Magnifico Rettore della sua Università, ma cosa ha fatto questo uomo per avere il titolo di Magnifico?».

Meglio i voti, sì, magari motivati.

Fulvio Mancinelli

LE LETTERE

Coronavirus/1
Aperture
criticabili

Ho letto l'ennesimo Dpcm che, come gli altri, volendo regolamentare tutto crea confusione. Poiché dovremo imparare a convivere con questa epidemia e con quelle che verranno occorrono regole certe. Considerato che esistono dei parametri che indicano il grado di contagio sarebbe sufficiente stabilire regole comportamentali a seconda del superamento o meno dei suddetti parametri. Non comprendo tuttavia perché gli uffici postali, Esatto e supermercati siano stati sempre aperti e anche ora che hanno iniziato la loro attività bar, ristoranti, parrucchieri e altro l'Agenzia delle entrate è aperta con orari ridotti e le banche ricevono solo su appuntamento e soltanto alla mattina per operazioni di cassa e con il divieto di eseguire agli sportelli alcune operazioni che non tutti possono permettersi di eseguire via mail. Ciò senza considerare che alcuni uffici richiedono supporto cartaceo anche dopo cinque anni. Si dice che serve a limitare il contagio ma allora tutti coloro che lavorano alle casse dei supermercati, i parrucchieri e altri? Alcune persone lavorano a casa 12 ore al giorno e sono pagate per otto e di altre che sono pagate per otto il rendimento è così compromesso.

Adriana Bellini

Coronavirus/2
Tv, teatri
e quarantene

Forse dovremmo fare come Machiavelli che, confinato per un anno per ragioni politiche in una villa presso San Casciano, la sera si ritirava nel silenzio religioso del suo scrittoio per dedicarsi alle sue letture preferite, tra cui la storia di Tito Livio. Ma, prima, si spogliava della sua "ve-

LO DICO AL PICCOLO

Piazza
Sant'Antonio,
erbacce
nelle aiuole

Mi permetto di segnalare lo stato delle aiuole di piazza Sant'Antonio: il verde ormai deborda e ritengo i commenti a riguardo superflui. Strano che sia sfuggita questa situazione di degrado al nostro sindaco, molto presente in questo periodo nella zona interessata.

Antonella Lauvergnac



ste quotidiana, piena di fango e loto" e si metteva "panni reali e curiali". Solo così, "rivestito condecamente", si sentiva degno di accostarsi agli amati classici. Forse dovremmo fare così anche noi, quando ci accostiamo a quelle meravigliose esecuzioni di opere liriche, balletti, drammi, commedie, concerti che Rai 5 ci propone alle 10 ogni mattina e al pomeriggio dopo le 17, per allenarci la noia del confinamento e, speriamo, anche di ciò che ne seguirà. Ma ci sono i rumori di fondo: aspirapolvere in funzione, sciacquoni attivati, squilli

d'impetosi smartphone: interrompono le "Recondite armonie" di Mario Cavaradossi o il "Suoni la tromba e intrepido..." di Carlo e Rodrigo di "Don Carlo". Così lo spettacolo, anche se bellissimo, finora soltanto sognato, si banalizza, perde in vigore e brillantezza.

Manca la concentrazione, manca tutto quello che l'andare a teatro invece dà, tutto quel rituale complesso che incomincia con l'acquisto del biglietto, la scelta dello spettacolo, dell'abito adatto, con la cacofonia dei primi accordi delle prove d'orchestra, con le luci che si spengono,

col silenzio, con gli intervalli nel foyer, i commenti con amiche e amici, gli applausi liberatori, talvolta catartici. Manca, insomma, la giusta atmosfera.

Se le cose di questo mondo continueranno a lungo così e quindi i teatri resteranno una chimera, ci converrà attrezzarci e abbozzare un atteggiamento "quasi teatrale" anche per gli spettacoli domestici, dando loro più dignità e rispetto, organizzando al meglio il tempo dell'ascolto e della visione.

Per fare questo però abbiamo bisogno di conoscere in anticipo la programmazione

e non di essere colti di sorpresa quando accendiamo il televisore. Per poter scegliere, prepararci meglio e fare di necessità virtù, se è vero che, come afferma la discussa frase di Machiavelli, "il fine giustifica i mezzi".

Edoarda Grego

Religione
A questo punto
si candidi a Papa

Molto spesso il signor Porro, nelle sue segnalazioni, si so-

stituisce alle autorità religiose richiamandosi a delle interpretazioni dei testi sacri o della dottrina della Chiesa che lui ritiene autentiche. Si permette di rimproverare la Chiesa per aver fatto un accordo con lo Stato riguardo le cautele da adottarsi nella presente situazione sanitaria.

Vorrei fare alcune osservazioni.

Il comportamento dei ministri di culto è comunque stabilito dalle autorità religiose. Le religioni, e non solo quella cattolica, hanno sempre indicato norme di igiene ai propri seguaci.

Se il signor Porro ha fondato una nuova religione (cristiano-mariana) si faccia anche nominare Sommo sacerdote della stessa onde dare disposizioni ai suoi seguaci, altrimenti si candidi a prossimo Papa.

Non continui ad appellarsi a "principi non negoziabili" che esistono a mio avviso solo nella sua concezione religiosa.

Sarebbe bene, a mio parere, che la Diocesi chiarisse la propria posizione sui punti trattati dal signor Porro, altrimenti c'è il rischio che alcuni fedeli credano che le sue illusioni siano condivise dalle autorità religiose.

A me pare che la visione di Porro sia un travisamento del Cristianesimo in chiave idolatra.

Ottone Cassano

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

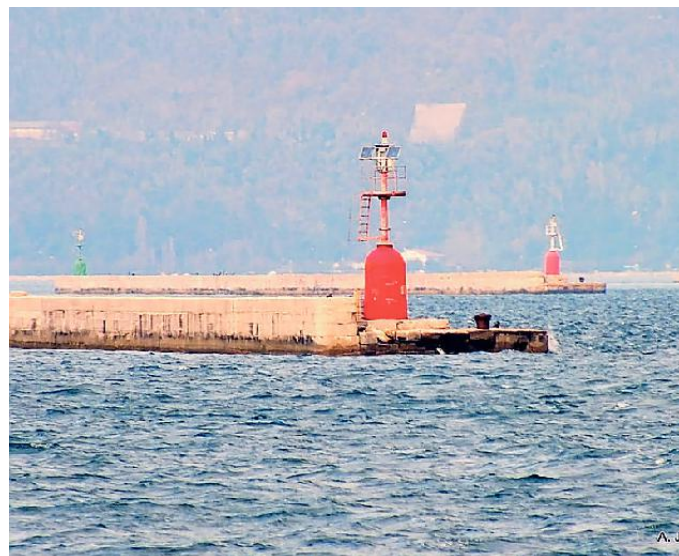
6 GIUGNO 1970

- Dal 1.º giugno al 30 settembre, la carne tritata dovrà vendersi solo se preparata estemporaneamente a richiesta e in presenza del cliente. È fatto divieto di tenere carne tritata e i tritacarne dovranno essere puliti.

- A partire da questa sera, e per tutta la stagione turistica, nella chiesa di Borgo S. Mauro a Sistiana, è stata concessa dall'arcidiocesi di Gorizia la facoltà di soddisfare il precetto festivo ascoltando la Messa alla vigilia, ore 19, delle feste.

- Alla presenza del presidente della R.A.S., ing. Lolli, sono stati consegnati gli attestati di fedeltà a 44 dipendenti di Trieste, Milano e Roma, con l'augurio che possano continuare la loro collaborazione all'antica Compagnia triestina.

- Mezz'ora di fuochi d'artificio, stasera, con inizio alle 23. Lo spettacolo pirotecnico è a cura del "Luna Park", allestito nella zona marittima di riva Traiana, e si svolgerà nelle acque antistanti la riva, con base di lancio sulla diga "Luigi Rizzo" (nella foto).

Storia
Ricordiamoci
degli emigranti

Visto che di recente anche sulle pagine delle Segnalazioni si è ricordato un evento negativo come l'occupazione della città e poi conseguente liberazione dai partigiani titini di Trieste, avanzo una proposta.

Credo che si dovrebbe ricordare un'altra circostanza, che reputo triste: l'emigrazione dei tanti triestini e istriani che sono andati in Australia ma anche in altri Paesi come gli Stati Uniti, il Canada o il Sud America per lavoro con il ritorno dell'Italia a Trieste.

Nevio Tul

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311
	/3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Piazza della Borsa 12, 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6, 040 772148
Via Giulia 1, 040 635368
Via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Fabio Severo 122, 040 571088
Via Belpoggio 4, (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283

Via Flavia di Aquilinia, 39c - Aquilinia 040 232253
In servizio fino alle 22.00:
via Brunner 14 ang v. Stuparich, 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Largo Sonnino, 4 040 660348
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, tel 040-350505 TeleVita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Norberto (vescovo)
Il giorno	è il 158°, ne restano 208
Il sole	sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.51
La luna	sorge alle 21.50 e tramonta alle 5.44
Il proverbio	I numeri perfetti sono molto rari proprio come gli uomini perfetti (Cartesio)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO		
Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
P.za Carlo Alberto	µg/m³	29,7
Via Carpineto	µg/m³	n.p.
Piazzale Rosmini	µg/m³	25,9
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	11
Via Carpineto	µg/m³	12
Piazzale Rosmini	µg/m³	13
Valori di O ₃ NO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «callarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	101
Basovizza	µg/m³	n.p.

AILETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it). È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati). La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione. Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Deroghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

GLI AUGURIDI OGGI



LILIANA E MARINO
Le Nozze d'oro, un bellissimo e intenso percorso insieme: buon anniversario!



MARIA E PINO
Sono 50 anni di matrimonio, buon anniversario da Fabian, Thomas, Elena e Lorenzo



ELDA
Auguri per i 100: con affetto Pierpaolo, Luigi, Giorgio, nuore, nipoti e sorella Maria

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza: - COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre - ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano soprannomi o abbreviati. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo-Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste. Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

ELARGIZIONI

In memoria di Franco Saliva per il VII anniv. (3/6) da parte della moglie e dei figli 100,00 pro PROTEZIONE CIVILE - DONAZIONI CORONAVIRUS F.V.G.
In memoria di Guerino Bogatez da parte di Franca e Elisa 20,00, da parte della sorella Ada 100,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI
In memoria di Sergio Favento per il compleanno (25/5) da parte di Luciana e figli 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO.
In memoria dei propri genitori e del marito da parte di Ester Dovier, ringraziando tutti, 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD
In memoria del caro amico Maurizio Jerman da parte di Antonia 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG
In memoria del caro Giancarlo Frattuz da parte di Fulvio, Simonetta e Giuliana 75,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI
In memoria del caro nonno Lino Zatella

per il compleanno da parte dei propri cari 25,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
In memoria della cara Stelia Serbini Pertot da parte di Solidea Avon e Emma Currò 45,00 pro PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO
In memoria della prof. Elisabetta Fonda da parte di Adele Ingrilli 100,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo
In memoria di Bruno Pregara da parte delle famiglie Milano - Praticò 50,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN
In memoria di Enrico dalla moglie e dai figli 50,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"
In memoria di Francesco Garlatti da parte degli amici e maestri del Teatro Bandus 815,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
In memoria di Giordano Sebastianutti da Alessandro, Corrado, Fabio, Federico, Laura, Lorella, Manuela, Morena, Rosaria, Sandra, Wally 220,00

pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD
In memoria di Lelia Colotto in Varva da parte delle cugine, dei cugini e delle amiche 200,00 pro ASSOCIAZIONE CUORE AMICO MUGGIA
In memoria di Lucilla Lo Fermo Sorini da parte della sorella Ilde e fam. Ponton - Buono, per l'Area ricerca scientifica, 250,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO
In memoria di Maria Perini ved. Stander da parte di Nadia Ponis 30,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
In memoria di Oliva Perossa da parte di Gianolla D'Apundo, per il reparto Oncologia Pediatrica, 30,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO
Per i ragazzi del Ricreatorio da parte di Giorgio e Marina 20,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"
Per il progetto del libro da un fedelissimo ex 20,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN".



SCACCHI

MASSIMO VARINI

L'ARTE DI GIOCARE PER CORRISPONDENZA E L'ECCELLENZA TRIESTINA

Con lo sguardo forte e calmo, tipico dell'eccellente alpinista: così si presenta Giampaolo Perini, maestro di scacchi per corrispondenza. In occasione della sua recente donazione di libri all'Accademia Di Scacchi di Trieste ho l'opportunità di intervistare il nostro mecenate su questa affascinante disciplina. Mi racconta che gioca fin dai primi Anni '70, quando si spedivano le mosse con cartoline affrancate verso i più disparati Paesi del mondo. Era occasione di nuove amicizie e

scambi culturali. Molti grandi campioni si cimentarono con successo in questa pratica: Alekhjne, Keres solo per citarne alcuni. Anche gli italiani si sono distinti in questa disciplina, dai precursori quali Napolitano e Porreca sino a Finocchiaro, campione del Mondo nel 2009. Sebbene possa sembrare una cadenza lenta, giocare una mossa ogni tre giorni per una decina di partite simultaneamente, impegna molto il giocatore. Si può giocare col metodo tradizionale epistolare, via e-mail, ma va per la maggiore il

gioco on-line tramite un apposito portale che dispone di una scacchiera a schermo su cui fare direttamente le mosse. Il maestro Perini si ferma a riflettere sull'etica del gioco a distanza, che un tempo permetteva di supportarsi con libri di teoria, sino ai giorni nostri dove i software scacchistici rischiano non solo di correggere il gioco umano, ma addirittura di soppiantarli inflazionando risultati e promozioni. Perini ha vinto diversi tornei tematici e una Selezione internazionale veterani. Il suo cavallo di battaglia è l'a-

pertura iper moderna Niemzovitch-Larsen 1.b3. Nel diagramma un suo pareggio forzato col maestro internazionale Cilonna Razzeto, grazie ad un sacrificio di pedone in b5, alfiere e Re controllano i pedoni nemici. Curioso il fatto che il computer continua a valutare superiore la posizione del nero. Infine il maestro, al momento l'unico giocatore attivo ufficiale della città, ci invita tutti a visitare l'Associazione scacchistica italiana Giocatori per corrispondenza (Asigc) www.asigc.it.



CULTURA & SPETTACOLI

La ricorrenza

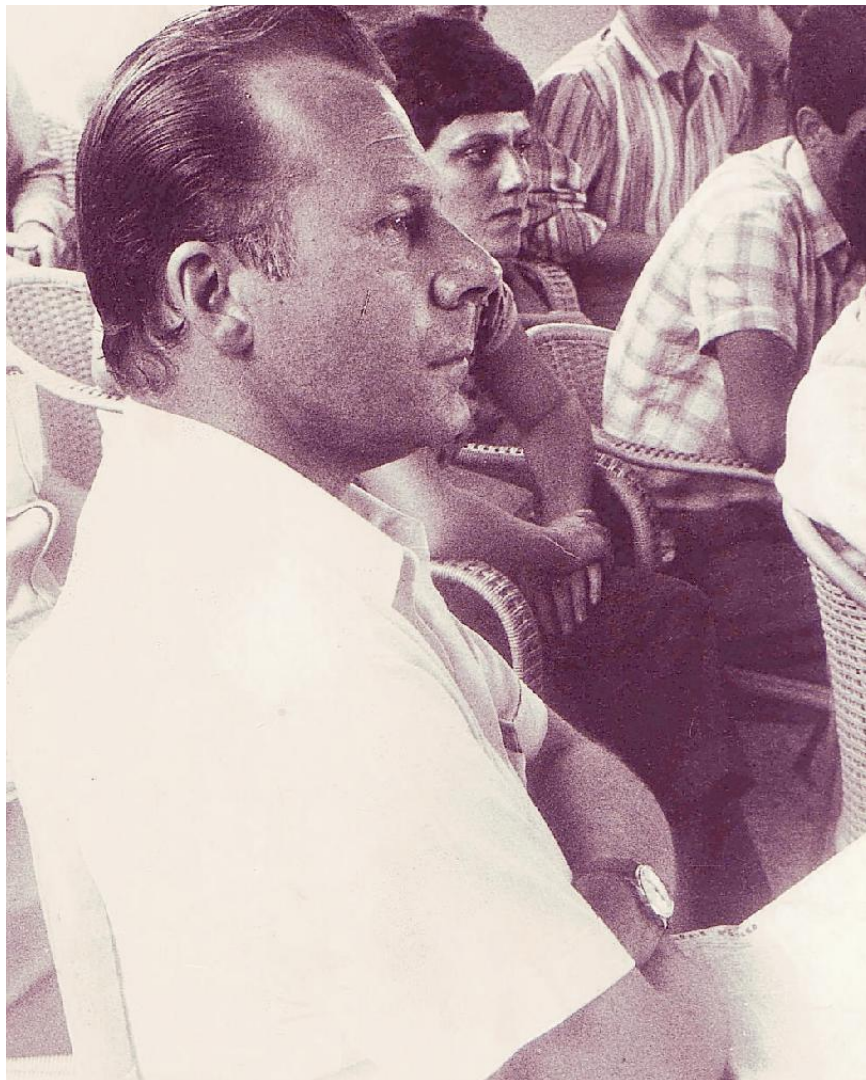
Cinque anni fa la morte all'età di 92 anni. Il regista Matteo Garrone: «Mi aiutava a capire aspetti del mio lavoro di cui ero inconsapevole»

Callisto Cosulich il critico libero dalle ideologie che sapeva fiutare i nuovi talenti del cinema

IL RICORDO

Elisa Grando

Cinque anni fa, il 6 giugno 2015, moriva Callisto Cosulich. Aveva 92 anni, eppure l'aggettivo che sale alle labbra di chiunque lo ricordi è "giovane". Perché Cosulich ha mantenuto fino all'ultimo lo sguardo libero e fresco sul cinema che l'ha accompagnato lungo tutta la sua carriera di critico, iniziata nel 1948 al "Giornale di Trieste". Nelle migliaia di articoli scritti per "Il Piccolo", "Paese Sera", "Avvenire" e "ABC", rivista audace che ha accompagnato le rivoluzioni di costume dell'Italia anni '60, Cosulich ha lasciato un'enorme eredità non solo al panorama della critica. L'acume e la schiettezza di Callisto furono strumento prezioso per molti registi, a partire da Roberto Rossellini, che si fidava a tal punto di lui da fargli vedere in anteprima i suoi film per raccogliere i suoi consigli. Grazie alla libertà politica, ideologica e di gusto che lo ha sempre contraddistinto, Cosulich aveva uno straordinario fiuto per i nuovi talenti. Lo conferma Matteo Garrone, il regista di "Dogman", "Gomorra", "Pinochio", che oggi è uno degli autori italiani più premiati nel mondo ma che, alla fine degli anni '90, era un esordiente ancora impegnato a mettere a fuoco la sua poetica. L'incontro con Callisto fu fondamentale: «Nel 1998 avevo appena girato il mio primo lungometraggio, "Ospiti", racconta Garrone. «La rivista "Cinecritica" fece un numero speciale nel quale chiese ad ogni critico di portare un giovane regista in cui credeva, e Callisto scelse me. La sua fiducia è stata importante in un momento di fragilità, mentre muovevo i primi passi. L'ho ammirato fin da subito per il suo sguardo fuori dalle varie tribù della critica: andava dritto verso l'opera senza farsi condizionare da nulla. Tra noi c'erano una bella amicizia e una grande intesa: la mia idea di cinema e la mia formazione di gusto si sposavano con le sue». Proprio per questo suo slancio alla scoperta, dice Garrone, Callisto per certi versi gli ricordava suo padre Nico Garrone, storico critico teatrale di "La Repubblica" scomparso nel 2009, che «amava andare nei teatrini off d'avanguardia, meno istituzionali, a cercare



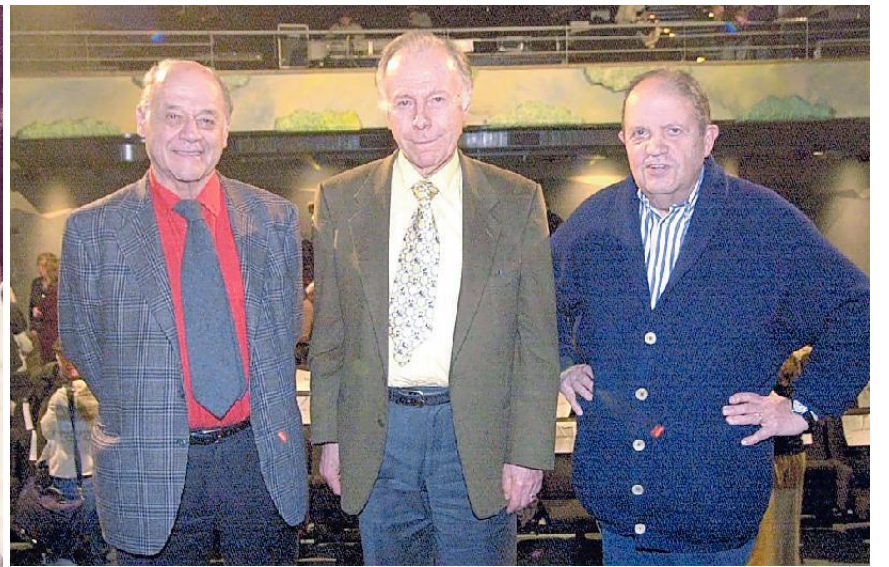
A fianco, Callisto Cosulich alla Mostra di Venezia negli anni '50. In alto Franco Giraldi, Callisto Cosulich e Tullio Kezich a Trieste nel 2001. Sotto, il matrimonio di Callisto Cosulich e Lucia Rissone, ospite Vittorio De Sica. Foto da "Il coraggio della cinefilia. Scrittura e impegno nell'opera di Callisto Cosulich" a cura di Elisa Grando e Massimiliano Spanu (Eut)

nuovi talenti, nuove compagnie teatrali da seguire. Spesso lo accompagnavo in queste salette in cui eravamo dieci spettatori». L'affinità tra Garrone e Cosulich era tale che, ricorda il regista, «Callisto mi aiutava a volte a cogliere cose del mio lavoro di cui io stesso non ero consapevole fino in fondo. Quando vide "L'imbalsamatore", mi disse che l'unica cosa che non l'aveva convinto era una soggettiva di un uccello allo zoo all'inizio del film, che racconta l'incontro tra il ragazzo, la ragazza e Peppino Profeta. Lì per lì accettai la critica, ma non ero d'accordo. A distanza di anni, sento che aveva ragione. E adesso che sto ritoccando "Gomorra", che farò uscire in una nuova versione a settembre, ripenso al desiderio di cambiare quell'inquadratura de "L'imbalsamatore"».

Fino all'ultimo articolo per "Il Piccolo", un commento ai Premi Oscar del febbraio 2015, appena pochi mesi prima dalla scomparsa, la critica di Cosulich ha sempre sposato un pungente intuito giornalistico, una grande lucidità

d'analisi del sistema cinema tutto, compresi la legislazione in materia, la censura e i meccanismi di distribuzione, e soprattutto un forte spirito di servizio verso i lettori. Restano memorabili i cicli monografici di film sulla Rai, corredati dal suo commento, grazie ai quali il critico fece conoscere al grande pubblico televisivo il cinema giapponese e la New Hollywood. Callisto, pur coltissimo, non perse mai la passione pura con la quale iniziò come curatore della nascente sezione cinema del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste nel 1946, insieme a Tullio Kezich. Lo stesso entusiasmo restò intatto anche nel 1950, quando si trasferì a Roma e mantenne salda la sua indipendenza pur lavorando a contatto con i poteri forti del cinema nazionale. Nel 1955 sposò Lucia Rissone, figlia dell'attore Checco Rissone e nipote acquisita di Vittorio De Sica, ed ebbe i due figli Oscar e Sergio, critico cinematografico l'uno e scenografo l'altro. «Alle proiezioni private, la sera, Callisto portava anche la moglie e i figli, a differenza degli altri cri-

tici», ricorda il regista e critico David Grieco. «Callisto è morto che era ancora un ragazzo. Negli anni '70 eravamo colleghi nello stesso palazzo: lui lavorava a "Paese Sera" e io, ventitreenne, ero critico all' "Unità". Andavamo spesso al cinema insieme ed è capitato che poi tornassimo in redazione col mio motorino, lui seduto sul portapacchi dietro. Non si scomponeva mai. Entrambi ci esprimevamo in totale libertà, nonostante scrivessimo in giornali politicamente schierati. Lui però era molto più avanti di me su un certo cinema di serie B, ne aveva capito il senso molto prima di Marco Giusti e tanti altri che poi lo hanno rivalutato». Il lascito di Cosulich, dice Grieco, «è un grande senso di libertà: pur essendo un critico "di sinistra" non si è mai lasciato intrappolare da schemi ideologici. Il suo unico principio era di non avere principi. Guardava un film e lo amava, oppure non lo amava. E spesso era indulgente perché sapeva, a differenza di molti altri critici, quanta fatica c'è dietro alla realizzazione di un film». —



In streaming il documentario

Sylvester Z. genio dei cinematografi

ROMA

"Mister Wonderland" di Valerio Ciriaci (Usa, 2019), il documentario sulla straordinaria storia di Sylvester Z. Poli emigrato dall'Italia in America, il più grande proprietario di sale cinematografiche del suo tempo, è in programma sulla piattaforma Cinemino home, il canale virtuale de Il Cinemino (biglietto euro 4,90). Il documentario si è aggiudicato il Premio alla distribuzione al 60.º Festival dei Popoli: il premio, nato dalla collaborazione tra l'omonimo progetto culturale e lo storico festival del documentario sociale, è stato assegnato dai soci fondatori de Il Cinemino al documentario perché «meglio incarna impegno, valore sociale e linguaggio innovativo». «Mister Wonderland» racconta la straordinaria storia di Sylvester Z. Poli, un umile artigiano emigrato dall'Italia in America alla fine del XIX secolo, per poi diventare il più grande proprietario di sale cinematografiche del suo tempo. Il film racconta il suo viaggio dalla Toscana rurale ai ruggenti anni Venti negli Usa, rivelando come l'ingegnosità del migrante abbia plasmato l'esperienza cinematografica così come la conosciamo. Attraversando continenti e generazioni, Mister Wonderland si propone di scoprire ciò che rimane oggi dei cinema di Sylvester e delle comunità che vi ruotavano intorno. Prossima proiezione l'11 giugno, alle 19.

FATTI
& PERSONE

Parte il premio Poesia Innesto di Pordenonelegge

La narrazione poetica, il sentire dei giovani, l'attenzione per la Salus, salute dell'uomo e del pianeta: sono questi i tre "ingredienti" del 2° Premio nazionale di Poesia "Innesto", organizzato

da Fondazione Pordenonelegge con Fondazione Fico e clanDestino, rivista di poesia e letteratura. L'"eco-simpio" per (biodi)versi inediti si rivolge agli artisti under 30 e prevede l'invio di 5 te-



sti legati a temi di sostenibilità, entro il 30 settembre a press@fondazionefico.org. Il bando è online su www.fondazionefico.org. La giuria, composta da Andrea Segrè, Gian Mario Villalta (foto), Davide Rondoni e Gianfranco Lauretano, selezionerà la terna finalista e il

vincitore assoluto. Il vincitore assoluto riceverà un premio di trecento euro. I tre finalisti potranno prendere parte, nel mese di ottobre in concomitanza con la Giornata Mondiale dell'Alimentazione (16 ottobre), a un seminario a cura dei Giurati e di Fondazione Flco.

IL SAGGIO

Quei frivoli anni '80
quando la nostalgia
del Sessantotto
finì sotto il tappeto

Adolfo Scotto di Luzio analizza per Einaudi il decennio che traghettò la società dalle ideologie all'edonismo

Paolo Marcolin

Nel 1980 usciva l'album di David Bowie "Scary Monsters". Sulla copertina il Duca bianco compariva vestito mezzo da Pierrot e mezzo da Arlecchino. Il decennio del tramonto dell'ideologia si apriva iconicamente con l'immagine di un mondo composito. L'anno successivo anche in Italia un cantante vestirà i panni di Arlecchino. Alberto Camerini, un ex punk che anni prima aveva avuto una discreta notorietà negli ambienti alternativi dei festival della rivista Re Nudo, si dimenava al suono ormai glam rock di "Rock'n'roll robot", in cui si diceva di un mondo incomprensibile, nel quale la nuova tecnologia, fatta di computer e di bambole, sembrava offrire una occasione di consolazio-

ne. Gli anni Ottanta sono passati alla storia come quelli della distensione tra Urss e Usa, della fine del terrorismo in Italia, dei facili guadagni in Borsa e della "Milano da bere", secondo una azzeccatissima pubblicità di un aperitivo, quella Milano centro del nuovo potere ottimista e socialista, come cantava Venditti a proposito di Craxi. Ma il decennio frivolo ed edonista si apriva con la certificazione di un collasso. La fine della contestazione giovanile, con la cenere delle illusioni del Maggio francese sotto il tappeto di una nuova integrazione sociale, lasciava orfano chi l'aveva vissuta, tra spiazamenti individuali che terminavano spesso nel ricorso alla droga, ma alimentava una nostalgia pungente e indefinita tra chi non l'aveva nemmeno sfiorata. Il racconto degli anni Ottanta, come lo interpreta **Adolfo Scotto di Luzio**, pedagogista e studioso della cultura in Italia tra Otto e Novecento, è visto con gli occhi di chi si

affacciava al principiare degli Ottanta tra rimpianto del passato e desolazione del presente. Il suo "Nel groviglio degli anni Ottanta. Politica e illusione di una generazione nata troppo tardi" (Einaudi, pagg. 303, euro 30) è la storia di un confronto, di quel rapporto con il Sessantotto di chi il Sessantotto se l'è sentito solo raccontare. Il racconto dell'epopea di un sentimento, un'epopea, ammette l'autore, minore, un po' bislacca e forse inconcludente, ma che qualcosa racconta anche del nostro presente. Scotto di Luzio, partendo dal dopoguerra e dalle grandi trasformazioni avvenute nella società italiana, come la scolarizzazione di massa e i nuovi indirizzi pedagogici che mettevano la creatività del bambino al centro, segue le trasformazioni della famiglia, il rapporto con i figli e la trasformazione del bambino in soggetto consumatore. La stanza dei bambini che si riempie di giocattoli come Ciccibello, la



Punk nei primi anni Ottanta. Adolfo Scotto di Luzio analizza quel decennio

televisione che costruisce spazi di libertà, la scuola che invita a fare largo uso di forbici e colla per dare sfogo al bambino artista, secondo gli afflitti libertari di Bruno Munari. Tutto questo grumo che costruisce quello che Scotto di Luzio chiama il bambino liberale di massa, darà vita all'adolescente che negli anni Settanta guarda i fratelli maggiori con l'eskimo e la chitarra oppure con i rayban e il verdone uscire di casa e scontrarsi in piazza. E quan-

do toccherà a loro troveranno un panorama completamente cambiato, senza apparenti tensioni, e le loro energie saranno indirizzate verso la concretezza piuttosto che l'ideologia. Le proteste studentesche del 1985 avevano questa coloritura, si accontentano di palestre nuove, mentre i fratelli maggiori volevano cambiare tutto, e alla fine dei cortei raccoglievano pure le cartacce. Su Repubblica compare una vignetta in cui Stefano Disegni ritrae

un ragazzo con un piumino Moncler e scarpe Timberland che inalbera un cartello: "Vogliamo tutto. Per favore". Qualche anno dopo, durante il movimento studentesco della Pantera, nelle facoltà occupate, comparirà uno striscione: "Qui finiscono gli anni Ottanta". Era una rivolta contro quel modello compromissorio, beneducato e comodo in cui tutto sembrava andare bene. Sembrava, perché è da là che arriva il nostro presente. —

BIOGRAFIA

Nikolaj Gumilëv il poeta che amava troppo, fucilato nel '21

Mary B. Tolusso

I poeti. Tutti abili a slanci d'amore epici, sulla carta, per poi finire rovinosamente nei rapporti reali. Sarà perché il sentimento viene dilatato a dismisura, più per estetica che per etica o forse ancora di più per noia. Comunque sia c'è una lunga lista di aedi capaci dei più alti corteggiamenti, per poi stancarsi presto e passare a un'altra storia. Eppure a leggerne le biografie talvolta queste relazioni finivano in vera tragedia, per mancanza d'amore erano capaci di uccidersi, basti pensare a Sylvia Plath o Anne Sexton. Ma è anche vero che i più, dopo aver inanellato versi su versi sul loro assoluto sentimento per questo o per quella, una volta coronato il sogno erano incapaci di mantenere una relazione stabile. Tra i tanti è il ca-

so di **Nikolaj Gumilëv**, conosciuto quale fondatore dell'acmeismo, ma fu anche il marito di Anna Achmatova, molto più celebre dello sposo. Di Gumilëv esce ora per i tipi **Avaglianopoesia** l'antologica dal titolo "**Nel giorno in cui il mondo fu creato**" (pagg. 76, euro 12), nella traduzione di Amedeo Anelli. Il poeta ebbe una vita piuttosto avventurosa. Achmatova la in-



contrò già alla scuola di Carskoe Selo, lui aveva 17 anni e lei 14. Non fu una storia felice. Anna lo rifiuterà molte volte e Nikolaj per dimenticarla andrà a Parigi, dove studia. Achmatova è indecisa, lo richiama in patria per rifiutarlo

di nuovo e a quel punto il poeta, rientrato in Francia, tenterà per due volte il suicidio. Finalmente la poetessa scongela il suo cuore e i due si sposeranno nel 1910. A quel punto però Gumilëv la lascia spesso sola, viaggia molto, in Italia, soprattutto in Africa. Dopo otto anni si separeranno, lui si era innamorato di un'altra, ma certo Achmatova non si ripiegò sul focolare a piangere, ebbe anche lei la sua buona relazione extraconiugale. Va detto comunque che quando Nikolaj venne fucilato dai bolscevichi con una falsa accusa di tradimento, Anna Achmatova si impegnò per la pubblicazione e la diffusione della sua poesia. Insieme, in realtà, fecero molto. Innanzitutto fondarono l'acmeismo, in chiara opposizione al simbolismo, a cui aderì, tra gli altri, anche Osip Mandel'stam.

L'antologia è la prima in Italia che ci propone un'ampia selezione del poeta, prima si poteva godere solo di sporadiche traduzioni, benché Gumilëv sia tra i maggiori poeti di lingua russa. La limpida traduzione di Anelli ci permette di seguirne l'intero percorso, la chiara adesione all'acmeismo e cioè riportare la parola alla sua innocenza e concretezza. Ma ne seguiamo anche il viaggio biografico, l'amore per la spettacolarità della Natura, pur esaminata (anche) nella sua crudeltà (Gumilëv ha tradotto Leopardi, tra gli altri), l'adesione alla prima guerra mondiale, l'amore per Achmatova e non solo, l'amore per la libertà: «Solo l'uomo libero amo», scriverà in "Memoria". E poi la passione per l'arte (innanzitutto italiana) e il paesaggio africano. Riesce a riportare il verso a



Nikolaj Gumilëv (1886-1921)

una luminosità non banale, Gumilëv coniuga visionarietà e realismo, con esiti lirici, talvolta epici, soprattutto quando si affida alla forma salmodiale, mentre la poesia aderisce a un perfetto equilibrio quando il tono è più prosastico. Fu fucilato il 25 ago-

sto del 1921, con l'accusa di partecipazione a un complotto monarchico e in qualche modo quella sua fine l'aveva profetizzata quando scrive: «Io non morirò nel mio letto/assistito dal notaio e dal medico,/ma in qualche crepaccio selvaggio...» o ancora in un'altra evoca la chiara immagine di un boia che gli taglierà la testa. Gumilëv è ossessionato soprattutto da una sorta di "semplicità" del verbo, unita a un'assoluta bellezza e in ciò la natura è una bella sfida, lei che appartiene alla terra molto più che gli uomini. E le "metafore naturali" sono indubbiamente le più belle, ricche anche delle sue esplorazioni in terra d'Africa. Immagini tendenti sempre all'apice della trasparenza, come voleva l'"acmeismo", puntare all'acme della lucidità espressiva. —

TEATRO

Torna on line “La serva padrona” l’opera buffa che scavalca il tempo

Prodotto del Verdi nel 2018 per la regia di Oscar Cecchi l'intermezzo musicato da Pergolesi è stato ambientato dal 1733 ai giorni nostri

Sara Del Sal

È online sulla pagina Youtube del Teatro Verdi e ha già abbondantemente superato le 300 visualizzazioni “La serva padrona”, intermezzo in due parti di Giovanni Paisiello con l’orchestrazione di Ottorino Respighi e l’edizione critica e la ricostruzione delle parti mancanti di Elia Andrea Corazza. A firmarne la regia il triestino Oscar Cecchi che per questo allestimento ha ottenuto calorosi apprezzamenti e che anche in questi giorni sta continuando a riceverne. «Non mi aspettavo una risposta così, confesso che mi fa molto piacere che questo lavoro sia online anche se la consapevolezza che chiunque, da qualsiasi parte del mondo possa vederla, mi ha inizialmente quasi intimorito», spiega Cecchi. Eppure lui, che per il Verdi ha iniziato a lavorare su questo titolo già nel 2016, aveva già convinto anche moltissimi giova-



Una scena da "La serva padrona" per la regia di Oscar Cecchi, fruibile su Youtube

ni, portandoli a divertirsi con il primo allestimento con l’orchestra sul palco, tanta interazione col pubblico e un’asta che creava un immediato dialogo tra il palco e la sala. Nel 2018 sempre a Cecchi viene affidata quella che doveva essere una ripresa ma che si è trasformata in un nuovo alle-

stimento anche perché l’orchestra, diretta nuovamente da Carmine Pinto, in questo caso riguadagnava la buca, rendendo impossibile per gli attori muoversi in platea. «Quando ho affrontato questo progetto, rivela Cecchi, non conoscevo che la versione più famosa di questo tito-

lo, firmata da Giovanni Battista Pergolesi. Ho quindi iniziato a scoprire la sua genesi, con Serge Djagilev, negli anni della Prima guerra mondiale, che incaricava Ottorino Respighi di lavorare sulla Serva Padrona di Paisiello per i suoi Ballets russes. La nuova partitura venne ultimata nel

1920, ma i rapporti tra Respighi e Djagilev si interruppero e il manoscritto fu archiviato da Djagilev e quasi dimenticato. Sarà il segretario Serge Lifar, a mandarlo all’asta da Sotheby’s dove venne comprato e donato alla Biblioteca di Yale da un privato. È lì che Corazza la trova e inizia la ricostruzione che la porterà alla prima mondiale a Bologna, e a me, secondo regista a raccontare questa storia». Un allestimento intelligente, quello voluto da Cecchi che per l’edizione del 2018, quella adesso online, si è fatto ancor più ricco. «Ho voluto delle proiezioni realizzate da Samuel Montalto, che hanno creato un ulteriore dialogo col pubblico. Ho giocato con le epoche: la narrazione parte dalla nostra per giungere al 1733. Quattro date, quella odierna con costumi e scenografia all’ultima moda, fino al 1733, anno del debutto dell’opera di Pergolesi a Napoli, passando per il 1920 in cui Djagilev ha commissionato la versione nuova e mai usata, o il 1816, anno della scomparsa di Paisiello. Tra cambi di oggetti e costumi la serva Serpina torna al tempo in cui fu scritta e riesce, con la sua determinazione, a farsi sposare dal suo padrone. «Non ho voluto farne una trasposizione in un’unica epoca, troppo facile immaginare una Serpina badante, che convola a nozze con la persona che acudisce, io volevo offrire a pubblici di età diverse uno spettacolo evocativo e informativo», aggiunge Cecchi. In

questi giorni avrebbe dovuto iniziare le prove al Regio di Torino del musical My Fair Lady, in cui è assistente alla regia di Paul Curran.

«Per il momento sembra essere certa solo la ripresa, a ottobre 2021 al San Carlo», spiega Cecchi che, mentre fa il tifo per Curran in nomination tra i sei registi migliori al mondo agli International Opera Awards, si gode i commenti alla sua Serva Padrona. —

MUSICA

Escono i nuovi “Bimbi per strada” firmati Fedez

Esce l'11 giugno «Bimbi per strada», il nuovo singolo di Fedez che anticipa il ritorno musicale dell'artista.

«Bimbi per strada» vede il motivo musicale di Fedez muoversi sulla musica di «Children» di Robert Miles, brano icona degli anni '90 che ha segnato un'intera generazione.

La traccia segue la pubblicazione di «Problemi con tutti (Giuda)», il cui video su Youtube è stato realizzato da Marc Tudisco, giovanissimo art director tedesco specializzato nel 3D design, a conferma della visione innovativa e non convenzionale che ha sempre caratterizzato il percorso musicale di Fedez. —

LUTTO

Addio Marcello Abbado compositore e pianista è stato il primo della stirpe

MILANO

È morto il compositore e pianista Marcello Abbado. Fratello maggiore del direttore d’orchestra Claudio e padre del direttore d’orchestra Roberto, attuale direttore del Festival Verdi di Parma. Nato il 7 ottobre del 1926 si è serenamente spento nella sua casa di Stresa nel Verbano. Allievo di Ghedini e di Gavazzoni, è stato lo storico presidente del Conservatorio «G. Verdi» di Milano. Ha infatti ricoperto il ruolo dal



Marcello Abbado

1973 al 1996. Negli stessi anni è stato membro del Consiglio di Amministrazione del Teatro alla Scala che lo ricorda come uno «tra i protagonisti di una stagione irripetibile della vita musicale di Milano e dell’Italia». Alla Scala ha legato la sua vita fin da giovane. Nel luglio del 1945 Guido Cantelli lo diresse nella serata inaugurale del programma di concerti estivi al Castello Sforzesco organizzati dopo il bombardamento del Piermarini del 1943. Come pianista ha realizzato tournée in tutto il mondo incluse sale come il Musikverein di Vienna, il Conservatorio di Mosca e la Salle Gaveau ed è stato apprezzato tra gli altri da Paul Hindemith, che lo ha invitato più volte, e Wolfgang Sawallisch con cui ha realizzato diverse esecuzioni mozartiane con i Wiener Philharmoniker. —

l’8 giugno, ospiterà il giornalista di “Repubblica” e autore del blog “Fotocrazia” Michele Smargiassi e il fotografo Pierpaolo Mittica. “Collezione-iamo” è il secondo appuntamento, il 15 giugno, per scoprire virtualmente il ricco patrimonio conservato alla Fototeca dei Civici Musei di Udine e Trieste con le rispettive responsabili Silvia Bianco e Claudia Colecchia. Il terzo incontro “Distanziamento naturale in Carnia” con la fotografa Ulderica Da Pozzo e il caporedattore Cultura de “Il Gazzettino” di Pordenone Lorenzo Marchiori racconterà l’isolamento pre Covid-19 della montagna friulana. Infine, il 29 giugno, l’ultimo incontro “Positivi al cambiamento” con il fotografo Alessandro Grassani. —

insieme a giornalisti e fotografi scopriremo davvero come questa drammatica circostanza ha cambiato la vita di tutti e anche l’utilizzo dello strumento fotografico». Quattro gli appuntamenti proposti – ogni lunedì dall’8 al 29 giugno, sempre con inizio alle 19 e sempre in diretta Facebook dall’account del Craf - moderati dal direttore del Centro Alvis Rampini. Il primo rendez-vous, “Tutta mia la città. Fotografia degli spazi vuoti”,

RASSEGNA

A tu per tu con la fotografia dal Craf di Spilimbergo

UDINE

Il Centro Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Spilimbergo promuove a partire da lunedì “Venti minuti con il Craf”, quattro incontri online su Facebook prima dell’apertura della 34ª edizione della rassegna Friuli Venezia Giulia Fotografia. «Abbiamo pensato di scegliere alcuni importanti interlocutori per discutere sul tema del lockdown – afferma il presidente Enrico Sarcinelli –

TEATRO

In video sul sofà le “Anomalie” di Covacich e “I servi” di Cankar

Ultimi spettacoli domani per la tournée digitale degli Stabili del Nord Est con le messe in scena al Rossetti e allo Sloveno

TRIESTE

Ultimi spettacoli per “Una stagione sul sofà”, tournée digitale dei Teatri del Nordest, inonda sui canali social e youtube. Oggi, alle 20 primo episodio di Omero non piange mai dal titolo I racconti sull’Iliade, del Teatro Stabile del Veneto. Il video racconto ideato e messo in piedi da Andrea Penacchi, diretto e montato da Marco Segato, è una costola di Eroi, spettacolo nato molti anni fa per la regia di Mirko Artuso, finalista al Premio off 2011 del Teatro Stabile del Veneto.

Domenica 7 giugno, l’ultimo giorno in compagnia dei teatri del Nordest si apre alle 18 con I servi di Ivan Cankar proposto, con sottotitoli in italiano, dal Teatro Stabile Sloveno di Trieste. Si tratta di un dramma che risale al 1910 ed è fortemente legato a uno specifico contesto storico e politico, ma il cui tema rimane perfettamente attuale. Racconta infatti la mancanza di coerenza nella difesa dei propri ideali, la servile tendenza ad adattarsi



Una scena di "Anomalie", domani in streaming Foto Simone Di Luca

per convenienza alle idee del più forte per trarne il maggiore profitto. L’originale produzione firmata dal regista Sebastijan Horvat si ispira alla carica rivoluzionaria del testo con un’inaspettata inversione di prospettiva tra il palcoscenico e la sala, che impone agli spettatori una riflessione attiva.

La tournée digitale si conclude sempre domani alle 20 con la riproposizione di Anomalie produzione de Il Rossetti- Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Lo spettacolo richiama a una

riflessione sulla guerra, su tutte le guerre, grazie al tritico di racconti intensi, commoventi, acuti che il triestino Mauro Covacich costruisce ispirandosi al conflitto recente nell’ex Jugoslavia ma trovando immediatamente un senso e una dimensione universale. Anomalie, firmato da Igor Pison, regista talentuoso e dalla formazione internazionale, ripercorre quel conflitto per focalizzare su atrocità ancora attuali in uno spettacolo dall’andamento sorprendente e circolare. —

Otto percorsi raccontati per scoprire il Collio / sesta puntata "2063 Green Future"

ANNO 2063, LA RINASCITA DELLE CAMPAGNE



Ecco un Collio ancora più green con vasti campi verdi, accanto alcuni bambini che giocano nelle vigne e a destra alcuni ciclamatori che passano in mezzo ai campi

La nuova cultura del verde fa rifiorire tutto l'Isontino

Luca adesso vive in un nuovo mondo, dove una comitato rappresentato da tutti i Paesi (il Gesc) ha permesso di recuperare e tutelare l'ambiente

ANTONIO DEGRASSI

Il mondo in cui Luca abitava non era lo stesso in cui era cresciuto. Era nato solo pochi decenni prima, eppure in quel lasso di tempo la Terra era profondamente cambiata. Tuttavia, i mutamenti a cui stavano assistendo nel 2063 non erano assolutamente quelli che erano stati pessimisticamente previsti trent'anni prima. Certo, c'era ancora molta strada da fare prima di riuscire a guarire le ferite di un pianeta portato quasi al collasso ma, dopo essersi trovata sull'orlo del baratro, la razza umana era riuscita a trovare la forza e la lungimiranza per fare un passo indietro.

Luca era troppo giovane per ricordare i tempi in cui quei cambiamenti erano avvenuti, ma a scuola aveva studiato in maniera approfondita gli avvenimenti del periodo. C'erano poi i racconti di suo padre che, con tono stranamente nostalgico, gli narrava del mondo prima del Gesc, il Global Environment Safeguard Committee.

Allora il pianeta era straziato da continui conflitti; ogni nazione portava avanti un suo piano d'insaziabile sfruttamento, ciascuna in modo diverso.

In mezzo a quelle costanti lotte, pensare al clima terrestre sembrava poco con-

CARIGO GREEN

Sul sito del Piccolo i video degli itinerari

Scaricando l'App Collio XR realizzata da Ikon digital farm per il progetto Carigo-Green di Fondazione Carigo, si attivano contenuti audio, di realtà aumentata e virtuale che raccontano il Collio isontino in una modalità innovativa, multimediale ed esperienziale. Attraverso 8 percorsi narrativi lungo itinerari da percorrere a piedi o in bicicletta, si accede ai diversi racconti tutti realizzati da un team di scrittori e sceneggiatori sulla base di una ricca ricerca bibliografica.



creto e non tanto importante, specialmente se comparato con i problemi immediati che ogni stato doveva affrontare. Per decenni la comunità scientifica era stata ignorata, e i suoi avvertimenti sottovalutati, mentre la relazione parassitaria che l'umanità intratteneva con il pianeta era continuata irresponsabilmente. Eppure, quando si manifestarono le prime avvisaglie dei

futuri disastri che l'avrebbe colpito, il mondo cominciò a svegliarsi.

Rapidamente, gli raccontava sempre suo padre, era dilagato il panico, fra chi inneggiava al castigo divino e chi già proclamava la fine del mondo. Molti affermavano che ormai era troppo tardi, che non si poteva più invertire il processo di degrado del clima avviato dall'Uomo stesso qualche

secolo prima. Altri, al contrario, si affannavano a convincere il mondo che nulla di quanto si diceva era vero: era solo d'una messa in scena orchestrata ad arte, per dare alla comunità scientifica il potere che aveva sempre cercato.

Alcuni però, tentando di prendere le redini di quel mondo sull'orlo della pazzia e dimostrando un senso di responsabilità ritenuto

impensabile per la maggior parte dei governi del mondo, cercarono di trovare una soluzione concreta all'enorme problema che si stagliava minaccioso all'orizzonte, come una tempesta pronta a colpire. Si resero conto che, per quanto i danni fatti in passato non sarebbero stati reversibili, era possibile cercare di limitare quelli futuri.

Il cambiamento climatico era in atto e, a quel punto, non c'era modo per fermarlo. Si poteva però rallentarlo e contenerlo, evitare il collasso dell'intero sistema e ricercare un nuovo equilibrio. Fu così che nacque il Gesc.

Fu un evento senza precedenti: nell'ultimo, disperato tentativo di fare fronte al cataclisma che minacciava di distruggere la Terra, tutti i paesi del mondo finirono col prendervi parte, indipendentemente da preesistenti conflitti, ideologie e schieramenti politici. Non fu un processo semplice né immediato, ma come organo sovranazionale il Gesc ottenne le risorse e la capacità per intervenire secondo l'approccio globale richiesto dal problema, e al tempo stesso considerando bene la miriade di problemi secondari e minori che lo componevano, quindi intervenendo specificatamente anche su piccole aree e micro-climi locali.

Le difficoltà iniziali erano state molte, specialmente quando le direttive del Comitato cozzavano con gli interessi delle singole nazioni aderenti e con quelli delle multinazionali, ma i membri del Gesc, provenienti da molti stati diversi, non si fermarono davanti a nulla. Per ogni governo che ne contestasse le decisioni ce n'erano altri cento che le appoggiavano.

Alla fine, tutti conclusero che l'unico modo che l'umanità aveva di superare in-

denne la crisi era di unirsi sotto alla guida del Comitato, che con il tempo riuscì a invertire molti dei dannosi processi in corso.

Luca, nonostante non fosse ancora nato quando il Gesc era stato fondato, lo aveva visto personalmente all'opera su molti fronti. Dopo essere riuscito ad arrestare il cambiamento climatico, infatti, il Comitato era diventato l'organo mondiale a tutela dell'equilibrio di tutti i climi e gli ambienti del mondo, dalle regioni più isolate alle macro-aree più estese. Lo doveva al Gesc se ora poteva vivere la sua tranquilla e pacifica vita, lontana dai timori di un imminente disastro climatico e guidata da una comune coscienza della responsabilità che la specie umana deteneva nei confronti del pianeta.

E se l'umanità si era salvata perdendo così poco, lo si doveva a quelle lungimiranti persone che, all'apice della crisi, avevano saputo prendere le decisioni giuste, pensando al futuro dei loro figli e della loro specie prima che ai propri interessi e problemi più immediati.

Questo racconto introduce il percorso Collio 2063 / Green Future, dedicato a un prossimo futuro del Collio in un mondo che, di fronte alle catastrofi dovute all'inquinamento e ai cambiamenti climatici, ha saputo e voluto dare coraggiosamente, a livello nazionale e globale, risposte concrete e operative, utili preservare l'ambiente e l'intero pianeta. È liberamente ispirato alle ricerche scientifiche svolte da Arpa Fvg raccolte nello Studio conoscitivo dei cambiamenti climatici e di alcuni loro impatti in Friuli Venezia Giulia/2018. Il percorso è legato agli obiettivi 7, 9, 11, 13, 15 dell'Agenda Onu per lo Sviluppo Sostenibile. —

IL TRACCIATO

Partenza da Mossa: un'ora in bici, 2 a piedi

Collio XR è un progetto ideato da Fondazione Carigo con Intesa Sanpaolo e con la realizzazione Digital Experience di Ikon e lo studio paesaggistico di Land Italia.

Il sesto itinerario s'intitola: Collio2063 Green Future. Il punto di partenza come l'altra volta è previsto da Mossa, area camper via Blanchis, in provincia di Gorizia, a due passi dal Preval.

La lunghezza del tracciato è di: 10,5 km. Tempo di percorrenza in bici: 1 ora, il doppio a piede ma dipende dal passo.

Stile narrativo: fantascienza, l'autore è Antonio Degrassi che si avvale della sceneggiatura di Giovanni Zibera. Ricerca storica, ambientazioni e approfondimenti sono stati affidati a Manuela Tomadin presso Archivio dati e studi Arpa Fvg.

Testi in voce: BLP Edizioni, Cinecittà, Roma

SPORT

BASKET

«Campionato a porte aperte ma con capienza ridotta»

Il Consiglio federale vorrebbe evitare di iniziare la stagione senza pubblico
Decisa una riduzione del 20 per cento delle tasse gara dalla serie A alla B

Roberto Degraffi / TRIESTE

Previsioni non è possibile farne ma nessuno vuole cominciare la prossima stagione senza pubblico. Non lo vuole la Lega di serie A, non lo vuole nemmeno la Federazione. Nel Consiglio federale andato in scena ieri il presidente Gianni Petrucci ha auspicato di «disputare le gare dei prossimi campionati a porte aperte seppure con capienza ridotta nei palazzetti e secondo le disposizioni governative in materia di contenimento del contagio da Covid-19». E nel basket italiano gli auspicati di Petrucci pesano più di semplici parole di circostanza.

In sostanza, se non ci saranno ricadute nelle prossime settimane, l'intenzione è di fare in modo che per la prima giornata di campionato, prevista per il 27 settembre, si possa disputare davanti a spalti parzialmente riempiti. La «capienza ridotta» della nota federale infatti non quantifica, c'è uno studio in corso da parte della Lega. L'Allianz Pallacanestro Trieste, come aveva ricordato il presidente Mario Ghiacci nei giorni scorsi, sta elaborando un progetto autonomo che potrebbe permettere una buona affluenza dell'Allianz Dome grazie ai nuclei familiari che comporterebbero meno spazi vuoti di distanziamento.

Un'apertura seppur parziale degli impianti da inizio stagione, del resto, garantirebbe ossigeno nelle casse delle società che stanno vivendo un momento di estre-



L'ultima partita dell'Allianz contro Pistoia si era giocata a porte chiuse

ma incertezza e nel budget non possono ipotizzare al momento ricavi da abbonamenti e botteghino. Un problema non proprio da niente visto che si avvicina la scadenza del 15 giugno, quella che concede alle società la fa-

Varato il «Lodo salva città» per agevolare il riposizionamento dei club in difficoltà

coltà di chiedere il riposizionamento in una serie inferiore. Un passo che starebbe per fare Pesaro e che mediterebbe Pistoia se non otterrà garanzie nei prossimi giorni. Intanto ieri il Consiglio fe-

derale ha partorito un «Lodo salva città» che dovrebbe garantire a chi deciderà di riposizionarsi di avere diritto alla serie inferiore senza rischiare salti nel buio o in categorie troppo inferiori.

TASSE GARA Sempre allo scopo di rimediare alle inevitabili conseguenze della «crisi derivante dall'emergenza Covid-19», la Fip ha determinato un ulteriore sostegno di un milione di euro. Per la stagione 2020/2021 verrà applicata, a tutte le società dei campionati maschili di Serie A, A2, B e dei campionati femminili di A1 e A2, una decurtazione del 20% sulle tasse gara. Sempre per la prossima stagione verrà applicata una decurtazione del 10% sulle quote di rinnovo

vo della tessera di allenatori, preparatori fisici, istruttori minibasket e dirigenti. L'intervento sarà successivo all'assestamento di Bilancio previsto per settembre. Sale dunque a 7,7 milioni di euro l'intervento complessivo messo in campo dalla Federazione Italiana Pallacanestro a favore di società e tesserati per la prossima stagione sportiva».

MASCHERINE Si fa chiarezza sulle mascherine speciali commissionate al Politecnico di Torino. Potrebbero essere utilizzate, per maggiore sicurezza, solo ed esclusivamente durante questa estate per le attività giovanili, 3x3 e nei centri estivi e solo se non fosse possibile giocare a viso nudo. —

Serramenti Prelz

PREVENTIVI GRATUITI

deceuninck

REHAU

VIA J. RESSEL 5, SAN DORLIGO DELLA VALLE, TRIESTE. TEL. 040828701

BASKET

L'Udine di Pedone&Mauro pronta ad affidare la panchina a Boniciolli



Matteo Boniciolli Foto Bruni

TRIESTE

L'Apu Udine di Pedone e Gianluca Mauro ripartirà da Matteo Boniciolli. O, almeno, tutto lascia supporre che così accadrà. E per l'allenatore triestino sarà un ritorno nella piazza che aveva riportato in serie A in passato, con il marchio Snaihero e il talento di Charlie Smith.

Non si può dire che sia monotono lo scenario friulano in questi giorni. Né che non abbia intrecci con personaggi legati a Trieste. Dopo lo strappo tra il patron Pedone e l'amministratore delegato Davide Micalich, è partita la caccia al nuovo general manager, individuato subito nell'ex presidente della Pallacanestro Trieste Gianluca Mauro. Mauro non è stato ancora ufficializzato ma ha già raggiunto l'accordo con Pedone - che peraltro conosce da tempo e con cui ha avuto anche contatti professionali extra-basket - e dovrebbe ricoprire il ruolo di direttore generale nell'organigramma dell'Apu.

Alessandro Ramagli, coach dei friulani nella passata stagione, aveva un preaccordo per sedere sulla panchina udinese an-

che nella prossima ma sarebbe ritenuto più vicino a Micalich che a Pedone. Nello tsunami dirigenziale che ha visto seguire Micalich nella sua fuoriuscita anche altri soggetti dello staff ex Apu ne ha fatto le spese, quindi, anche il tecnico dell'ultimo campionato. Non a caso negli ultimi due giorni hanno iniziato a succedersi le voci su possibili nuovi allenatori. Prima piste che portavano a giovani da valorizzare e poi verso nomi più noti alla piazza come Franco Ciani (nell'ultima stagione sotto contratto con Montegranaro) e, appunto, Boniciolli. Matteo è reduce da un'esperienza negli Usa - dove era stata lasciata aperta la porta per un eventuale ritorno - ma ha detto di essere pronto a tornare su una panchina europea di fronte a una buona opportunità. Conosce Udine per averla già allenata dal 1999 al 2001 portandola in A1 e poi ai play-off. Era però un club diverso da quello attuale. Da Edi Snaihero si passa ora a Pedone. Una personalità esplosiva, come del resto Mauro e Boniciolli, uno che non le manda a dire. —

R.D.

IL PUNTO SUL MERCATO

Le Vu nere ingaggiano Tessitori e stringono i tempi per Abass

Varese firma Giovanni Di Nicolao fratello del veneziano Andrea Poeta scaricato da Reggio Emilia «Ho sposato un progetto, volevo portarlo avanti»

Raffaele Baldini / TRIESTE

Chi ha tempo (e soldi) non aspetti tempo. Così la Virtus Bologna «aggreddisce» il mercato mettendo a segno un colpo. Amedeo Tessitori,

centro della Nazionale italiana, proveniente dalla De' Longhi Treviso, sarà bianconero: «Sono pronto per alzare il mio livello e portare la mia forza ed energia al servizio della squadra - sono le prime parole di Tessitori - Sono circondato da campioni e talenti che mi sono di esempio. Sono qui per crescere e migliorare».

Insomma l'«italian-style» va di moda sulla stregua

dell'idea lanciata da Gianmaria Vacirca a Cremona prima della crisi finanziaria, cioè investimento sui prodotti indigeni per dare identità al campionato italiano. Su questo intendimento la Virtus va a testa bassa su Awudu Abass, con un piede e mezzo nel sodalizio Segafredo; il triennale è pronto, l'ultimo scoglio sarà il rilancio della Germani Brescia nel fine settimana.

Ancora italiani in forza alla Pallacanestro Varese: dopo l'ex Trieste Arturs Strautins, ecco l'ufficializzazione di Giovanni De Nicolao, fratello del più famoso Andrea della Reyer Venezia, proveniente dalla Moncada Agrigento, con cui ha concluso la stagione a quasi 10 punti per partita.

Prima conferma delle tre richieste di rinnovo per l'Happy Casa Brindisi: Rapahel Gaspardo sarà ancora l'ala italiana a servizio di coach Vitucci per i prossimi due anni.

Continua la rivoluzione voluta da Alessandro Dalla Salda a Reggio Emilia: Peppe Poeta fa la valigia, non senza una punta polemica: «Onestamente non me l'a-

spettavo. Sono arrivato qui l'anno scorso sposando un progetto e avevo tutta l'intenzione di portarlo avanti. Ho però la coscienza a posto, ho dato tutto e sono stato professionale al 100. Tuttavia sono decisioni di tipo tecnico e le accetto col sorriso».

Biennale di Brindisi a Gaspardo Sassari blinda l'estone Treier

so sulle labbra». La Dinamo Sassari firma l'ala estone di scuola italiana Kaspar Treier ed è vicinissima alla conferma dell'americano Dwayne Evans. —



Amedeo Tessitori

CALCIO

La Triestina: «Il Rocco ad altri soltanto se non serve a noi»

Il Pordenone per due partite non potrà usare il Friuli e si è rivolto all'Unione Milanese: «Decida il Comune ma in quei giorni potremmo giocare i play-off»



Uno striscione firmato Curva Furlan apparso al Rocco

Antonello Rodio / TRIESTE

C'è sul piatto l'ipotesi che a luglio il Pordenone giochi allo stadio Rocco due partite di serie B. Il groviglio di partite tra serie A e cadetti per chiudere la stagione, con il conseguente accavallarsi degli impegni sul terreno dello stadio Friuli di Udinese e Pordenone, rischia infatti di rendere impossibile la convivenza fra bianconeri e ramarrì. Per la precisione il Pordenone sarà costretto a cercarsi un altro stadio contro Pisa e Salernitana, visto che i quasi concomitanti match

dell'Udinese non solo appesantirebbero troppo il terreno, ma non consentirebbero nemmeno le necessarie opere di sanificazione.

Ecco perché il dg del Pordenone Giancarlo Migliorini ha chiesto ospitalità alla Triestina per l'11 (o 12) e per il 28 luglio. Sempre che, ovviamente, il Rocco non serva agli alabardati. Ma questo dipenderà non solo dalla durata del percorso dall'Unione, ma anche dalla formula dei play-off. Ecco perché tutto è congelato fino al Consiglio federale di lunedì, che dovrebbe far luce su

come e quando si giocheranno i play-off di serie C.

«Il Pordenone al Rocco? Intanto le decisioni ultime saranno del Comune - spiega l'amministratore unico alabardato Mauro Milanese - perché lo stadio non è di nostra proprietà. In ogni caso, è ovvio che se devo mettermi nei panni del tifoso, un po' geloso del Rocco lo sarei. Per il tifoso è una questione di identità e di sana rivalità sportiva, vorrebbe lo stadio solo per la Triestina o grandi eventi. Ma da dirigente, se ci sono cause di forza maggiore, dico che farebbe piacere ospi-

tare una società seria e ben organizzata come il Pordenone. Sempre ovviamente che questo non tolga niente a noi. Se il Rocco in quei giorni servirà all'Unione, il Pordenone dovrà cercarsi un altro stadio».

Già, ma alla Triestina servirà il Rocco anche se dovesse andare avanti nei play-off? Come noto (ma bisognerà vedere chi parteciperà davvero), l'Unione dovrebbe cominciare in trasferta a Piacenza, e poi eventualmente a Bolzano. Se supererà questi due turni, poi dovrebbero iniziare le sfide di andata e ritorno. Ma nel Comitato di presidenza Figc, è emersa l'idea di far giocare tutte le partite in gara secca. Una soluzione sulla quale Milanese solleva qualche dubbio: «Per carità, resto fedele a quanto votato in assemblea, ovvero blocco della regular season, la prima di ogni girone promossa, play-off per le altre che ne hanno diritto, blocco di retrocessioni e ripescaggi. Poi spetta alla Lega tirare le fila e al Consiglio federale decidere. Non trovo motivo per accorciare ulteriormente i tempi con gare seche: c'è tutto il tempo di giocare i play-off integrali, anzi se più di qualche squadra rinuncerà, i tempi potrebbero già essere più brevi. Se vogliamo giocarli in gara secca, almeno facciamo anche i supplementari in caso di parità come per ogni finale, altrimenti il vantaggio per chi è messo meglio in classifica, le seconde soprattutto, è troppo: queste squadre potrebbero in soli 90' giocare per due risultati su tre. E lo farebbero in casa: senza pubblico è relativo, ma c'è il vantaggio di conoscere il campo».

CALCIO

Prima partitella in famiglia per gli alabardati a porte chiuse al Grezar



Il tecnico alabardato Carmine Gautieri

TRIESTE

Dopo una settimana di allenamenti di squadra, in casa alabardata è l'ora della prima partitella in famiglia, che si terrà oggi pomeriggio al Grezar. Rigorosamente a porte chiuse, ovviamente.

In mattinata, però, giocatori e staff tecnico si sottoporranno prima al terzo giro di tamponi. I primi due e la prima tornata di test sierologici, è andata benissimo con tutti gli esiti negativi: segno che nessuno ha o ha avuto il coronavirus. Ma adesso anche sul piano agonistico bisogna iniziare a fare sul serio e ritrovare il ritmo partita: il problema è che amichevoli con altre squadre non se ne possono fare. Si potrebbero affrontare solamente squadre che stanno rispettando il protocollo sanitario, ma sarebbero proprio le eventuali avversarie dei play-off e quindi ognuno tragga le dovute conseguenze. Quelle di B saranno impegnate adesso ancora più di quelle di C, per cui non resta che la salutare partitella in famiglia. Tanto più che la rosa alabardata è bella folta e con-

sta di 26 elementi, e in questo modo tutti acquisiranno un certo minutaggio, così da essere pronti per un utilizzo nei play-off.

Intanto c'è anche chi in questa fase un po' particolare ha cambiato allenatore, mossa che evidentemente non va mai fuori moda nel mondo del calcio. L'Imolese infatti, che dovrebbe giocare i play-out, dopo l'esonero di Gianluca Atzori, ha scelto il tecnico Roberto Cevo- li per dare la tradizionale scossa e guidare la squadra negli spareggi salvezza.

Infine pare che la serie C potrebbe riprendere da Cesena: nel senso che lo stadio romagnoli Dino Manuzzi è il maggiore candidato a ospitare la sede della finale di Coppa Italia di Serie C tra Juventus Under 23 e Ternana, che come noto dovrebbe essere una sfida da giocare prima dei play-off, visto che da essa dipende anche il tabellone complessivo. La possibile data è quella del 28 giugno, ma anche questo si deciderà ovviamente nel Consiglio federale di lunedì. —

A.R.

PALLADICRISTALLO

Trombetta, lo scudiero di Allegri si prepara per l'estero

GIOVANNI MARZINI

Per parlare questa settimana di calcio, la Palla di Cristallo si è trasformata in pallina da tennis e al termine di un match infuocato (?!?), con la complicità di uno spritz bianco molto light, ha coinvolto in un'intervista galeotta un personaggio che dentro il mondo del pallone, ad alto livello, ci vive ormai da molti anni.

Sto parlando di Maurizio Trombetta, infaticabile cursore di fascia che tra l'88 ed il '92 vestì con discreto successo la maglia alabardata (dieci reti al suo attivo, per gli amanti dei numeri), prima di chiudere la carriera con la Pistoiese. Ma soprattutto prima di iniziare quel-

la ancor più di successo, nelle vesti di allenatore.

Una vita da vice, verrebbe da dire seguendo il suo curriculum, con la vetta di head coach alla guida dei campioni rumeni del Cluj ed una clamorosa vittoria in Champions League allo stadio Olimpico contro la Roma nel 2008. E poi, dopo un ritorno a casa dalle nostre parti, il grande salto, grazie ad una telefonata beccata in extremis nell'estate del 2014, ad inizio stagione.

«All'altro capo del telefono Giovanni Galeone, lapidario - racconta Maurizio - che mi disse... guarda che ti sta cercando Max (Allegri). Rispondigli».

Da quel giorno, Maurizio è entrato nel ristretto staff

dei collaboratori più vicini ad uno degli allenatori più vincenti del nostro calcio. E adesso gli chiediamo, dopo due ore tirate di doppio condivide con non-juventini, cos'è stato questo, un anno sabbatico fatto di attese...?

«Esattamente. Un inverno in stand by, comunque sempre in contatto telefonico con Max. E poi ci ha pensato Covid-19 a tenerci ancor più tranquilli. Certo, io son prontissimo a ricominciare, ma non dipende da me».

Allegri la sua squadra di assistenti la vuol ricomporre al completo e Trombetta scalpita. Vesto provocatoriamente una polo del Manchester United. Lui sorride. «Potrebbe essere anche questo il club del futuro, hai ra-

gione. Ci sono stati dei contatti. Ma credo Max non sia troppo convinto. Quella è una squadra totalmente da ricostruire. Certo, ci sono i soldi, la storia, uno stadio ed un pubblico da sogno. Ma anche tanti, forse troppi rischi...»

Meglio ricominciare in Italia? «No, io credo che alla fin fine Allegri ricomincerà dall'estero. Sono esperienze eccezionali, che vanno provate. E poi, non credo a tutte queste rivoluzioni sulle panchine italiane...».

Già, molto ci dirà la ripresa di questa anomala stagione. Maurizio scuote la testa e si iscrive al partito degli scettici.

«Per carità, son convinto che si doveva ripartire, ma

credetemi: sarà un altro campionato e un altro calcio quello che vedremo tra giugno ed agosto. Avete visto come hanno ripreso i tedeschi? Non dico che sembra un torneo amatoriale, ma poco ci manca. Velocità ridotta, meno contrasti, meno fisicità. Pare quasi si giochi con paura...»

Tanto poi ci penserà l'algoritmo, azzarda la Palla in modo provocatorio. «Per carità, l'algoritmo no» sbotta Trombetta. «Il fatto è che, ammesso si riesca a chiudere la stagione, a vincere sarà più la qualità che la fisicità. Nonostante tanti anni alla Juventus, non posso considerarmi juventino. Ma se hai in squadra un Cristiano Ronaldo e un Dybala, resti una spanna sopra tutti gli al-

tri. Condivido il fatto che sarà comunque il più anomalo degli scudetti nella più balorda delle stagioni. Sia in Italia che nelle coppe europee».

E la tua ex Triestina? «Confesso, negli anni l'ho seguita poco. Per forza, ho dovuto farlo a distanza. Ma credo di non dire baggianate se reputo la Triestina meritevole almeno di quella serie B che era stata persa malamente lo scorso anno. Ma soprattutto, mi iscrivo al partito di quelli che sostengono che va fatta una riforma dei campionati di serie B e C. Perché questa pandemia non ha fatto altro che portare a galla una crisi del sistema di difficile soluzione».

Parola di chi vive il calcio, frequentandone l'olimpico.

Ma è privilegio di pochi.

—

Il team principal della Ferrari dopo il lockdown prepara il via al mondiale di Formula 1
«Le nuove regole? Tutti abbiamo accettato compromessi. L'unico no è arrivato da Mercedes»

Binotto: «Leclerc e Sainz il nostro dream team Vettel? Siamo stati corretti»

L'INTERVISTA

Stefano Mancini

Negli ultimi due mesi e mezzo, Mattia Binotto ha dovuto trovare un nuovo pilota Ferrari, prepararsi a un campionato mondiale tra i Paesi ostaggio del coronavirus e scrivere, assieme agli altri team, le regole della nuova Formula 1. «Ho anche risolto la lista di cose da fare che mia moglie mi aveva dato anni fa – sorride il team principal della Ferrari –. La lunga pausa a casa, per me che viaggio da un punto all'altro del pianeta, mi ha ricaricato. Sono stato in famiglia, ho lavorato lo stesso e ho recuperato energie fisiche e mentali». Parla dal suo ufficio a Maranello, nella nuova gestione sportiva, collegato in videoconferenza.

Imomenti più difficili?

«In certi momenti ci siamo battuti da soli per cose che ritenevamo giuste. Il compromesso trovato sui limiti alla spesa e allo sviluppo ha avuto un grande contributo da parte della Ferrari».

C'era un argomento su cui avrebbe posto il veto?

«No. Non è il modo giusto di approcciare una trattativa. Abbiamo messo il nostro senso di responsabilità. Il regolamento che abbiamo tutti votato per tanti versi ci sfavorisce, però va a beneficio dell'intera F1».

Non siete riusciti a far passare la gara sprint.

«Sono deluso, abbiamo perso una bella opportunità. Se

corri due volte lo stesso Gran premio a distanza di una settimana, come in Austria e in Inghilterra, il rischio è che la seconda gara sia una ripetizione della prima. Abbiamo pensato a un formato diverso, c'era un'idea sul tavolo (griglia di partenza invertita rispetto alla gara 1, ndr): F1, Fia e nove team su dieci erano d'accordo. È bastata l'opposizione di una squadra (la Mercedes, ndr) per bloccare la proposta. Un vero peccato per i fan e per il nostro sport. Mi spiace molto, perché abbiamo tutti accettato compromessi in questo periodo».

La scelta di Carlos Sainz al posto di Sebastian Vettel?

«È giovane malgrado abbia cinque stagioni alle spalle e rientra nel nostro progetto di squadra che cresce e può diventare vincente in modo stabile. Condivide il nostro spirito: con Charles forma una bellissima coppia».

C'è mai stata una candidatura Giovanazzi?

«Antonio è pilota della nostra Academy, ma è ancora presto per lui. Passare direttamente alla Ferrari dopo la prima stagione in Alfa Sauber sarebbe stato prematuro: gli avrebbe messo troppa pressione».

La Mercedes ironizza su questa scelta anticipata: Vettel per tutto il campionato sarà un separato in casa.

«Mi fa piacere che la Mercedes abbia sempre opinioni su di noi. Anch'io sono sorpreso che non abbiano ancora firmato il contratto con Hamilton, noi l'avremmo fatto molto prima. Abbiamo deciso così per senso di trasparenza



Mattia Binotto, team principal della Ferrari

nei confronti di Sebastian: deve pensare al suo futuro, non potevamo ritardare la decisione. La nostra scelta è stata corretta nei suoi confronti, e ci fa onore».

Se lo vede in Mercedes?

«È un quattro volte campione del mondo, merita un top team. Se andasse in Mercedes sarei contento per lui».

Testimonial di Armani, molto presente sui social e in tv: Leclerc studia da personaggio?

«Le sue doti di pilota le abbiamo viste. È proiettato verso un grande futuro e sta miglio-

rando su tutti i fronti. Lo seguiamo nella comunicazione: anche questo è un percorso di crescita. Per diventare un personaggio completo deve vincere, è fondamentale».

Quando vi siete sentiti l'ultima volta e che cosa vi siete detti?

«Giovedì, abbiamo parlato del test a Fiorano che farà prima di andare in Austria. E l'ho ancora ringraziato per la sua adesione spontanea al programma di riduzione degli ingaggi».

Che campionato dobbiamo aspettarci?

«Un campionato anomalo: in parte a porte chiuse, con un calendario rivisto e compreso, i team in difficoltà economica perché non ricevono le entrate previste, che siano quelle di Liberty Media o degli sponsor. Ma ci apprestiamo ad affrontarlo al meglio con entusiasmo. Il ritorno alla normalità ci fa piacere».

La Ferrari comincia con quali prospettive?

«Un inizio difficile. La macchina sarà la stessa che avevamo portato in Australia, perché poi c'è stata la chiusura obbligatoria degli stabilimenti. I test invernali non sono stati soddisfacenti».

Non sapete ancora dove festeggerete il 1000° Gp della Ferrari.

«Vero: sarà il nono di quest'anno. Con il calendario attuale a Monza correremo il 999°».

Potrebbe essere al Mugello?

«Sì, noi ci lavoriamo e abbiamo dato la disponibilità (l'autodromo è di proprietà Ferrari, ndr)».

Le risorse risparmiate in Formula 1 saranno impiegate in Formula Indy e 24 Ore di Le Mans?

«Ci stiamo guardando intorno. Il budget cap e il regolamento dal 2022 riducono la capacità di sviluppo. Negli ultimi anni abbiamo investito sul nostro personale e non intendiamo perdere questo patrimonio di conoscenza».

Che cosa prevede il protocollo di sicurezza contro il Covid-19?

«La Fia ci sta lavorando. L'obiettivo primo è assicurarsi che nel paddock non ci siano casi di positività. Chi entra nell'area protetta deve rimanere in una sorta di bolla, isolato dall'esterno. Il rischio deve tendere a zero. Ci fosse un solo caso, fosse anche un pilota, la squadra potrà impiegare una riserva e correre lo stesso».

Dica la verità: se fosse ancora direttore tecnico si sarebbe risparmiato tanti mal di pancia?

«Avrei avuto comunque grandi responsabilità. E poi mi piace entrare nei processi decisionali. L'effetto collaterale è che adesso mia moglie sta preparando una nuova lista di cose da fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente federale Gravina

LA PROPOSTA

Non si retrocede con lo stop I club bocciano l'algoritmo

Stefano Scacchi / MILANO

La Serie A dà un via libera molto condizionato all'algoritmo proposto dalla Figc in caso di nuovo stop del campionato. Secondo la maggioranza dell'assemblea di Lega, il coefficiente matematico voluto dal presidente federale Gravina dovrà servire a stabilire solo le qualificate alle coppe europee e i premi economici legati alla posizione in graduatoria. Ma non potrà assegnare lo scudetto né decidere le retrocessioni. Il primo principio era già noto. Andrea Agnelli lo ha ribadito ieri nel corso della discussione. Il titolo non dovrà essere attribuito a tavolino, ma solo di fronte alla matematica, ad esempio, con la capolista a +9 punti sulla seconda con due giornate da disputare. Proprio questa considerazione ha spinto le squadre impegnate nella lotta salvezza a chiedere che lo stesso criterio debba valere anche nella parte bassa della classifica. È questa la grande novità di ieri: 16 club, su proposta di Sampdoria, Torino, Lecce e Udinese (4 le astensioni, tra queste Roma e Milan), hanno approvato un documento per chiedere alla Figc di bloccare le retrocessioni in assenza di distacchi matematicamente sicuri, proprio come previsto per la vincitrice del campionato. E, anche di fronte a questo gap, le retrocessioni non dovrebbero essere più di due se la B non potrà disputare i playoff per la terza promozione. È l'ultimo colpo di coda di chi ha sempre osteggiato la ripresa del campionato. Il Consiglio federale di lunedì non sarà una passeggiata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giovane difensore (rivelazione del Verona) valutato 32 milioni di euro
Dopo Kulusevski i nerazzurri rischiano di perdere un altro obiettivo

Kumbulla, la Juve ha l'accordo Inter sorpassata nell'operazione

Guglielmo Buccheri
Gianluca Oddenino

Due a zero, sul campo come sul mercato. La Juve riparte da dove aveva finito e contro la stessa avversaria, la nuova Inter di Antonio Conte e Beppe Marotta, anche se questa volta non c'è una sfida di calcio ad animare l'infinito duello delle eterne rivali.

Dai gol di Ramsey e Dybala, che decisero la partita dell'8 marzo in uno Stadium vuoto, si passa ai colpi per il futuro. Dopo aver strappato Dejan Ku-

lusevski alla concorrenza, con un blitz tra Natale e Capodanno, i campioni d'Italia sono pronti a bissare con l'ingaggio di Marash Kumbulla. Un altro promettente classe 2000 su cui la Juve punta per la squadra che verrà, ma soprattutto un obiettivo primario dell'Inter che finirà (salvo colpi di scena) in bianconero. Il difensore albanese della rivelazione Verona, nato e cresciuto in Italia, ha già trovato un accordo quinquennale con la Juve e nei giorni scorsi c'è stato l'assalto decisivo del ds Paratici: la valutazione del cartellino tocca i 32

milioni e nell'affare possono entrare alcuni giovani di valore, ma alla Continassa sono sicuri del sorpasso sull'Inter e della conclusione positiva dell'operazione.

Cresciuto nel vivaio dell'Helas Verona e lanciato in Serie A dal tecnico Juric, il giovane Kumbulla ha impressionato per le capacità tecniche e la personalità mostrata in campo a neanche vent'anni. Già a gennaio era finito sul taccuino delle principali squadre, in particolare Napoli e Inter, ma ora la Juve è pronta a bruciare tutti con un altro colpo in prospet-



Marash Kumbulla

tiva. Doppia preziosa per ristrutturare un reparto che ha salutato l'era della BBC e deve pensare a come sostituire un giorno il capitano Chiellini (36 anni ad agosto) e lo stakanovista Bonucci (33 anni già compiuti). La scorsa estate sono arrivati De Ligt e Demiral (42 anni in due) e ora può aggiungersi Kumbulla, che può giocare sia in una difesa a tre sia in una a quattro. Un investimento di valore e un colpo

all'Inter in questa battaglia di mercato che coinvolge anche Tonalì, dove i nerazzurri sono in netto vantaggio, e un altro capitolo di una saga che lo scorso anno si era infiammata tra Dybala, Icardi e Lukaku.

Sono giorni frenetici per le trattative, in attesa di ripartire con Coppa Italia e Serie A, con la Juve impegnata a chiudere alcuni affari entro il 30 giugno per motivi di bilancio. Resta in piedi lo scambio Pjanic-Arthur col Barça, con reciproche ricche plusvalenze, anche se il brasiliano continua a ribadire la volontà di restare in Spagna. La Juve non molla e valuta col Psg un'operazione simile per mandare il regista bosniaco a Parigi e riportare in Italia l'argentino Paredes, mentre Paratici tratta con la Roma per una maxi operazione: Rugani e Mandragora (ora all'Udinese) nella Capitale in cambio di Under e Cristante. Sullo sfondo l'ipotesi di scambio Zaniolo-Bernardeschi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI

Gli azzurri stretti attorno a Gattuso Minuto di silenzio

Il Napoli ha ripreso ieri ad allenarsi per il rientro il 13 giugno, nella semifinale di Coppa Italia contro l'Inter. La squadra si è stretta attorno a Gattuso, tornato a Napoli dopo la morte della sorella Francesca. Il tecnico è stato accolto con un minuto di silenzio.

Pallamano: la storia

Il terzetto dei sogni. E dei rimpianti

Della generazione di giovani fenomeni solo Pernic gioca a Trieste. Dapiran e Postogna brillano all'estero

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Hanno fatto parte della generazione di fenomeni che ha vinto tutto a livello giovanile. Scudetti e titoli individuali a valorizzare un cammino che doveva garantire alla pallamano Trieste un futuro ricco di soddisfazioni.

E invece, nel tempo, quel gruppo di promesse si è sciolto con il solo Alex Pernic a restare a difendere i colori biancorossi. Gianluca Dapiran, dopo l'intermezzo nel campionato italiano a Bolzano, ha scelto la strada della Spagna, Thomas Postogna ha invece preferito la vicina Slovenia andando a difendere i pali della porta dell'Rd Koper.

Negli ultimi anni, ricordando anche Michele Ovegilia, Kevin Anici e Lorenzo Dovgan, Trieste ha perso la grande occasione di presentare nel massimo campionato una squadra competitiva e tutta triestina. «Era il sogno che, ricordando i discorsi che facevamo, ci portavamo nel cuore - ricorda Alex Pernic - Giocare nella no-

stra città e fare grande Trieste era il nostro desiderio più grande». «Purtroppo la pallamano a Trieste ha perso la capacità di attirare sponsor - sottolinea Gianluca Dapiran - e questo nonostante un seguito che rimane apprezzabile. I tifosi sono rimasti vicini alla squadra ma senza la possibilità di programmare, costruire per vincere diventa molto difficile». «Cosa sarebbe successo se fossimo rimasti tutti è difficile da dire - il pensiero di Thomas Postogna - Gianluca è cresciuto tanto ed è uno dei migliori stranieri della Liga Asobal perché, misurandosi all'estero, ha potuto confrontarsi con una realtà molto competitiva. Lo stesso vale per me, credo di essere migliorato grazie alla possibilità di giocare a Capodistria affrontando sia il campionato che la coppa».

Impossibile, magari in futuro, pensare di ricostituire il trio sotto l'insegna dell'Alabarda?. «Proverò a metterci una buona parola» scherza Pernic, mentre Postogna e Dapiran lo guardano sorridendo. Se Alex



Da sinistra Gianluca Dapiran, Alex Pernic e Thomas Postogna

rappresenta un punto fermo della Trieste che si avvicina con preoccupazione al prossimo campionato, il futuro di Thomas e Gianluca sarà ancora all'estero. «A Logrono ho un contratto firmato anche per la prossima stagione - sottolinea Dapiran - Ho lasciato la Spagna per tornare a casa e l'accordo con la società e il tecnico e di sentirci tra qualche settimana. Negli ultimi mesi le difficoltà economiche si sono sentite naturalmente anche a Logrono, vedremo se e cosa cambierà rispetto a quando ho firmato il contratto». Chi il contratto lo ha rescisso da qualche settimana è Postogna. A Capodistria lo spazio per giocare si era molto ridotto nell'ultima stagione e, pur mantenendo un ottimo rapporto con la società, Thomas ha deciso di firmare per liberarsi dall'accordo. «Avrei potuto restare - racconta il portiere triestino - ma voglio giocare e so che nella prossima stagione non avrei avuto spazio. Il prossimo campionato? Avevo ricevuto offerte da Svizzera e Austria che ho rifiutato ma già lo scorso anno avevo cominciato a parlare con Fredi Radojkovic e si è aperta una possibilità importante. So che sarà un'esperienza diversa rispetto a Capodistria ma credo che Iso-la possa essere la scelta giusta in questo momento. Ho accettato la loro proposta e firmato un biennale». —



RENAULT
Passion for life

RENAULT RESTART ►►►

Ripartiamo da te

Solo a giugno

Nuovo CAPTUR

In caso di permuta

Tuo da **199 €*** al mese

Con RENAULT RESTART

6 rate scontate a solo 1 €* l'una

Le rate a 1 € saranno devolute alla Protezione Civile

Oltre oneri finanziari. TAN 5,25% - TAEG 4,31% ANZICHÉ 6,23%.

Condizioni e documenti precontrattuali in Sede.

Salvo approvazione FINRENAULT.

E con **VENDITA PRIVATA RENAULT**, prenota un appuntamento in totale sicurezza. Potresti scoprire ulteriori occasioni esclusive.

Nuova Gamma Renault CAPTUR. Emissioni di CO₂: da 106 a 129 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,0 a 5,7 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su promozioni.renault.it. È una nostra offerta valida fino al 30/06/2020.

*Esempio di finanziamento riferito a NUOVO CAPTUR LIFE TCe 100 a € 15.750 (IVA inclusa, IPT e contributo PFI esclusi) valido in caso di ritiro di un veicolo usato con data di immatricolazione a partire dal 01/01/2011 e di proprietà del cliente da almeno sei mesi: anticipo € 2.650 importo totale del credito € 15.703,73 (include finanziamento veicolo € 13.100 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 1.054,73 e Pack Service a € 1.549 comprensivo di 5 anni di Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 5 anni o 100.000 km); spese istruttoria pratica € 150, imposta di bollo € € 39,26 (addebitata sulla quinta rata), interessi € 3.052,67. Valore Futuro Garantito € 6.821,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 50.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km. Importo totale dovuto dal consumatore € 18.756,40 in 60 rate da € 198,92. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 6,23%, spese di incasso mensili € 3. In caso di adesione alla promozione RENAULT RESTART, in deroga alle condizioni sopra riportate, verranno applicate le seguenti condizioni di favore per il Cliente: Interessi € 1.865,13, Importo Totale dovuto dal consumatore € 17.569,86 in 4 rate iniziali e 2 finali da € 1 l'una - 54 rate da € 198,92+ VMG € 6.821,00 (Rata Finale), TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 4,31%, spese incasso mensili € 0 su 4 rate iniziali e 2 finali, le altre € 3. La promozione non troverà applicazione nel caso in cui si verificasse almeno una delle seguenti opzioni: diritto di recesso esercitato nei 14 giorni dall'erogazione del finanziamento, rimborso anticipato durante la vita del Contratto, risoluzione contrattuale/decadenza dal beneficio del termine per inadempimento. Per entrambi gli esempi: spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/06/2020.

Renault raccomanda **Castrol**

f **@** **y** renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Torza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

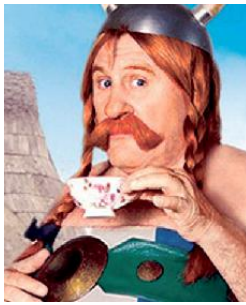
PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Scelti per voi

**Buon compleanno... Pippo**

RAI 1, 21.25
Il 7 giugno **Pippo Baudo** festeggerà due compleanni: ottantatré di età e sessanta di televisione. A festeggiare il Pippo nazionale, negli studi Fabrizio Frizzi di Roma, sono attesi i più grandi artisti italiani.

**Asterix alle Olimpiadi**

ITALIA 1, 21.30
Le avventure dei galli Asterix e Obelix (Gérard Depardieu) si spostano in Grecia. L'intento è quello di partecipare alle Olimpiadi e aiutare il giovane Alafolix a sposare la principessa Irina.

**Petrolio Antivirus**

RAI 2, 21.05
Prosegue l'approfondimento di **Duilio Giammaria**, che cerca di offrire ai telespettatori un quadro il più possibile aggiornato e completo sulla situazione dell'emergenza provocato dal Covid-19.

**Aspettando le parole**

RAI 3, 20.30
L'originalità e la forza delle storie di vita saranno sempre il motore trainante del programma. **Massimo Gramellini** porterà in prima serata anche l'attualità politica, economica e sociale del Paese.

**Stasera Italia Weekend ...**

RETE 4, 21.25
Questa sera si parla di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Grande spazio sarà riservato al coronavirus e a come gli italiani stanno vivendo l'emergenza. Conduce **Veronica Gentili**.

WORK IN PROGRESS

Si Riparte!

Delivery e Take Away

consegne a domicilio e asporto

19:00 - 20:00 - 21:00 - 22:00

Viale Miramare, 285

tel. 04044104

APERTO TUTTI I GIORNI DOMENICA E FESTIVI

ORARIO: 19:00 - 24:00 ANCHE 12:00 - 15:00

RAI 1	Rai 1
6.55 Gli imperdibili Rubrica	
7.00 Tg1	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni News	
8.00 Tg1	
8.20 Tg1 Dialogo Rubrica	
8.25 UnoMattina in famiglia	
10.30 Buongiorno benessere Rubrica	
11.20 Gli imperdibili Rubrica	
11.25 Passaggio a Nord-Ovest Documentario	
12.15 Linea Verde Life Rubrica	
13.30 Telegiornale	
14.00 Linea Blu Rubrica	
15.00 Amore in Quarantena Rub	
15.55 A Sua Immagine Rubrica	
16.30 Tg1	
16.45 Italia St! Show	
18.45 L'Eredità per l'Italia-week end Quiz	
20.00 Telegiornale	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz	
21.25 Buon compleanno... Pippo Show	
1.00 RAInews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.30 Scuol@Casa Magazine	
7.05 Sea Patrol Telefilm	
8.30 Streghe Telefilm	
10.30 Gli imperdibili Rubrica	
10.40 4 zampe in famiglia Rub	
11.20 Un ciclone in convento Telefilm	
13.00 Tg 2 Giorno	
13.30 Tg 2 Week-End Rubrica	
14.00 Re di cuori (1ª Tv) Telefilm	
14.50 Rai, storie di un'italiana Documenti	
15.40 Squadra Speciale Colonia (1ª Tv) Telefilm	
16.25 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv) Tf	
17.05 Bellissima Italia Doc	
17.50 Gli imperdibili Rubrica	
17.55 Tg 2 L.I.S.	
18.00 RAInews24 Attualità	
18.10 Rai Tg Sport Sera News	
18.50 N.C.I.S. Los Angeles Telefilm	
20.30 Tg 2 20.30	
21.05 Petrolio Antivirus Att	
23.30 Tg 2 Dossier Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Rai News 24 Attualità	
10.45 Mi manda Raitre in + Rub	
11.30 #Italiacheresiste Rub	
11.40 Timeline Focus Attualità	
12.00 Tg3	
12.25 TGR Il Settimanale Rotocalco	
12.55 TGR Officina Italia Rubrica	
13.30 Vox Populi Rotocalco	
14.00 TG Regione	
14.20 Tg3	
14.45 Tg3 Pixel Rubrica	
14.50 Tg3 L.I.S.	
14.55 Gli imperdibili Rubrica	
15.00 Tv Talk Talk show	
16.15 Report Reportage	
18.10 Storie della Tv Documentario	
19.00 Tg3	
19.30 Tg Regione	
20.00 Blob Documenti	
20.30 Aspettando le parole Rubrica	
22.00 Liberi tutti Serie Tv	
23.35 Tg Regione	
23.40 Tg3 Mondo Rubrica	

RETE 4	4
6.20 Come Eravamo Rubrica	
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News	
7.05 Stasera Italia News	
8.00 Straziami, ma di baci saziarmi Film Commedia ('68)	
10.20 Tutti Per Bruno Telefilm	
11.20 Ricette All'Italiana Rub	
12.00 Tg4 - Telegiornale News	
12.30 Ricette All'Italiana Rub	
13.00 Sempre Verde Rubrica	
14.00 Lo Sportello Di Forum Replica Speciale Rubrica	
15.35 Le Fidanzate Di Luke Film Tv ('91)	
17.10 Un acquisto da incubo Film Thriller ('16)	
19.00 Tg4 - Telegiornale News	
19.35 Hamburg Distretto 21 Telefilm	
20.30 Stasera Italia Weekend News	
21.25 Stasera Italia Weekend Speciale News	
23.25 Il risolutore - A man apart Film Azione ('03)	

CANALE 5	5
6.00 Prima Pagina Tg5 News	
8.00 Tg5 - Mattina News	
8.45 X-Style Rubrica	
9.30 Antico Egitto: I Misteri Svelati Documentario	
10.40 Magnifica Italia Documentario	
10.45 Mediashopping Televisiva	
11.00 Forum Rubrica	
13.00 Tg5 News	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.05 Lontano Da Te Miniserie	
14.50 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela	
16.00 Verissimo Le Storie News	
18.45 Avanti Un Altro Quiz	
19.55 Tg5 Prima Pagina News	
20.00 Tg5 News	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show	
21.20 Ciao Darwin 7 - La Resurrezione Show	
0.30 Tg5 - Notte News	

ITALIA 1	
6.30 Media Shopping Televendita	
7.05 How I Met Your Mother Situation Comedy	
8.05 C'Era Volta... Pollon Cartoni animati	
8.55 Occhi Di Gatto Cartoni animati	
9.45 Night Shift Telefilm	
12.25 Studio Aperto News	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News	
13.05 Sport Mediaset News	
13.40 I Griffin Telefilm	
14.30 American Dad Telefilm	
15.25 Lucifer Telefilm	
18.05 Camera Café Situation Comedy	
18.20 Studio Aperto Live News	
18.30 Studio Aperto News	
19.00 The O.C. Telefilm	
20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm	
21.30 Asterix alle Olimpiadi Film Avventura ('08)	
23.55 Lupin III: Green vs Red Film Animazione ('08)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News	
7.00 Omnibus News News	
7.30 Tg La7	
8.00 Omnibus dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 Tagadà - Risponde Rub	
12.00 L'aria che tira - Diario Attualità	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Rubrica	
13.30 Tg La7	
14.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentario	
17.20 A te le chiavi Rubrica	
18.00 Drop Dead Diva Telefilm	
20.00 Tg La7	
20.35 Otto e mezzo sabato Attualità	
21.15 Witness - Il testimone Film Thriller ('85)	
23.30 Affari sporchi Film Poliziesco ('90)	
1.30 Otto e mezzo sabato Attualità	

TV8	8
15.30 L'ultima eredità Film Tv Avventura ('15)	
17.20 Matrimonio a prima vista Italia Show	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show	
21.30 007 - Vendetta privata Film Azione ('89)	
23.55 Black Book Film Thriller ('06)	
2.25 Cold Blood: nuove verità Documentario	
3.15 Lady Killer Doc	
NOVE	NOVE
16.40 Piedone a Hong Kong Film Commedia ('75)	
18.50 Little Big Italy Rubrica	
20.10 Fratelli di Crozza Show	
21.35 Storia di una ladra di libri Film Drammatico ('13)	
0.05 Il Jurassic Park di Hitler Rubrica	
1.00 Le olimpiadi di Hitler Rub	
1.50 Project Nazi: le radici del male Rubrica	

20	20	20
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy		
21.05 L'Uomo Con I Pugni Di Ferro Film Azione ('12)		
23.05 2 Single A Nozze - Wedding Crashers Film Commedia ('05)		
1.25 The Night Shift Telefilm		
2.45 Dr. House Telefilm		
4.15 Highlander Telefilm		
4.50 Anger Management Situation Comedy		
5.25 Mediashopping Televendita		
TV2000 28	TV2000	
16.00 Terra Nostra Telenovela		
17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Religione		
17.45 La cantastorie Rubrica		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 Tg 2000 News		
19.00 Santa messa Religione		
20.00 Rosario da Pompei		
20.30 Tg 2000 News		
20.50 Soul Rubrica		
21.20 Assassinio a bordo Film Giallo ('64)		
23.05 Today Rubrica		
0.15 Terza pagina Magazine		

RAI 4	21	Rai 4
15.50 Doctor Who Serie Tv		
17.45 Gli Imperdibili Rubrica		
17.50 Marvel's Runaways Serie Tv		
19.20 Lo chiamavano Jeeg Robot Film Fantastico ('14)		
21.20 Blitz Film Thriller ('11)		
23.00 Premonitions Film Thriller ('14)		
0.40 Aquila nera Film Azione ('88)		
2.15 Train to Busan Film Horror ('16)		
14.45 Grey's Anatomy Telefilm		
16.25 Drop Dead Diva Telefilm		
18.15 Tg La7		
18.20 Non ditelo alla sposa DocuReality		
19.20 A te le chiavi Rubrica		
19.50 Il gusto di sapere Rubrica		
20.25 I menù di Benedetta Rubrica		
21.30 Little Murders Serie Tv		
23.20 Little Murders Serie Tv		
1.10 The Dr. Oz Show Show		
2.45 I menù di Benedetta Rubrica		

IRIS	22	IRIS
10.10 Codice Magnum Film Azione ('86)		
12.15 Black Mass: L'Ultimo Gangster Film Biog ('15)		
14.30 Molto Forte, Incredibilmente Vicino Film Drammatico ('11)		
16.55 Dante's Peak La Furia Della Montagna Film ('96)		
19.00 I nuovi eroi Film Avv ('92)		
21.00 Il fuggitivo Film Thriller ('93)		
23.30 Scuola Di Cult Rubrica		
15.25 9 Mesi Real Tv		
16.40 Nati Ieri Telefilm		
18.55 Caterina E Le Sue Figlie Miniserie		
21.10 Inga Lindstrom - Giorni D'Estate Sul Lago Lilja Film Tv ('07)		
23.00 Burden Of Evil - Il Peso del Male Film Tv Thriller ('12)		
0.45 X-Style Rubrica		
1.15 Caterina E Le Sue Figlie Miniserie		
2.50 Nati Ieri Telefilm		

RAI 5	23	Rai 5
15.45 Save the Date Rubrica		
16.15 Dilà dal fiume tra gli alberi		
17.10 Stardust Memories - Chi è più felice di me		
18.40 Rai News Giorno News		
18.45 In Scena Documentario		
19.50 Musica da Camera con vista: Il patho		
20.20 In Itiner - Dialoghi musicali tra Maestro e allievo Musica		
21.15 Gospodin		
22.55 Ivan Fedele - Musica per il teatro Musica		
6.00 Vite al limite Rubrica		
10.40 Cortesie per gli ospiti Show		
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Rubrica		
15.10 Fatto in casa per voi Rubrica		
17.05 Il salone delle meraviglie Show		
19.30 Il castello delle cerimonie Show		
21.35 Vite al limite Rubrica		
23.20 Una famiglia XXL Rubrica		

RAI MOVIE	24	Rai
11.50 Vita di Pi Film Avv ('12)		
13.55 Gli imperdibili Rubrica		
14.00 Fantozzi subisce ancora Film Commedia ('83)		
15.35 Un matrimonio all'inglese Film Comm ('08)		
17.20 In un posto bellissimo Film Drammatico ('15)		
19.10 C'era una volta Film Fantastico ('67)		
21.10 Quelli della "san pablo" Film Guerra ('66)		
0.10 The way back Film Avventura ('10)		
10.35 Missing Serie Tv		
11.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
13.20 I misteri di Murdoch Serie Tv		
15.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
17.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
19.10 Women's Murder Club Serie Tv		
21.10 Cherif Serie Tv		
22.20 Cherif Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.25 Il Paradiso Delle Signore Serie Tv		
19.25 Il Signore Della Truffa Film Commedia ('11)		
21.20 Caruso: La Voce Dell'Amore Miniserie		
23.20 Caruso: La Voce Dell'Amore Miniserie		
1.30 Tutti I Sogni Del Mondo Miniserie		
3.10 La Squadra Telefilm		
5.00 Ricominciare Soap Opera		
14.50 Delitto a Saint Malo Film Tv Poliziesco ('13)		
16.40 Hamburg Distretto 21 Telefilm		
18.30 The Closer Telefilm		
21.10 Il Ritorno Di Colombo Telefilm		
23.00 The Mentalist Telefilm		
0.40 Stalker Telefilm		
2.50 C.S.I. New York Telefilm		
4.10 Tgcom24 News		
4.15 Doppia Indagine Real Tv		
4.25 Chicago P.D. Telefilm		
5.05 Donne In Noir Real Tv		

CIELO	26	cielo
14.00 In viaggio con Jacqueline Film Commedia ('16)		
15.40 Il mistero di Arkandias Film Avventura ('14)		
17.20 Fratelli in affari Show		
18.10 Tiny House - Piccole case per vivere in grande		
18.35 Fratelli in affari Show		
19.30 Affari al buio Doc		
20.25 Affari di famiglia Show		
21.20 Spiando Marina Film Erotico ('92)		
23.10 C'era una volta il porno Documentario		
14.25 Crash n' Furious Documentario		
16.40 Banco dei pugn Rubrica		
19.45 Il ritorno della bestia Pesca		
20.40 Tra bestia e mito Pesca		
21.30 Il re della giungla (1ª Tv) Rubrica		
22.15 Il re della giungla (1ª Tv) Rubrica		
23.05 Cose di questo mondo (1ª Tv) Rubrica		
0.05 Mountain Monsters Rubrica		

PARAMOUNT	27	
15.10 Nancy Drew - Ragazza Detective Film Commedia ('07)		
17.10 Sansone Film Commedia ('10)		
19.10 Nancy Drew - Ragazza Detective Film Commedia ('07)		
21.10 Una fidanzata per papà Film Commedia ('63)		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
3.00 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30: Dalle strade alle stelle - Itinerari musicali all'aperto. Testi di Gianni Gori, regia di Viviana Oliveri; 12.30: Gr FVG; 14.30: Gr FVG; 18.30: Gr FVG		
Programmi per gli italiani in Istria		
15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Presentazione del libro di Giovanna Tesser "Prima che la Jugoslavia finisse", e un omaggio a Neldia Milani		

RADIO 1	
RADIO 1	
13.25 Green Zone	
14.05 Sabato sport	
17.05 Radio1 Musica. L'Italia in diretta	
20.00 Ascolta, si fa sera	
23.35 Il pescatore di perle	
RADIO 2	
18.00 Gli sbandati di Radio2	
19.45 Prendila così	
21.00 Radio2 Live	
22.00 Storie Rock "Pink Floyd"	
23.00 Late Show	
24.00 Musical Box	
RADIO 3	
18.30 Radio3.Rai.it	
19.00 La musica tra le righe	
19.35 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone: Weiner Staatsoper	
24.00 Battiti	
DEEJAY	
13.00 Ciao Belli	
14.00 DeeJay Time	
15.00 Megajay	
18.00 Megajay - parte 2	
20.00 Say Waaad?	
22.00 Ciao Belli	
CAPITAL	
15.00 Black or White	
17.00 I Love the Weekend	
20.00 Funkytown	
21.00 Capital Party Italo Disco	
22.00 Capital Party Classic	
23.00 Capital Party Nu Disco	
M20	
14.00 DeeJay Time	
15.00 m2o Chart	
17.00 One Two One Two	
18.00 Latin Chart	
19.00 Fil Grondona	
22.00 m2o United	

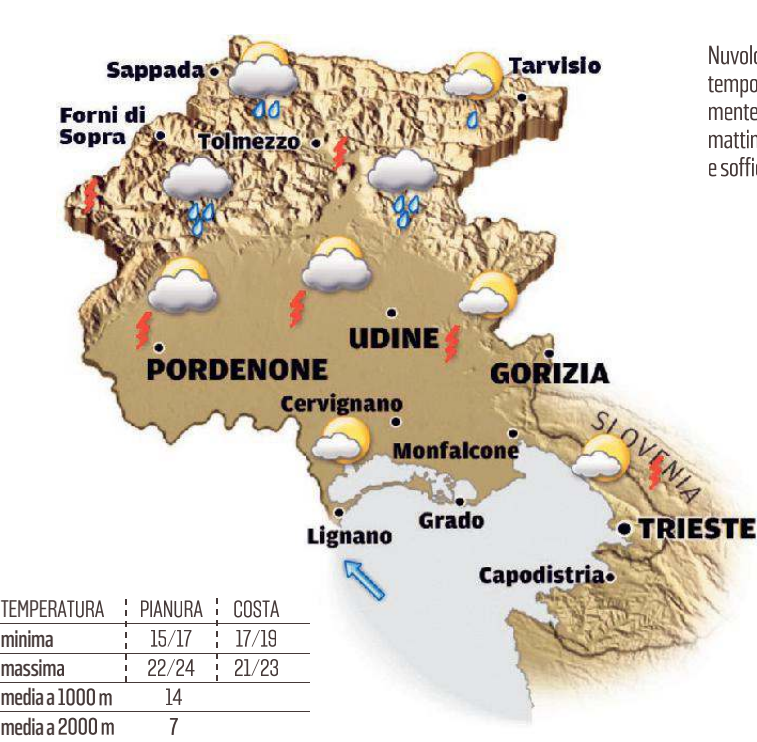
SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.00 Lionheart - Scommessa vincente Film	
Sky Cinema Action	
21.00 Lo chiamavano Bulldozer Film	
ky Cinema Comedy	
21.00 Maria regina di Scozia Film	
Sky Cinema Drama	
21.00 Robinson Crusoe Film	
Sky Cinema Family	
PREMIUM CINEMA	
21.15 The Nun: La Vocazione Del Male Film	
Cinema	
21.15 Baby Blues Film	
Cinema Emotion	
21.15 Ai confini della realtà Film	
Cinema Energy	
23.00 L'Ultimo Dei Templari Film	
Cinema	
23.00 Funny People Film	
Cinema Comedy	
SKY UNO	
14.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show	
16.45 E poi c'è Cattelani Live	
19.05 Italia's Got Talent Show	
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show	
22.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Nuvolosità variabile con rovesci e temporali sparsi sui monti e, localmente, anche in pianura, specie di mattina. Sulla costa tempo migliore e soffierà vento da sud moderato.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: instabile a ridosso dei rilievi, acquazzoni in serata anche in pianura. Deboli piogge sulla Liguria.
Centro: soleggiato, maggiore nuvolosità con piogge sulla Toscana.
Sud: nel pomeriggio qualche annuvolamento lungo l'Appennino.
DOMANI
Nord: marcata instabilità con rovesci o temporale; possibili precipitazioni anche intense.
Centro: giornata variabile, con rischio di acquazzoni e temporali diurni sulle aree interne, localmente tra Romagna e Marche.
Sud: residua nuvolosità mattutina sulle coste di Campania e Calabria, poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,9	20,6	98%	38 km/h	Pordenone	14,5	16,5	n.p.	28 km/h
Monfalcone	16,7	19,4	31%	58 km/h	Tarvisio	10,1	11,1	90%	18 km/h
Gorizia	15,2	19,6	79%	42 km/h	Lignano	19,1	20,0	78%	65 km/h
Udine	14,6	16,3	89%	31 km/h	Gemona	13,6	15,1	84%	41 km/h
Grado	n.p.	n.p.	n.p.	72 km/h	Piancavallo	7,2	9,3	88%	27 km/h
Cervignano	15,5	19,6	84%	50 km/h	Forni di Sopra	9,3	12,3	87%	31 km/h

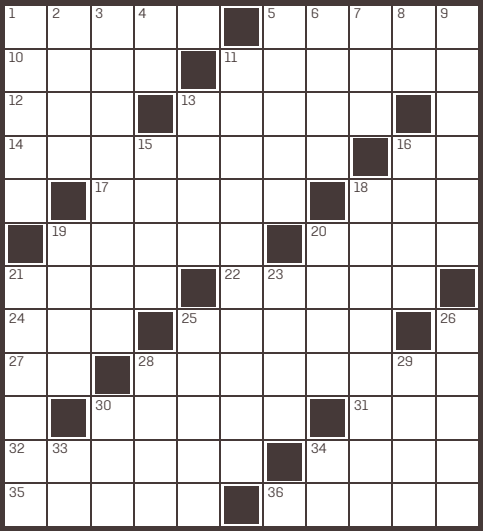
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	22,1	0,40 m
Monfalcone	poco mosso	21,7	0,40 m
Grado	poco mosso	23,1	0,50 m
Lignano	mosso	23,7	0,50 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Il bastone di Ercole - **5** Nato nella stessa epoca - **10** Limite fra mare e terra - **11** Grosso rapace - **12** Assorbi l'Agip - **13** Nativo di Sassari - **14** Non suona mai in piedi - **16** Sillaba per meditare - **17** Vi nacque san Paolo - **18** Verso del corvo - **19** La Braga attrice - **20** Li corregge la rinoplastica - **21** Ventaccio triestino - **22** Fa subodorare l'inganno - **24** Raganelle arboricole - **25** Così le parentesi più comuni - **27** I limiti delle atlete - **28** Il Santo di due valichi alpini - **30** Una sala della clinica ostetrica - **31** Fa bollire il sangue - **32** Il fascino francese - **34** Ente che cura il turismo - **35** La Lennox cantante - **36** Ruota tra Saturno e Nettuno.

VERTICALI: **1** Fenditura - **2** Avvolgevano i neonati - **3** Aziona la cloche - **4** Concludono la prova - **5** Il Maltese dei fumetti - **6** Quella anomala mette paura - **7** Antico popolo nigeriano - **8** Vado in poesia - **9** Al punto in cui siamo... - **11** Si apre per combinazione - **13** L'assistente dell'iPhone - **15** Un romanzo di Emile Zola - **16** È ghiotto di salmoni - **18** La Caselli della canzone - **19** L'astro diurno - **20** Completamente svestita - **21** Lo è la bandiera di chi si arrende - **23** Il nostro... è di Mameli - **25** Sono note quelle di Fiuggi - **26** Rimbombo sotterraneo - **28** Imbroglia al gioco - **29** Un breve squillo - **30** Il dio greco zampognaro - **33** Pari in Ghana - **34** Il simbolo dell'erbio.

Gli In...soliti viaggi di Cividin!

Tornano i nostri viaggi di gruppo che diventano mini e con accompagnatore per garantirvi la massima tranquillità

Cividin

Cividin Viaggi, via Imbriani 11
T. 040 3789382 - lun.-ven. 10-12 e 16-18
info@cividinviaggi.it - www.cividin.it

f t i



L'ABRUZZO DEI TRABOCCHI
24 - 30 Luglio



MATERA E LA LUCANIA
4-10 Settembre

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale **22810303 - ITALIA:**
con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 5 giugno 2020
è stata di 19.890 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Modificate il vostro atteggiamento nei confronti di una persona che vi può essere utile nel lavoro. Non siate troppo esigenti. Confrontatevi con chi amate. Buon senso.

TORO
21/4 - 20/5
Sarete costretti dalle circostanze a prendere una decisione che vi costerà fatica non per le sue reali difficoltà, ma per vincere l'orgoglio. Di lì passa la strada per giungere alla meta.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Anche a costo di dispiacere coloro che vi sono vicino, date prova di equilibrio e non assecondate i loro capricci. Meglio una discussione che un segno di debolezza.

CANCRO
22/6 - 22/7
L'aspetto superficiale dei problemi è troppo roseo, perché non nasconda qualche insidia. Esaminateli più a fondo, e ve ne renderete conto. Amore.

LEONE
23/7 - 23/8
Scarse affermazioni nel lavoro e probabili modeste contrarietà. Non perdetevi la calma e mantenete sempre le redini della situazione. Sono favoriti gli incontri amorosi.

VERGINE
24/8 - 22/9
Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con le persone di famiglia o con chi amate per non allarmarli.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Soppesate con cura le scelte che farete oggi e prima di fare passi affrettati considerate bene l'effetto che potrebbero avere su chi vi circonda. Riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi sentirete molto indecisi e non saprete se accettare o meno un'offerta di lavoro che, seppure interessante economicamente, esula un po' dal vostro campo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Saprete disporre con idee molto chiare, buoni contatti, accordi anche importanti. Saprete superare e chiarire bene alcuni dubbi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicatevi più tempo a voi stessi e al riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non rammaricatevi più di tanto se non riuscirete a portare a termine i progetti professionali. Godetevi il tempo libero in compagnia della persona amata.

PESCI
20/2 - 20/3
Non dedicatevi alla soluzione di certi problemi di lavoro nelle prime ore della mattina. Con il passare del tempo si semplificheranno e li risolverete più facilmente.

VisionOttica Pellaschiar

Vieni a scoprire gli esclusivi servizi dedicati a te.

STRUMENTAZIONE ALL'AVANGUARDIA PER L'ESAME DELLA VISTA

LENTI OFTALMICHE SU MISURA

SPECIALIZZAZIONE LENTI PROGRESSIVE

APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO

AMPIO ASSORTIMENTO DI MONTATURE DELLE MIGLIORI MARCHE
E BRAND IN ESCLUSIVA

ASSISTENZA POST VENDITA GARANTITA
DAL SISTEMA CERTIFICATO "SOS - SERVIZIO OCCHIALI SICURI"

Trieste

Via Carducci, 15 · Tel. 040-632515 · 9.30 - 13.00; 15.30 - 19.00
Campo S. Giacomo, 12 · Tel. 040-772377 · 9.30 - 13.00; 15 - 18.00